DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 227

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 25 Settembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Sussidi alimentari ai falsi poveri Otto persone nei guai
A pagina III

L'anniversario
Pellegrino Artusi per generazioni una "Bibbia" della cucina
De Min a pagina 15

La storia
I 70 anni di "Grillo" De Zolt leggenda dello sci di fondo
Ferin a pagina 20

Il segretario Pd: «Sconfitti dalle faide interne»

▶Bisato pronto alle dimissioni: «Ma dove erano i sottosegretari?»

Angela Pederiva

Alessandro Bisato è il primo dei non eletti fra i dem in provincia di Padova, ma è anche e soprattutto il segretario veneto del Pd. Un partito verso cui il candidato presidente Arturo Lorenzoni, nell'intervista di ieri al Gazzettino, ha espresso una certa delusione («C'era un atteggiamento rinunciatario. Ho dovuto combattere contro la rassegnazione»). «Arturo lo abbiamo chiaramente candidato noi del Pd, altrimenti non ci sarebbe stata la coalizione di centrosinistra, quindi mi pare ingeneroso questo suo giudizio. Era lo scenario d'insieme che obiettivamente aveva uno scarto già scritto», è la replica di Bisato. È per quanto riguarda il Pd? «Nessuna scusante. Il risultato è drammatico. C'è una motivazione tutta interna, su cui chiamerò a responsabilità tutti: le faide dentro al partito producono all'esterno la visione di una comunità lacerata e divisa».

Segue a pagina 3

Il retroscena

FdI nella giunta regionale, grana giudiziaria per Polato

Sulle aspettative di FdI per l'ingresso in Giunta, grava il caso della condanna (in primo grado) a carico di Daniele Polato. Il Fatto Quotidiano ieri ha ricordato che al più votato di Fdi alle Regionali, nove mesi fa è stato comminato un anno di reclusione con sospensione condizionale, per l'accusa di aver autenticato le sottoscrizioni di Forza Nuova. Il neo-consigliere per ora non commenta.

A pagina 2

L'analisi

Le profonde radici (venete) del successo del governatore

Ilvo Diamanti

Le elezioni regionali, in Veneto, hanno ottenuto grande visibilità. Insieme al vincitore. Il Presidente, Luca Zaia, ri-eletto con un risultato eclatante: 77%. Lasciando sullo sfondo, a grande distanza, il candidato del Centro-Sinistra, Arturo Lorenzoni. Che si è fermato al 16%. Sono dati ormai noti. Noi, però, li avevamo anticipati in modo puntuale nel sondaggio presentato su queste pagine a inizio settembre. I risultati hanno, comunque, sollevato dibattito ben oltre il territorio veneto. Non tanto per l'esito, scontato, ma per la "misura" del voto. Anche della Lista "personale" di Zaia. Che ha intercettato oltre il 44% dei consensi. Mentre la Lista della Lega di Salvini si è fermata poco sotto al 17%. Cioè: lontano lontano. Naturalmente, la Lega di Salvini e la Lega di Zaia sono entrambe "leghe".

Eppure, distinte, anche se non distanti. Tanto più se si pensa all'importanza che ha assunto, in politica, la "personalizzazione". Tanto che, ormai, è diffusa la definizione, coniata dal politologo Mauro Calise, che fa riferimento esplicito al "partito personale" per descrivere il venir meno della differenza fra i partiti e i leader. Una tendenza cresciuta insieme al declino dei partiti. Delle loro idee, della loro presenza sul territorio. Ora, in politica, i messaggi viaggiano sui media (soprattutto in Tv). Sui social

Segue a pagina 23

Blitz dei "pirati", industrie in tilt

▶Nordest, dopo Luxottica un attacco informatico paralizza anche Carraro: 1400 dipendenti in cassa integrazione

Il caso

Zaia bacchetta l'Inps: ancora non dice chi prese il bonus

Il presidente Zaia, ospite di "Dritto e rovescio" su Rete 4, bacchetta Pasquale Tridico, presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale. È successo quando Zaia è tornato inaspettatamente a parlare del caso bonus, a sei settimane dalla decisione di escludere dalla candidatura gli uscenti Barbisan, Forcolin e Montagnoli. «L'Inps non ha fornito i nomi di quanti hanno chiesto il bonus e magari avevano un reddito garantito da indennità pubblica. Ricordo che io ho chiesto un sacrificio a tre consiglieri», ha detto Zaia.

Pederiva a pagina 2

Dopo la bellunese Luxottica, un altro colosso industriale veneto finisce vittima degli hacker informatici. È il Gruppo Carraro di Campodarsego, provincia di Padova, leader internazionale nel comparto delle macchine agricole che conta oltre tremila dipendenti in tutto il mondo. Un'intrusione virtuale che ha costretto l'azienda a invitare centinaia di impiegati a lavorare da remoto facendo intanto partire la richiesta di cassa integrazione per i 1.400 dipendenti italiani.

La scorsa settimana era stato colpito anche il governatore Luca Zaia, mentrenegli ultimi giorni erano stati vittime di pirati informatici anche il sito internet del Ministero dell'Istruzione, i profili social della ministra Azzolina e pure l'università di Roma Tor Vergata. Troppi casi per non sospettare che ci sia una precisa regia.

Pipia a pagina 12

Veneto. Le Ulss contro i medici: «Si intasano gli ospedali»

«Pediatri, troppi tamponi ai ragazzi»

TEST Secondo i manager delle Ulss i pediatri prescrivono tamponi con troppa facilità. Fais a pagina 9

Benetton, fondo pensione per i rugbisti

Professionisti di fatto ma dilettanti per la legislazione e nel rapporto di lavoro sportivo. Così il Benetton, prima franchigia italiana a battersi con le big d'Europa apre una nuova strada guardando concretamente al futuro dei propri tesserati offrendo una polizza a fondo pensionistico a tutela integrale della previdenza complementare dei giocatori che altrimenti non avrebbero nessuna posizione assistenziale. Così il blasonato club della Ghirada e Reale Mutua tramite l'agenzia di Padova Fiera hanno messo in campo la polizza a fondo pensionistico "Teseo" per i Leoni biancoverdi.

Grosso a pagina 12

Il personaggio

Zanardi migliora «Progressi significativi»

La strada è ancora lunga, dicono i medici, ma Alex Zanardi inizia a reagire: primi segni di interazione dal terribile incidente. Il nuovo bollettino medico parla di «progressi significativi», anche se «i medici ribadiscono che il quadro clinico generale è complesso».

A pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Regionali, i vincitori

Zaia: «Non ho vinto solo "grazie" al Covid» E va all'attacco dell'Inps

▶Prima giornata pubblica dopo il trionfo «Avevo già il 70%, una diaspora per me»

▶«Ho sacrificato tre uomini per il bonus ma Tridico non dà i nomi di tutti gli altri»

LA DIRETTA

CONEGLIANO (TREVISO) Al mattino il primo bagno di folla a Jesolo per un premio gastronomico, nel pomeriggio il primo incontro al K3 con i consiglieri regionali eletti nelle sue liste, in serata la prima ospitata televisiva dopo la riconferma a governatore. O, come ha detto Paolo Del Debbio presentando l'ospite di "Dritto e rovescio" su *Rete 4*, a «stra-presidente del Veneto». La prima giornata pubblica di Luca Zaia si è conclusa a notte con una diretta dalle colline del Prosecco, «sopra Conegliano», puntualizzando il contesto in cui è maturata la larga vittoria alle Regionali: «Sono arrivato al Covid che avevo già il 70% di gradimento, non vorrei che si riducesse questa vittoria a un'azione di parassitismo su quella tragedia».

LA STILETTATA

Non è stata l'unica stilettata della puntata. Un'altra è andata anche a Pasquale Tridico, presidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, quando Zaia è tornato inaspettatamente a parlare del caso bonus, a sei settimane dalla decisione di escludere dalla candidatura gli uscenti Riccardo Barbisan, Gianluca Forcolin e Alessandro Montagnoli. Collegata da Santa Maria di Sala c'era la rappresentanza di 170 dipendenti di un centro commerciale, chiuso da marzo a causa della crisi economica legata all'emergenza sanitaria, in ritardo con l'incasso degli ammortizzatori sociali. «La mia vicinanza a questa vertenza – ha detto Zaia – ne abbiamo gestite mediamente una al giorno in questi anni. Ora sono a disposizione per incontrare questi lavoratori, anche se non è la Regione che eroga la cassa integrazione: siamo stati i primi ad aver chiuso tutte le pratiche. Il problema è dell'Inps, quello stesso Inps che non ha fornito i nomi e cognomi di quanti hanno chiesto il bonus e magari avevano un reddito garantito da indennità pubblica. Ricordo che io ho chiesto un sacrificio a tre consiglieri».

L'OMAGGIO DI BOCCIA: «HA RISPETTO PER LE ISTITUZIONI» MA IL TREVIGIANO PUNGE IL GOVERNO: «NON CI RAPPRESENTA»

IL GOVERNO

Nelle ore precedenti Francesco Boccia, ministro dem agli Affari Regionali, aveva omaggiato il presidente del Veneto rispetto alla Lega di Matteo Salvini: «Zaia è un'altra cosa, ha un rispetto delle istituzioni che auspico possano avere anche tutti gli altri». Oltre però a rammentargli l'autonomia («A Roma devono stare molto attenti al voto del Veneto, anche quello di queste ore: i veneti hanno dato un segnale»), il governatore non ha rinunciato nemmeno ad attaccare l'esecutivo giallorosso: «Mi spiace dirlo, perché non è nelle mie corde, ma questo Governo non rappresenta i miei territori proprio per nulla e in generale non ha più rappresentanza territoriale. Non è un limite da poco, perché chi governa ha sempre bisogno di essere autorevole e di avere la forza del consenso». È parso comunque di capire che Zaia contesti soprattutto la sponda pentastellata di Palazzo Chigi, visto che ha citato in particolare il Reddito di cittadinanza, fatto digerire dal Movimento 5 Stelle all'allora alleata Lega: «È vero che lo lanciò anche Tony Blair, che però non è Di Maio e infatti aveva una visione anglosassone di semplificazione, legalità e rettitudine. Invece di pagare qualcuno per stare sul divano a guardare la tivù, bisogna pagarlo perché crei posti di lavoro. Chi ha voglia di lavorare, deve essere messo in condizione di produrre reddito». Quanto comunque alla sfida interna con Salvini, il governatore ha ribadito: «Sono abituato a questo gioco del *divide et impera*, ma i miei veneti sanno benissimo che sono leghista. Ora sento una grande e doppia responsabilità. Da un lato pensare di aver avuto il più grande consenso nella storia della Repubblica italiana dà meno alibi: i cittadini mi conoscono e mi rintracciano, non vivo in roulotte... Dall'altro so di rappresentare tutto quell'elettorato che ha votato l'uomo e l'idea e che è momentaneamente con noi, ma magari un giorno tornerà nell'alveo del suo partito visto che c'è stata una diaspora».

A.Pe.

FOTO DI GRUPPO Luca Zaia con i consiglieri di Zaia Presidente, Liga Veneta per Salvini Premier e Veneta Autonomia (ALVISE BORTOLANZA / NUOVE TECNICHE)

I nuovi consiglieri convocati al K3 «Siete su un aereo, nessuno scende»

▶Prima "lezione" del governatore agli eletti delle liste "leghiste"

L'INCONTRO

TREVISO Nessuna polemica, basso profilo, buon senso e la consapevolezza «che con la maggioranza schiacciante che abbiamo le leggi non possono non essere approvate». Luca Zaia ieri ha tenuto la prima lezione alla pattuglia dei neo-consiglieri regionali eletti nelle sue tre liste: Lega, Lista Zaia e delle Autonomie. Li ha convocati tutti e 35 al K3, storica sede provinciale trevigiana.

IL PILOTA

«Voi - ha attaccato - da adesso, state iniziando un volo intercontinentale. Sappiate che sarà lungo, che ci saranno turbolenze. Ma nessuno si sogni di chiedere al pilota di fermarsi e di scendere. Siete saliti. E adesso si va dritti sull'obiettivo».

L'ARRIVO

Per un'ora e mezzo il governatore, assieme al segretario regionale Lorenzo Fontana, catechizza i consiglieri vecchi e nuovi. «Ogni vostra azione deve essere regolata dal buon senso», avvisa Zaia. Che cambia tono, assumendo una nota piuttosto ruvida, quando ricorda a tutti che le polemiche non sono previste. Che le discussioni sono ammesse solo dentro il gruppo, ma niente sceneggiate sulla stampa. E poi l'indicazione principale: vale solo la linea della giunta e, quindi, del presidente. Non si sgarra. Nessuna variazione sul tema. E ricorda a tutti che l'obiettivo amministrativo più importante resta l'autonomia. Fontana invece ribadisce: «Siete tutti della Lega», tanto per chiudere definitivamente la competizione con la Lista Zaia. In consiglio ci saranno tre gruppi, ma un solo partito. E poi consigli pratici tra cui l'invito a non farsi prendere dall'entusiasmo per le prime pesantissime buste paga: «Tenete sempre presente che tutto questo dura solo cinque anni». Uscendo annuncia una novità: dal 24 otttobre partirà da Vò la mostra itinerante realizzata con i 350 disegni fatti da bambini durante il lockdown. Poi si sposterà alla basalica Palladiana di Vicenza, alla Gran Guardia di Verona e in tutti luoghi simbolo della Regione.

P. Cal.

La condanna di Polato e l'attesa di Fdi «Noi sempre leali, decide il presidente»

IL CASO

VENEZIA Sulle aspettative di Fratelli d'Italia per l'ingresso in Giunta, grava il caso della condanna (in primo grado) a carico di Daniele Polato. *Il Fatto Quotidiano* ieri ha ricordato che all'assessore comunale di Verona, il più votato di Fdi alle Regionali con 10.807 preferenze, nove mesi fa è stato comminato un anno di reclusione con sospensione condizionale della pena, per l'accusa di aver autenticato le sottoscrizioni raccolte da Forza Nuova alle elezioni del 2015, quand'era ancora con Forza Italia, «attestando falsamente di aver accertato personalmente l'identità dei firmatari», rivelatisi in parte fasulli. Attraverso il suo staff, il neo-consigliere fa ora sapere di non voler commentare una vicenda giudiziaria su cui pende appello, ritenendo che l'ampio consenso ricevuto fra domenica e lunedì dimostri la stima dell'elettorato senza che possano esserne messe in discussione le qualità morali.

GLI INCASTRI

Comunque sia, la questione si inserisce nel gioco a incastri su cui il governatore Luca Zaia basa la formazione della sua squadra, nell'attesa che la Corte d'Appello proceda alla proclamazione degli eletti, attesa forse già per lunedì. Verona reclama due poltrone a Palazzo Balbi: oltre all'uscente Elisa De Berti, che dovrebbe essere confermata alle Infrastrutture, circola l'ipotesi dell'esterno Roberto Mantovanelli, presidente della partecipata Acque Veronesi e considerato uomo del segretario Lorenzo Fontana. Ma tutto dipenderà, appunto, da chi verrà scelto per Fdi: se fosse Polato, vorrebbe dire che una condanna non definitiva non è una pregiudiziale per Zaia; se invece venisse mantenuta al suo posto Elena Donazzan, si determinerebbe un intasamento a Vicenza, dove Manuela Lanzarin avrebbe già il bis in tasca e Nicola Finco scalpiterebbe per una promozione oltre il ruolo di capogruppo.

IL PIÙ VOTATO DI FRATELLI D'ITALIA IN CORSA PER LA GIUNTA MA IN PRIMO GRADO HA RIMEDIATO UN ANNO PER FALSE ATTESTAZIONI

I MELONIANI

Ad ogni modo, i meloniani non intendono agitare polemiche interne e dichiarano di voler attendere le decisioni del governatore. Spiega il coordinatore regionale, e neo-senatore eletto proprio nel collegio scaligero, Luca De Carlo: «Non farò una lista di papabili, ma la prossima settimana mi siederò al tavolo con Zaia e capirò come Fratelli d'Italia potrà essere utile alla sua Giunta. Non siamo un partito che chiede posti e poltrone, ma che si confronta coerentemente con la coalizione di cui è parte integrante e alla cui vittoria ha contribuito con lealtà. Dei nomi parleremo più avanti. Quanto ai numeri, per come ci siamo comportati meriteremmo dieci assessori e la base ne vorrebbe quanti più fosse possibile... Ma la segreteria deve fare sintesi, consapevole che in Fdi non c'è stato un solo uomo forte, bensì un lavoro di squadra».

Aggiunge la rieletta Donazzan (10.743 preferenze, la donna più votata del Consiglio): «Sarà il presidente Zaia, e non i partiti, a scegliere la composizione della Giunta. Sono sicura che deciderà al meglio, senza imposizioni né trattative, perché ha stravinto lui. I numeri dicono che i leghisti non avrebbero bisogno di noi, ma la politica è fatta di contenuti e il Veneto può diventare un laboratorio, anche per dare rappresentanza al mondo dei Cinquestelle che questa volta si è riversato sulla lista Zaia, ma che può essere interpretato pure da Fdi».

A.Pe.

VERONESE Daniele Polato è attualmente assessore comunale (FACEBOOK)

Regionali, i vinti

L'intervista Alessandro Bisato

PADOVANO Alessandro Bisato, sindaco di Noventa, è il segretario regionale del Partito Democratico dal 2017, quando aveva sostituito Roger De Menech dopo la sconfitta alle Regionali 2015. Domenica e lunedì il 49enne ha ottenuto 5.044 voti, primo dei non eletti

«Faide interne nel Pd dietro le sconfitte: vogliamo farci male»

▶Il segretario regionale: «Incapaci di aggregare pezzi della società veneta»

«Lorenzoni ingeneroso, l'abbiamo scelto noi. Dov'erano i nostri tre sottosegretari?»

Alessandro Bisato è il primo dei non eletti fra i dem in provincia di Padova, ma è anche e soprattutto il segretario veneto del Pd. Un partito verso cui il candidato presidente Arturo Lorenzoni, nell'intervista di ieri al *Gazzettino*, ha espresso una certa delusione («C'era un atteggiamento rinunciatario. Ho dovuto combattere contro la rassegnazione»). Con questa premessa sabato 3 ottobre, alle porte di Padova, la direzione regionale si riunirà per l'analisi del voto.

Cosa risponde a Lorenzoni?
«Arturo lo abbiamo chiaramente candidato noi del Pd, altrimenti non ci sarebbe stata la coalizione di centrosinistra, quindi mi pare ingeneroso questo suo giudizio. Che poi il clima d'intorno fosse difficile, questo va al di là dei nostri atteggiamenti. Era lo scenario d'insieme che obiettivamente aveva uno scarto già scritto. Parliamo tanto di *par condicio*, ma questa non può valere solo negli ultimi 45 giorni e non per i 147 che hanno visto due ore quotidiane di diretta tivù».

Questo attiene a Luca Zaia. Ma per quanto riguarda il Pd?
«Nessuna scusante. Il risultato è drammatico e testimonia l'incapacità di aggregare intorno non tanto a un uomo, ma a una proposta, un pezzo significativo della società veneta. Questo è il punto che merita una riflessione profonda. Serve la ricostruzione di una proposta alternativa. Ma perché queste non siano parole vuote, bisogna che il progetto sappia incarnare il Veneto produttivo: l'artigiano, il commerciante, il contadino. Perché in alcune realtà amministrative riusciamo a parlare anche a queste persone, mentre in ambito regionale non esistiamo più e non siamo riconosciuti più?».

Che risposta si è dato?
«C'è una motivazione tutta interna, su cui chiamerò a responsabilità tutti: le faide dentro al partito producono all'esterno la visione di una comunità lacerata e divisa. Anche quando con difficoltà si trovano l'identità, l'uomo e la traiettoria, dal giorno dopo c'è chi ricomincia a farsi la guerra».

Ad esempio?
«Non ci sono nomi e cognomi, è qualcosa di strisciante e sotterraneo. Più che una tendenza, direi proprio una volontà di farsi del male. Io sono stato chiamato dopo la sconfitta di cinque anni fa e sono arrivato con la voglia dell'uomo libero che nelle istituzioni riusciva, nel suo piccolo, a interpretare pezzi di società oltre il ristretto argine di quelli che stanno dentro. Invece non siamo mai riusciti a far entrare aria nuova. Per questo serve una ricostruzione: non dei ruoli, ma della cultura politica e dei riferimenti ideali nel centrosinistra veneto».

Parla da dimissionario?
«Il mio incarico è a disposizione. Ma credo sarebbe riduttivo per tutti cavarsela con il segretario che si assume tutta la responsabilità con fare enfatico: non restituirebbe la verità e la carsicità di quello che è successo. Veniamo da due anni di segreteria u-ni-ta-ria (lo scandisce, *ndr.*), in cui sono rappresentate tutte le sensibilità del partito, tanto che l'indicazione del candidato presidente alla fine è stata decisa da tutti. Invocare adesso una nuova classe dirigente, significa non aver capito niente, se semplicemente si prende un altro, lo si mette là e poi non lo si difende».

Si è sentito poco difeso dal Pd?
«So per certo che delle 5.044 persone che hanno deciso di scrivere Bisato sulla scheda, una grossa parte era fuori dal partito e la ringrazio di cuore. Ma non nascondo il risultato che certifica che nemmeno il segretario veneto riesce a entrare in Consiglio regionale. Se posso darmi una colpa, è di aver mediato all'indicibile con chiunque in questi tre anni. Fossero poi sensibilità politiche, porterebbero un "di più" alla discussione, invece sono solo personalismi. Al netto ovviamente del candidato di centrodestra, che schiaccia tutto il resto, noi parliamo a chi intraprende e si spacca la schiena, o invece coltiviamo l'idea della riserva indiana?».

Pare una domanda retorica...
«Ma è qua la discussione vera».

Tornasse indietro, risceglierebbe un candidato esterno?
«Quella decisione è stata presa subito dopo l'Emilia Romagna e appena prima del Covid, nel momento in cui il vento della novità erano le Sardine che si aprivano a un mondo altro rispetto a quello codificato dentro un partito. Con il senno di poi, diciamo che l'obiettivo di avere più consiglieri regionali doveva essere tenuto più in conto. Questa presunta apertura ci ha portato a non averne due in più. Ma dal punto di vista umano e politico sono molto vicino ad Arturo, la scelta va portata fino alle estreme conseguenze. Piuttosto i tre sottosegretari, nostri padri nobili, avrebbero dovuto sostenerlo molto di più. Invece il partito nazionale ha deciso di impegnarsi in altre partite maggiormente contendibili».

Cosa accadrà il 3 ottobre?
«Niente riti, tanta concretezza. Disponibilità assoluta a mettersi in gioco, ma nemmeno capri espiatori che servano da autoassoluzione. Il Pd prende l'11,9% perché Bisato ha sbagliato il candidato, o perché sotto tre strati di pelle non c'è una nervatura connessa al Veneto?».

Angela Pederiva

«IL MIO INCARICO È A DISPOSIZIONE MA CREDO SAREBBE RIDUTTIVO CAVARSELA CON IL LEADER CHE SI ASSUME OGNI RESPONSABILITÀ»

Le "Sardine"

«Lotte di potere, base dimenticata»

«Senza un progetto condiviso e allargato non si va da nessuna parte» e ancora «un partito che si concentra sulle lotte di potere ma si dimentica la base ha i giorni contati». Ricordiamoci «la vicenda di Renzi» che è crollato e del «M5S», entrambi «vittime dell'incoerenza». È quanto dice, in sintesi, il leader delle Sardine, Mattia Santori, in una video-lettera indirizzata al segretario del Pd, Nicola Zingaretti dopo la tornata elettorale, dal titolo 'Una questione di coerenza". Una lettera che punta a un dialogo tra territorio e partito, aprendo al dialogo con Zingaretti che ha capito come ci sia «una comunità affamata di stimoli ma che oggi si sente distante».

Opposizione bloccata in aula «Ma le spetterà la Vigilanza»

LA POLEMICA

VENEZIA Centrosinistra paralizzato dalle inarrivabili soglie per l'esercizio di almeno sei prerogative dell'opposizione? L'asse zaianleghista si pone di traverso a qualsiasi ipotesi di revisione dello statuto del Veneto e del regolamento del Consiglio. L'indicazione politica è emersa dal vertice di ieri pomeriggio alle porte di Treviso, dove il governatore Luca Zaia ha riunito gli eletti nelle sue tre liste, malgrado il Pd con il riconfermato consigliere Andrea Zanoni avesse chiesto un correttivo per «garantire alla minoranza il ruolo che le spetta».

I MARGINI

Nell'incontro al K3 sono stati illustrati, soprattutto ai debuttanti che non conoscono le regole approvate fra il 2012 e il 2015, i margini entro cui potranno agire i 9 rappresentanti di Partito Democratico, Il Veneto che Vogliamo ed Europa Verde. In particolare è stato spiegato che le mozioni di sfiducia nei confronti del presidente o di riserve nei riguardi degli assessori non sono state presentate nemmeno quando i numeri degli oppositori avrebbero permesso il raggiungimento del minimo prescritto e cioè, in quei casi, 10. Inoltre è stato ricordato che nel 2018 la legge regolamentare è stata modificata per assicurare davvero un ruolo di garanzia alla commissione Vigilanza a partire da questa legislatura: «La presidenza della Quarta commissione è affidata ad un componente di opposizione». Infine è stato rammentato che, in merito all'organizzazione dei lavori d'aula, «un quinto dei provvedimenti inseriti nel programma è riservato alle proposte delle minoranze», indipendentemente dalla loro consistenza. Tutte argomentazioni che, secondo il centrodestra, dovrebbero bastare per zittire le istanze di intervento legislativo, che fra l'altro avrebbe bisogno di seguire la procedura rafforzata (e dunque più lunga dell'ordinario), trattandosi di materia statutaria.

LA MAGGIORANZA CHIUDE A IPOTESI DI MODIFICHE DELLO STATUTO IL DEM ZANONI: «DAREMO BATTAGLIA»

LA RAPPRESENTANZA

Zanoni però ha fatto presente che «385mila veneti» non hanno votato per la maggioranza e hanno il diritto di essere adeguatamente rappresentati. «Indipendentemente dal margine di vittoria e dal premio di maggioranza – ha dichiarato – chi sta all'opposizione deve sempre avere la garanzia di poter svolgere in maniera adeguata il proprio ruolo. Avevamo denunciato a suo tempo i pericoli della legge elettorale e, purtroppo, abbiamo avuto ragione».

In ogni caso il dem ha auspicato che, a proposito dello statuto regionale attualmente vigente, venga colmata una lacuna. «L'unico strumento rimasto sulla carta, a distanza di otto anni dall'approvazione in Consiglio, è la Commissione di garanzia statutaria – ha affermato – che è esplicitamente prevista. A settembre 2018 è stato depositato il progetto di legge di cui sono primo firmatario, sottoscritto da Pd, Civica per il Veneto, Leu e IiC, ma la maggioranza non ha ritenuto di doverlo portare in aula, lasciandolo chiuso nei cassetti. Perché questa contrarietà all'istituzione di una squadra "super partes" composta da tre giuristi che possa fornire al Consiglio dei pareri in caso di controversie non condizionati dall'appartenenza partitica? Non ci arrendiamo e sarà una delle prime proposte che come Pd presenteremo nella prossima legislatura, insieme alla richiesta di rendere pubbliche le sedute delle commissioni consiliari, con la possibilità di seguirle in streaming». Nell'arsenale politico dell'opposizione, comunque, restano gli strumenti dell'attività ispettiva. «Non faremo sconti – ha promesso Zanoni – utilizzando le armi a disposizione in Consiglio, come le interrogazioni, e fuori, continuando a incontrare i cittadini come ho fatto negli ultimi cinque anni, ascoltando i loro problemi e portando alla luce le troppe e spesso nascoste lacune delle politiche leghiste. Posso assicurare che daremo filo da torcere alla maggioranza e le faremo vedere i sorci verdi, nonostante i numeri a Palazzo Ferro Fini». *(a.pe.)*

IN MINORANZA Il dem Andrea Zanoni con la collega Francesca Zottis

Le spine del Movimento

M5S, assemblea senza big Crimi: rinviare il congresso Di Maio e Dibba dicono no

▶Il reggente prova a svelenire il clima e propone un comitato di 10 "saggi"

▶Nessuna conta ma consultazione via mail Lunedì un "caminetto" con i soli ministri

Luigi Di Maio, ministro degli Esteri (foto ANSA)

LA GIORNATA

ROMA Un meccanismo farraginoso per tentare di non escludere nessuno ed evitare la resa dei conti. Una commissione formata da dieci persone, espressione del Movimento della Camera, del Senato, della delegazione in Europa, nelle regioni e nei comuni. Per indicare l'indirizzo politico, vagliare le iniziative, anche le proposte di leggi, definire la strategia. E' la soluzione del 'comitato-ponte' che il capo politico M5s Crimi ha prospettato alle anime M5s in una trattativa che è tutta in salita. Perché l'intenzione è quella di indire gli Stati generali solo tra qualche mese, fare in modo che le fibrillazioni interne non si scarichino sull'attività parlamentare e sul governo.

LA ROAD MAP

Il percorso partirebbe entro il 15 ottobre ma si esaurirebbe più avanti, con le assemblee territoriali che invierebbero alla commissione le proposte su cui avviare una consultazione in rete. Le altre due alternative prevedono una strada diversa che passerebbe attraverso la votazione su 'Rousseau', ovvero la scelta di un nuovo capo politico o di un organismo collegiale. Per quest'ultima ipotesi sono schierati diversi big e ministri ma la maggioranza dei gruppi parlamentari è contraria a decisioni calate dall'alto e soprattutto al fatto che le chiavi del Movimento debbano essere ancora in mano a Casaleggio. In ogni caso la base parlamentare ha reagito con freddezza ai tre scenari avanzati. Di fatto si è deciso di prendere tempo, bocciando per ora le idee sul tavolo. L'exit strategy per evitare una scissione si deciderà lunedì, giorno in cui è convocato un vertice di tutti gli esponenti pentastellati dell'esecutivo alla presenza del capo politico.

LA RIUNIONE A MONTECITORIO SI TRASFORMA IN UNO SFOGATOIO CONTRO ESPULSIONI E RESTITUZIONI

Crimi ieri si è presentato all'assemblea dei gruppi, ha messo la faccia di fronte ai malumori di deputati e senatori. Ha indicato le tre ipotesi per la nuova leadership ma sotto traccia ha perorato la tesi della necessità di non dar luogo ora ad uno scontro all'arma bianca. E di virare su una squadra di transizione. I parlamentari saranno chiamati ad esprimersi tramite e-mail. E Bugani: «No, devono decidere gli iscritti su Rousseau». «Chiedevate – ha spiegato Crimi - un percorso dal basso ed è quello che sta avvenendo. Non state vedendo un post direttamente sul blog con una decisione. L'idea è che siano i portavoce che scelgono autonomamente singoli soggetti per la commissione per gli Stati Generali. Non avrete un uomo che dà la soluzione», ha sottolineato. La governance allargata anche agli enti locali servirebbe per «avviare» la nuova fase, «dare carburante al percorso, e lasciare il confronto sui temi a un approfondimento maggiore».

SCONTRO SULLA DATA

Ma sulla data degli Stati generali sarà scontro. Di Maio non vuole tempi lunghi, il suo pressing è affinché si tengano subito e si faccia chiarezza sui temi sul tavolo. A partire da quello sulle alleanze. Di Battista ha fatto sapere di volere la kermesse a fine ottobre, non dopo. Ecco, quindi che il 'big bang' non è affatto scongiurato. Ieri alla riunione tenutasi alla Camera, con i senatori in video collegamento, di big e ministri non c'era traccia. Di Maio, Bonafede, Fraccaro e Patuanelli erano a palazzo Chigi per il vertice sul 5G. Era presente solo il responsabile della scuola, Azzolina. Per il resto è stato il solito sfogatoio. Malcontento totale. Contestazioni sulle restituzioni e in diversi, a cominciare da Morra, hanno chiesto che nel Movimento ci sia libertà di pensiero, che si smetta di aprire procedimenti disciplinari e di decretare espulsioni perché così «si ingrossa solo il gruppo misto».

In tanti hanno preferito disertare l'appuntamento: «Se non si decide nulla e restiamo a scontrarci tra di noi è inutile. E' un'assemblea farsa», il 'refrain' di chi ha fatto le valigie ed è tornato a casa. La tensione resta altissima. Crimi, finito da tempo sul banco degli accusati per la strategia sulle Regionali, si è difeso con i denti: «L'autocritica che mi faccio? E' quella di aver sempre privilegiato i territori e le volontà specifiche delle singole volontà territoriali. E questo lo sanno tutti», ha risposto agli affondi. «Non c'è nulla da festeggiare, c'è stata una sconfitta netta», il j'accuse di molti parlamentari. Dalla Ruocco a Dessì, da Nesci a Bottici, è partito un fuoco di fila che non ha risparmiato nessuno. «No alla dittatura dei vertici, vogliamo collegialità vera», l'appello arrivato al capo politico. «Basta con le battaglie intestine, dobbiamo avere una collegialità maggiore, perché alcuni problemi ancora vivi nel M5S derivano da verticismo troppo spinto che c'è stato», l'invito del presidente della Camera, Fico.

Emilio Pucci

Vito Crimi

Roberto Fico

Stefano Patuanelli

Davide Casaleggio

I dubbi dei grillini sul bis di Raggi Ruocco: è tutto ancora da definire

IL RETROSCENA

ROMA A colpire, stavolta, è il silenzio. Una coltre fitta è calata attorno a Virginia Raggi all'interno del Movimento 5stelle e in molti, tra deputati e senatori, non ne fanno neppure il nome. Si trincerano dietro giri di parole, evitano le domande, camminano sul filo del rasoio. L'unica certezza è che nessuno la difende più come un tempo. Non ci si sbilancia. «La palla deve passare ai territori» ripetono come un mantra lasciandosi andare solo a qualche dubbio impossibile da nascondere sotto al tappeto insieme al resto delle macerie accumulate in tutti questi anni.

SCONFITTA

La sconfitta delle regionali è stata troppo bruciante per non pensarci. «I numeri sono quelli ovunque», confidano, così «rischiamo di andare a sbattere». «Senza Pd e solo con la sindaca non si arriva neppure al ballottaggio e sarebbe una sconfitta incredibile dopo 5 anni passati ad amministrare la città». Un marchio che sarebbe difficile scrollarsi di dosso. Per questo, prima di fare qualsiasi passo, prendono tempo. «È tutto in corso di definizione» dice ad esempio la deputata Carla Ruocco, presidente della Commissione d'inchiesta sul sistema bancario. Poco prima di raggiungere i suoi colleghi all'attesissima riunione dei parlamentari convocata per ieri pomeriggio da Vito Crimi, fa l'attendista. «Una certa parte del M5S perora la sua candidatura - dice - e non ha riscosso lo sdegno di cui si parla». Eppure, poi aggiunge, «con lei (la Raggi) non possiamo avere buoni presagi dopo le regionali».

LA RICANDIDATURA UN PROBLEMA IN VISTA DEL PATTO COL PD VIGNAROLI: CON I DEM TUTTO PIÙ SEMPLICE, L'UNIONE FA LA FORZA

Virginia Raggi

Una posizione questa condivisa anche dal Senatore Emanuele Dessì. «La candidatura c'è - aggiunge - La situazione però è poco chiara ed eccessivamente formale. Dal punto di vista pratico non si è capito come si farà. Ma quel che è certo è che senza centrosinistra ci si fa male. Deve ripensarci perché se va da sola siamo il terzo partito». Poi anche lui: «A decidere saranno i territori, e per ora aspettiamo Luigi». Tutti sono fiduciosi che il ministro degli Esteri Di Maio riesca non solo a tenere le redini pentastellate dopo la débacle, quanto soprattutto che possa ricucire i rapporti con il territorio. Vale a dire con l'anima più frastagliata del Movimento, quella che da un lato fatica ad accettare le motivazione di governo, spingendo per una maggiore ortodossia, e dall'altro, sembra essere il cuore pulsante del M5s. Quello della gettare oltre l'ostacolo nei momenti di difficoltà.

Peccato che a Roma far decidere ai territori ormai significa rassegnarsi ad andare contro la sindaca. Undici consiglieri comunali pentastellati su 23 non la appoggiano più. Cinque presidenti di commissione, di cui 2 dimissionari dal Campidoglio (guidati da Enrico Stefano, ex vice ed ex fedelissimo della Raggi), sono per trovare un nome condiviso in accordo con il Pd, l'intera area della sinistra romana e i comitati di quartiere.

TERRITORI

Territori che una come Roberta Lombardi, capogruppo del M5s in Consiglio regionale del Lazio, conosce bene. «Per come vivo io la città - ha raccontato ieri a La Stampa - credo che Raggi non sia una candidata vincente. È un discorso pragmatico, non personale». Un po' come quelli che abitualmente fa anche il deputato Stefano Vignaroli che però, finalmente rimesso si dal Covid e pronto a tornare alla Camera, stavolta tiene l'ascia di guerra seppellita. «Non ho idea su come andrà ma con il Pd sarebbe più semplice» dice, «l'unione fa la forza però, bisogna ragionare e andare compatti».

Una coesione che però nessuno è disposto a dimostrare. E c'è anche chi racconta, sorridendo che «per fortuna la Raggi è venuta Montecitorio ieri mattina» (ha presenziato ad un evento lì accanto), perché nel pomeriggio, pur con tutti i grillini riuniti, «non avrebbe certo trovato un comitato d'accoglienza».

Francesco Malfetano

Il governo riparte in salita veti su Mes, sicurezza e 5G

▶Non decolla la nuova agenda: Conte teme l'implosione grillina e il Pd per ora attende

▶Il caos M5S frena le modifiche ai decreti Salvini. Duello su Huawei, poi la mediazione

IL RETROSCENA

ROMA Non decolla la nuova agenda invocata dal Pd. Come dimostrato ieri sera dal primo vertice di maggioranza dopo elezioni regionali e referendum, i dem hanno deciso di dare tempo a Giuseppe Conte. Una tregua paralizzante scattata perché l'implosione dei 5Stelle, che potrebbe terremotare anche il governo, consiglia prudenza.

La prova: nel lungo vertice, dedicato esclusivamente a confronto a momenti aspro sulla questione del 5G, non si è fatto alcun accenno alla revisione dei decreti sicurezza che dovrebbero andare in Consiglio dei ministri. E tantomeno al Mes, il Meccanismo europeo di stabilità osteggiato dai 5Stelle e invocato dal Pd, Italia Viva, Leu e da tutti i governatori di Regione che hanno un disperato bisogno di fondi per la sanità: settore cui devono essere destinati i 36 miliardi del Mes.

Dario Franceschini, d'accordo con Nicola Zingaretti ha infatti deciso di dare a Conte il tempo che chiede. Ogni decisione verrà presa a fine ottobre, se non addirittura tra novembre e dicembre. Lo stesso vale per la gestione dei 209 miliardi del Recovery Fund:

Giuseppe Conte (foto ANSA)

sia il premier che il Pd garantiscono che non c'è alcun braccio di ferro. «La regia sarà collegiale. Non sarà il premier a decidere come utilizzare le risorse, ma l'intero governo», dicono a palazzo Chigi e confermano nel quartier generale dem del Nazareno.

Tutto in stand-by dunque perché Conte teme l'implosione dei 5Stelle. «Il premier sulla questione Mes è agnostico», spiegano a palazzo Chigi, «ma il tema di quei fondi al momento non c'è. E non c'è perché in Senato l'adesione del Meccanismo europeo di stabilità non passerebbe mai. I 5Stelle non diranno di sì, neppure dopo gli Stati generali». E i voti di Forza Italia, se mai dovessero arrivare, «non sarebbero sufficienti». In estrema sintesi: «No 5Stelle, no Mes».

Non la pensa così Zingaretti. Ma come dicono al Nazareno, «noi non lanciamo ultimatum, non mettiamo Conte alle corde. Siamo pazienti: dopo le elezioni regionali abbiamo chiesto un cambio di passo e di agenda. E ora siamo in attesa che ciò avvenga. Tra un mese tireremo le somme: una settimana prima o dopo non cambia. Vediamo quando si fanno e come finiranno gli stati generali dei 5Stelle...».

Un atteggiamento Zen, che frena anche la revisione dei decreti sicurezza, frutto della certezza che ormai il governo andrà avanti fino al 2023. E di una questione tecnica: «Prima di parlare del Mes vanno superati diversi passaggi», spiega un ministro dem, «il primo è la nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza e lì, a inizio ottobre, capiremo quanti soldi nel 2021 saranno a disposizione per la Sanità. Poi verrà fuori il quadro delle risorse per il settore sanitario da attingere dal Recovery Fund. Solo a questo punto si avrà un'idea di quanti soldi servono davvero per difendere la salute degli italiani. E, una volta chiarito il quadro, andremo all'attacco. Perché è sicuro, quei soldi servono, e vanno presi».

IL NODO CINESE

Nel vertice a palazzo Chigi, durato ben due ore, è comunque andato in scena un confronto ruvido sul 5G. Da una parte i ministri dem Lorenzo Guerini, Roberto Gualtieri ed Enzo Amendola, molto attenti alla questione della sicurezza nazionale: «Le chiavi di casa nostra, i dati sensibili, non vanno fatti gestire da Pechino». E dunque ostili all'idea, caldeggiata da Luigi Di Maio di aprire il mercato italiano della rete superveloce ai cinesi di Huawei e Zte. Dall'altra il ministro degli Esteri, appunto, e gli esponenti grillini. Ma alla fine è stata raggiunta una mediazione: si alza il livello di sicurezza grazie all'«indipendenza tecnologica in ambito europeo». Tutta da venire, però.

Alberto Gentili

Lotito senatore, primo sì della giunta. E lui: «Ora speriamo bene...»

Il presidente della Lazio Claudio Lotito (foto ANSA)

IL PERSONAGGIO

ROMA «Se il Senato adesso è più vicino? Speriamo bene...». Claudio Lotito, patron della Lazio e senatore mancato alle elezioni del 2018 per una questione di «gestione dei resti», non dice di più dopo che la giunta delle elezioni e delle immunità di palazzo Madama ha accolto il suo ricorso. Ora la parola passa all'Aula. Ma già c'è chi, nel centrodestra, immagina che questa «prima vittoria» di Lotito possa dare sostanza all'ipotesi di candidare il presidente della Lazio a sindaco di Roma la prossima primavera.

La giunta, come ha spiegato il presidente Maurizio Gasparri, ha deliberato di «proporre al Senato l'annullamento dell'elezione di Carbone nella regione Campania». In base a quanto si apprende, per l'annullamento dell'elezione di Vincenzo Carbone hanno votato in 12 contro 7. Pietro Grasso non ha partecipato al voto. Assenti tre senatori, due del gruppo misto e uno del M5s.

La storia è cominciata con le elezioni del 2018, quando Lotito si è candidato in Campania con Forza Italia, ma il seggio è stato assegnato a Carbone. Sia Lotito, sia il senatore contestato hanno partecipato all'udienza per esporre le proprie posizioni. Il primo ha preferito non prendere la parola, lasciando che fosse il suo legale, il professor Massimo Luciani, a esporre i motivi del ricorso: «Il problema è semplicissimo», ha detto Luciani, «e riguarda il "governo" della gestione dei resti». Secondo Luciani, «il collegio deve essere assegnato a Lotito semplicemente interpretando le norme vigenti».

LA DIFESA

È invece intervenuto Carbone, eletto con Forza Italia e poi passato al gruppo Italia viva-Psi: «Spero che l'esito della camera di consiglio non sia già scontato e che i componenti possano arrivare a una conclusione giusta. Sinceramente, dovermi ritrovare in questa situazione mi sconcerta. Non avrei mai creduto che sarei stato additato come il senatore abusivo». Ma le parole di Carbone non hanno fatto breccia. Italia Viva protesta: «Poco trasparente il voto in giunta, lo stravolgimento del criterio dell'attribuzione dei seggi potrebbe sovvertire per un numero rilevante di seggi la stessa composizione dell'Aula».

A.G.

La lotta al coronavirus

Mascherine all'aperto in molte regioni Il Covid rialza la testa

▶Dopo Genova, Foggia e Latina, l'uso di protezioni imposto anche in Campania

▶A Roma ieri 148 nuovi casi: provvedimenti se l'indice Rt del contagio salirà sopra l'1

LE MISURE

ROMA Corre ai ripari l'intera regione Campania dopo l'impennata dei contagi da Coronavirus: da oggi sarà obbligatorio portare le mascherine anche all'aperto. Non soltanto nel centro storico di Napoli, ma ovunque. Il governatore Vincenzo De Luca lo aveva annunciato e, a chiusura della tornata elettorale che lo ha visto trionfare, ha firmato l'ordinanza con le nuove regole da rispettare.

La sua decisione, però, non è isolata, perché in diverse parti d'Italia lo stato di allerta sta aumentando in rapporto al numero dei ricoverati in terapia intensiva. E così anche il Lazio sta monitorando la situazione con grande attenzione. I contagi crescono: 230 ieri in tutta la regione, a Roma 148 su 1.786 dell'intero paese. «Ci aspettavamo una ripresa dei casi - ha dichiarato l'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato -. Purtroppo ci sono tanti asintomatici in circolazione. Se la curva salirà ancora, c'è l'ipotesi di mascherine obbligatorie all'aperto. È una misura classica che è già stata messa in atto in altre capitali europee quando sono aumentati i casi in modo esponenziale, penso per esempio a Parigi».

I FOCOLAI

A fare la differenza sarà l'indice Rt, che ieri ha raggiunto nel Lazio il valore di 0,85. E qualora arrivasse fino a 1 porterebbe dritti dritti alle mascherine obbligatorie anche all'aperto e durante il giorno. In presenza di focolai concentrati in una struttura o in una singola zona, invece, continueranno a scattare chiusure mirate di strutture, palazzi o zone con una sorta di mini lockdown. Latina e provincia hanno già stabilito che il dispositivo di protezione venga usato ovunque. Nel Sud pontino sono state chiuse anche le scuole. E a Formia, dove l'obbligo era già in vigore, si sta ventilando l'ipotesi di istituire una "zona rossa".

Lo stesso sta avvenendo in altre regioni d'Italia: a Foggia, o nel centro storico di Genova. Mentre in Campania, De Luca, in seguito alla riunione dell'Unità di crisi, ha firmato l'ordinanza per l'uso obbligatorio. «Occorre - ha spiegato - ripristinare immediatamente comportamenti responsabili se vogliamo evitare chiusure generalizzate». L'ordinanza avrà valore fino al 4 ottobre, «fatta salva l'adozione di ulteriori provvedimenti in conseguenza della rilevazione quotidiana dei dati epidemiologici della Regione». L'uso è imposto «durante l'intero arco della giornata, a prescindere dalla distanza interpersonale, fatte salve le previsioni degli specifici protocolli di settore vigenti (a esempio per le attività di ristorazione, bar, sport all'aperto)». Dovrà anche essere rilevata la temperatura corporea dei dipendenti ed utenti degli uffici pubblici e aperti al pubblico». L'obbligo non varrà per i bambini al di sotto dei 6 anni, e «per i portatori di patologie incompatibili con l'uso della mascherina e durante l'esercizio in forma individuale di attività motoria e/o sportiva».

L'ORDINANZA IN VIGORE

Il prossimo step, prima di una eventuale decisione a livello nazionale, è però legato ai dati che il ministero dell'Istruzione fornirà a breve riguardo ai contagi che si sono sviluppati con la ripresa delle scuole. Al momento resta in vigore l'ordinanza emessa a metà agosto dal ministero della Salute, nella quale l'uso della mascherine all'aperto era già obbligatorio dalle 18 alle 6 del mattino in tutti quei luoghi dove non è possibile mantenere il distanziamento. Nel frattempo, si potranno consultare sul sito della presidenza del Consiglio i dati sulle forniture di materiali e dispositivi di protezione individuali già distribuiti dal commissario straordinario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, nei 18.936 istituti scolastici. I dati verranno aggiornati ogni 48 ore.

Cristiana Mangani

UN DIPENDENTE POSITIVO, SUBITO EVACUATO IL MISE

Ieri, a causa della positività al Covid di un dipendente la sede del ministero dello Sviluppo economico, in via Molise a Roma, a due passi da via Veneto, è stata evacuata.

POSSIBILE L'ADOZIONE DELLA REGOLA IN TUTTA ITALIA. MA DIPENDERÀ DAI RISULTATI DELLA RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Coronavirus, i casi attivi

L'Ego-Hub

IN ITALIA

3 (20/02) · 10.590 (11/03) · 50.418 (23/03) · 108.257 (massimo) (19/04) · 59.322 (22/05) · 19.573 (23/06) · 12.230 (30/07) · 46.780 (IERI) · 30.099 (04/09)

Febbraio · Marzo · Aprile · Maggio · Giugno · Luglio · Agosto · Settembre

NEL LAZIO

4 (2/03) · 10.590 (11/03) · 3.009 (03/04) · 4.573 (26/04) · 3.910 (17/05) · 1.357 (13/06) · 866 (18/07) · 2.412 (26/08) · 6.347 (massimo) (IERI)

Marzo · Aprile · Maggio · Giugno · Luglio · Agosto · Settembre

Con il virus decolla l'uso di antibiotici E l'Iss avverte: «Più rischi per il futuro»

IL FOCUS

L'uso eccessivo di antibiotici per curare i pazienti affetti da Covid potrebbe alla fine contribuire ad aumentare il fenomeno della resistenza agli antimicrobici. Un problema di certo non dell'ultima ora, e che in Italia si avverte più che nel resto d'Europa. Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, la resistenza agli antibiotici rappresenta una delle maggiori minacce per la salute pubblica. La situazione, dunque, deve essere monitorata con attenzione, come ha ribadito tra l'altro il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, intervenendo ieri ad un convegno al Policlinico Gemelli: «Oltre il 90% dei pazienti Covid, di cui abbiamo analizzato le cartelle cliniche, riceve terapia antibiotica empirica. Un fattore da analizzare per quanto riguarda l'antibiotico-resistenza. Durante la pandemia l'attenzione a questo fenomeno, infatti, non è stata prioritaria».

Che il problema non fosse da prendere sotto gamba, lo aveva chiarito già l'Oms lo scorso mese di luglio. I medici che curano i pazienti con Covid - è stata la raccomandazione degli esperti - non devono usare gli antibiotici in modo eccessivo. «Gli antibiotici, soprattutto quelli a largo spettro di azione - spiega infatti Filippo Drago, a capo dell'unità operativa di Farmacologia clinica del policlinico di Catania - vanno prescritti solo nei soggetti gravi, cioè quelli che sono in rianimazione. Nelle forme lievi o di media gravità invece non vanno prescritti. L'uso indiscriminato di antibiotici provoca un aumento notevole delle resistenze ai batteri. Eppure - aggiunge Drago - gli antibiotici in Italia rappresentano una piaga che ci portiamo dietro da decenni: vengono usati in maniera molto poco razionale, i medici prescrivono troppi antibiotici rispetto ai Paesi europei. Se a questo si aggiunge che, per di più, questa iperprescrizione di farmaci avviene su pazienti sottoposti a infezione ancora non grave, quindi all'inizio dell'infezione da Covid, si complica ancora di più il problema. Nel caso il paziente, una volta guarito, col tempo dovesse sviluppare un'altra malattia di origine batterica grave, potrebbe rischiare di non trarre più beneficio dalla terapia antibiotica, proprio perché potrebbe aver sviluppato una resistenza a questi farmaci». Il fenomeno dell'antibiotico resistenza, precisa Patrizia Laurenti, professoressa di Igiene dell'Università Cattolica di Roma, «non è stato eliminato dalla pandemia. Anzi, dovremo misurare nei prossimi mesi l'impatto di un uso massiccio di antibiotici utilizzati anche per curare questa infezione».

PREVENZIONE E VACCINO

La strada principale da seguire è comunque la prevenzione. «Spesso - aggiunge Laurenti - gli operatori sanitari, presi dalla questione della pandemia, hanno messo in secondo piano il tema delle infezioni correlate all'assistenza ospedaliera. Queste infezioni invece continuano a resistere e assumono connotati particolari: oggi più che mai sono sostenute da germi contro cui non abbiamo nessuna arma oppure ne disponiamo di armi molto spuntate». L'appello è dunque «a non usare antibiotici se non prescritti dal medico, e soprattutto a vaccinarsi contro l'influenza, perché è dimostrato che previene un inappropriato uso degli antibiotici».

Graziella Melina

La sperimentazione in Gran Bretagna

Vaccini, volontari infettati con il virus

Volontari sani deliberatamente infettati con il virus per testare l'efficacia dei vaccini sperimentali. La Gran Bretagna ha intenzione di ospitare i primi "Human challenge trials" rivela il Financial Times - dando seguito alla proposta lanciata qualche mese fa con una scia di polemiche e dubbi di natura etica. Nonostante la levata di scudi, il Governo intenderebbe tirare dritto su questa strada, per accelerare l'arrivo di vaccini efficaci. Le sperimentazioni dovrebbero partire a gennaio in una struttura di quarantena a Londra, secondo cui circa 2mila candidati si sarebbero già iscritti attraverso il gruppo statunitense "1Day Sooner".

Le Regioni riaprono gli stadi Zingaretti: ma l'Olimpico no

▶Sì dei governatori al piano per riempire gli spalti fino al 25%. Contrario solo il Lazio

▶Ma oggi il Cts darà parere contrario. E nel governo è scontro fra Speranza e Spadafora

LO SCONTRO

ROMA Se la Conferenza delle Regioni apre, il ministro della Salute richiude. Se Figc e Lega di serie A spingono (puntano al 40%), il Lazio di Nicola Zingaretti oppone. Se il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora ci prova, il viceministro della Salute Pierpaolo Sileri fa un passo indietro. E se i tifosi sperano di lasciare presto il divano, il Cts si prepara a tenerli ancora qualche mese davanti ai televisori. Proprio come immagina di fare con un'ulteriore proroga dello stato d'emergenza.

Per ora però, a tenere banco è la riapertura degli stadi fino al 25% della loro capienza proposta dalle Regioni. Il motivo? I numeri non tornano. Al di là di tutte le procedure previste dal protocollo in arrivo oggi al Comitato Tecnico Scientifico relative a ingresso, permanenza e uscita degli spettatori dagli impianti sportivi, accalcare 17 mila tifosi dentro lo Stadio Olimpico, ad esempio, «È una follia». Lo sostiene il Cts che quindi si prepara già a rimbalzare la proposta fornendo un parere negativo al governo, e lo sostiene anche il governatore della Regione Lazio: «Ritengo sbagliato oggi - ha dichiarato Zingaretti - anche solo ipotizzare la riapertura degli stadi fino al 25% della loro capienza». Non a caso ieri mattina il delegato laziale che presenziava alla Conferenza, l'ha abbandonata prima che questa fosse conclusa. «Non c'entra niente lo sport o il calcio - ha aggiunto il segretario del Pd - ma mantenere un minimo di logica e coerenza nelle scelte che si fanno per garantire la sicurezza». Spente sul nascere quindi tutte le ipotesi avanzate per i prossimi weekend calcistici che avevano infiammato i tifosi della Capitale. Tanto per Roma-Juve di domenica sera, quanto per Lazio-Inter del 4 ottobre, il limite di spettatori ammessi resta quello già definito: mille. Sarà aperta solo la tribuna Monte Mario e nessun tagliando sarà messo in vendita. Solo omaggi per gli sponsor e iniziative benefiche come l'invito per gli operatori sanitari che hanno combattuto il Covid. La soglia dei mille peraltro al momento è l'unica accettabile per Roberto Speranza. Prudente tra i prudenti sulle riaperture, Speranza ha richiamato all'ordine il viceministro Pierpaolo Sileri che mercoledì aveva rilanciato parlando di raggiungere il 33% di capienza negli stadi. Una posizione che, ieri, dopo una giornata che dicono difficile dalle parti del Lungotevere, Sileri ha precisato: «Ho detto che il massimo a cui posso pensare per l'Olimpico è un terzo della capienza. Il massimo, al quale arrivare gradualmente». E proprio quella della gradualità, potrebbe essere la chiave giusta. Dopo il parere negativo del Cts dato per scontato, Regioni, Figc e Lega chiederanno al governo di cercare un punto di incontro attorno al 10-15%. Una mediazione utile anche ad evitare che alcune Regioni possano tentare la fuga in avanti. Prove tecniche per una terza via che torneranno utili a breve per la prossima proroga dello stato d'emergenza. Più che un rinnovo come accaduto a luglio, l'esecutivo sta infatti pensando di scorporare le singole misure e garantirle con provvedimenti ad hoc. Dallo smart working alle mascherine, dai poteri del Commissario Domenico Arcuri, fino a quelli di Cts e Protezione Civile, tutto finirà sul tavolo per evitare polemiche.

INGRESSI E DATE

Polemiche che si cercherà di rimandare il più possibile anche sugli stadi. La certezza è che per ora i cancelli si apriranno solo ai mille e a scegliere le modalità, come per Roma e Lazio, saranno le società. Il Benevento ad esempio sta pensando di far entrare i suoi abbonati, su prenotazione, per la sfida con l'Inter del 30 settembre. Sembra difficile infatti che anche la terza giornata possa avere un numero superiore di spettatori. Per avere novità bisognerà aspettare il nuovo Dpcm. La data resta quella del 17-18 ottobre. Quarto turno di serie A che ha in programma il derby di Milano. Il banco di prova potrebbero essere le gare della Nazionale (anche se serve l'ok della Uefa che dovrà valutare l'esperimento di ieri in Supercoppa a Budapest). In particolar modo la Figc vorrebbe il pubblico per Italia-Olanda del 14 ottobre che si giocherà a Bergamo. Sarebbe un perfetto segnale di normalizzazione.

Emiliano Bernardini
Francesco Malfetano

PER ORA IN SERIE A RESTA COMUNQUE IL LIMITE DI 1.000 TIFOSI A PARTITA. BIGLIETTI ASSEGNATI DALLE SOCIETÀ

Primo giorno Al via (con sciopero) le 5 Regioni ritardatarie

Ripartite le scuole in tutta Italia

Sono tornati in classe 2 milioni di studenti, ieri, nelle regioni che avevano deciso di posticipare la data dal 14 al 24 settembre: Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia e Basilicata. Ma non tutti: le scuole sedi di seggio di Napoli e Salerno riprenderanno lunedì 28. Va avanti inoltre la due giorni di sciopero, iniziato ieri, indetto dai sindacati unicobas, Cobas Sardegna e Usb.

In Francia la rivolta dei sindaci «No alle chiusure di Macron»

IL CASO

PARIGI I sindaci francesi non ci stanno. «Misure sproporzionate», «lockdown economico», «governo catastrofico»: contro i provvedimenti annunciati mercoledì dal ministro della Sanità Olivier Veran per contrastare un'epidemia in crescita esponenziale, le città insorgono. Si solleva il Sud, con Marsiglia, Aix-en-Provence e tutta la Costa Azzurra, classificate "zone di allerta massima", e si fa sentire a Parigi, per ora zona un po' meno rossa, ovvero "di allerta rafforzata" anche Anne Hidalgo: «sono in totale disaccordo».

Il presidente della regione Provenza-Costa Azzurra Renaud Muselier (pure non ostile a Emmanuel Macron) ha presentato un ricorso contro le misure che da domani impongono la chiusura di bar e ristoranti e forti limitazioni per i locali pubblici, teatri, cinema, musei. Sollevazione anche a Marsiglia, dove il comune ha chiesto - invano - dieci giorni di proroga visto che molti indicatori dell'epidemia stanno cominciando ad andare meglio. La sindaca Michèle Rubirola ha criticato decisioni «autoritarie» e «sconnesse dalla realtà locale». Ancora più perentoria la sindaca di Aix-en-Provence, Maryse Joissains, che in un'intervista ha invitato il ministro Veran semplicemente «a chiudere il becco». «Sono furiosa - ha detto - queste misure sono una catastrofe, il governo instaura un clima ansiogeno. Abbiamo solo cinque malati in rianimazione e dieci persone ricoverate per Covid!».

I DATI

Ma per il governo, i dati regionali sono senza appello: preoccupa un tasso di positivi superiore a 100 persone su 100mila e soprattutto l'aumento di positivi tra gli over 65. Contraria anche Hidalgo alle misure restrittive su Parigi, in particolare la chiusura dei bar anticipata alle 22: «I nostri ristoratori hanno fatto grandi sforzi per rispettare le misure, ho espresso al ministro il mio disaccordo». «Il principio di responsabilità deve venire prima di tutto» ha risposto Veran. Ieri gli ospedali di Parigi hanno annunciato di essere costretti a deprogrammare il 20% degli interventi per far fronte all'emergenza. Più di mille persone sono ormai in rianimazione in Francia, non succedeva dall'8 giugno. Quasi 6mila i ricoverati. Ieri i positivi sono stati 16mila, 3mila in più di mercoledì.

Francesca Pierantozzi

ANCHE LA PRIMA CITTADINA DI PARIGI HIDALGO CONTESTA LE MISURE DI CONTENIMENTO: «SONO IN TOTALE DISACCORDO»

Anne Hidalgo, sindaca di Parigi (foto EPA)

Mattarella a Johnson: «Noi siamo liberi ma anche seri»

REPLICA INDIRETTA Il capo dello Stato Sergio Mattarella

IL CASO

ROMA «Anche noi italiani amiamo la libertà ma abbiamo a cuore anche la serietà». È una replica tanto informale quanto ficcante quella del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al premier britannico Boris Johnson che l'altro ieri si era lanciato in una improbabile difesa sull'aumento dei contagi nel Regno Unito dipinto come "regno della libertà".

Si tratta di una scivolata perché Johnson rispondeva - in diretta televisiva e alla Camera dei Comuni - ad una domanda sulle differenza di incremento dei contagi tra Inghilterra, Germania ed Italia. Il parallelo era obiettivamente pittoresco e infelice perché si prestava ad essere letto al contrario, cioè come una frecciata sulla libertà ridotta in Italia e Germania.

La frase di Johnson deve aver colpito il presidente della Repubblica che sin dall'inizio della pandemia si è speso per invitare gli italiani alla responsabilità ed ha sempre sostenuto tutti i provvedimenti restrittivi anti-Covid.

Per cui ieri a Sassari, a margine di un ricordo dedicato a Francesco Cossiga, Mattarella sollecitato da alcuni presenti sull'uscita di Johnson ha voluto aggiungere la parola «serietà». Sostantivo che nei dizionari ha questo significato: «senso del dovere».

IL PESO DELLE PAROLE

Nessuna replica da Downing street ma rimangono le parole del primo ministro: «C'è un'importante differenza - aveva argomentato BoJo - fra il nostro Paese e molti altri nel mondo poiché il nostro è un Paese che ama da sempre la libertà. Se guardiamo alla storia degli ultimi 300 anni, ogni avanzamento, dalla libertà di parola alla democrazia, è venuto virtualmente da questo Paese. È molto difficile chiedere al popolo britannico di obbedire uniformemente alle direttive oggi necessarie».

Non si tratta quindi di sfumature ma di sostanza. Basta riprendere le parole di Mattarella dello scorso luglio per capire quanto sia diverso, fra i due, l'approccio alla pandemia: «Talvolta viene evocato il tema della violazione delle regole di cautela sanitaria come espressione di libertà. Non vi sono valori che si collochino al centro della democrazia come la libertà». Questo perché, secondo il presidente, «occorre tener conto anche del dovere di equilibrio con il valore della vita, evitando di confondere la libertà con il diritto far ammalare altri».

Nessuno quindi può «comportarsi come se il virus fosse scomparso». «Altrove il rifiuto o l'impossibilità di quei comportamenti ha provocato e sta provocando drammatiche conseguenze», disse in più occasioni.

Mattarella ha colto l'occasione della commemorazione della figura di Cossiga per lanciare una serie di messaggi molto importanti in un momento d'avvia di una nuova fase del governo Conte/2. Il Capo dello Stato ha innanzitutto ricordato la frase dell'ambasciatore Ortona che di Cossiga fu portavoce, se condo il quale il presidente della Repubblica non è «né un notaio né un imperatore». Dunque ha ribadito che non sarà solo spettatore.

Diodato Pirone

L'emergenza a Nordest

IL CASO

«Troppi tamponi, così si intasano gli ospedali»

▶Il direttore dell'Ulss 5 Antonio Compostella: «I pediatri non visitano più i bambini a rischio»

▶La reazione dei medici: «Accuse intollerabili, col triage telefonico noi evitiamo altri contagi»

PADOVA È guerra aperta sui tamponi ai bambini, richiesti da pediatri e medici di famiglia. Con il ritorno a scuola dei più piccoli, migliaia di genitori sono già alle prese con nasi colanti, colpi di tosse e temperature corporee in "zona rossa". E se fino allo scorso anno si pensava subito a un raffreddore o una semplice influenza, oggi nel mezzo dell'epidemia il primo passo è verso il pediatra.

In questo quadro i manager della sanità puntano il dito contro la categoria, accusando i camici bianchi di prescrivere con troppa facilità l'esame per la ricerca del Covid-19, intasando così ospedali e distretti territoriali. La critica arriva dal direttore generale dell'Ulss 5, Antonio Compostella, nel corso dell'aggiornamento in diretta sull'andamento del contagio in Polesine. «Al momento i pediatri non visitano i bambini con possibili sintomi, ai fini della individuazione del coronavirus – ha detto ieri Compostella -. Eseguono unicamente un triage telefonico, quindi inviano all'Ulss per il tampone. I pediatri hanno spiegato le loro ragioni: non vogliono che in ambulatorio entrino casi sospetti, ma sicuramente questa situazione crea problemi, dal momento che non esiste più alcun filtro, per quanto minimo, prima del tampone».

RISCHIO

Secondo il direttore generale dell'Ulss 5, quindi, il rischio è che si creino disservizi e lunghe attese per l'esecuzione dei tamponi pediatrici. Dura la reazione della Federazione italiana dei medici pediatri (Fimp) del Veneto. «È intollerabile che si critichi il nostro operato - afferma il dottor Franco Pisetta, segretario Fimp Veneto -, noi siamo medici di salute pubblica e ci atteniamo alle norme di legge inserite nell'ultimo Dpcm. Basta un sintomo per motivare un tampone». Con il Covid-19 il triage telefonico è diventato ormai una prassi comune. «Dalla prima fase della pandemia abbiamo imparato che i casi sospetti non devono entrare in ospedali o ambulatori perché rischiano di infettare medici e pazienti – ricorda Pisetta -. Un bambino che ha anche un solo sintomo sospetto non entra in ambulatorio fino a quando non ha il risultato del tampone. Il numero di tamponi prescritti è uguale a quello dei casi sospetti che si presentano dal pediatra. Su base clinica è impossibile distinguere i sintomi Covid da quelli di una banale infezione virale. Si parla di febbre, tosse, cefalea, sintomatologia gastrointestinale, mal di gola, dispnea, rinorrea e congestione nasale. Il protocollo è identificato nel famoso rapporto 58/2020 dell'Istituto superiore di sanità, non ce la siamo inventato. Se, come accade nel 90% dei casi, il bambino è negativo, si procede alla normale presa in carico dal punto di vista assistenziale. Se positivo, il caso passa al Dipartimento di prevenzione». Secondo la Fimp mancano misure adeguate per gestire una seconda ondata di contagi. «Se per i direttori generali i pediatri prescrivono troppi tamponi, che si rivolgano al Ministero della Sanità – aggiunge Pisetta -. È da aprile che chiediamo al governo e alle amministrazioni una chiara gestione dello screening sui minori». Anche a Padova con l'avvio dell'anno scolastico c'è stato un boom di richieste di tamponi per bambini e ragazzi. Tra l'Ulss 6 Euganea e l'Azienda ospedaliera vengono eseguiti circa 600 tamponi al giorno, da zero a 17 anni. Per far fronte alla situazione, accanto al Pronto soccorso pediatrico padovano sono stati installati due prefabbricati per lo screening dei più piccoli. «La scuola deve essere un luogo sicuro – ha detto il dg Luciano Flor durante l'inaugurazione - se ci sono casi sospetti è bene fare un approfondimento. Ma mi sembra un po' eccessivo che per ogni sospetto, o goccia al naso, si faccia il tampone perché così finiremmo per tamponare tutta la popolazione».

Elisa Fais

A TUTELA DEI MINORI I pediatri si difendono dalle accuse dei manager ospedalieri: «Rispettiamo la legge»

IL DG FIOR: «LA SCUOLA DEVE ESSERE SICURA, MA È ECCESSIVO FARE L'ESAME A OGNI SOSPETTO, FINIREMMO PER TAMPONARE TUTTA LA POPOLAZIONE»

Il bollettino

In Veneto 222 nuovi positivi, 28 in Friuli VG

VENEZIA **Coronavirus in Veneto: 222 i nuovi positivi alle ore 17 di ieri (175 nella notte e 45 nella giornata), due i morti, entrambi nel territorio di Vicenza (2171 in totale). Le province con i numeri più alti di contagi sono: Padova (75 nuovi casi), Verona (+52 casi), Treviso (+35), Venezia (+27), Vicenza (+19). Gli attualmente positivi sono ora 3.272, dall'inizio dell'epidemia i positivi in regione sono stati 26.449. In isolamento domiciliare 8.576 persone. Le persone ricoverate in ospedale per Covid-19 in Veneto sono 219 di cui 161 positive (18 in terapia intensiva). In Friuli Venezia Giulia 28 nuovi contagiati, nessun decesso (il totale è fermo a 350). In totale i positivi sono 713 (-3), in terapia intensiva sei pazienti, mentre 21 sono ricoverati in altri reparti.**

Focolaio nell'asilo notturno: 40 contagiati e c'è chi tenta la fuga

L'EMERGENZA

PADOVA Quaranta persone positive, tre strutture "blindate" e un uomo denunciato per epidemia colposa. È il bilancio dell'ultimo preoccupante focolaio Covid esploso l'altro ieri sera all'Asilo Notturno di via del Torresino in pieno centro a Padova, una struttura gestita dalla cooperativa Cosep che offre un tetto per dormire ai senza fissa dimora. Gli ospiti positivi, sia italiani che stranieri, sono 39. Uno di loro è ricoverato al reparto di Malattie infettive dell'ospedale civile, gli altri sono tutti in isolamento all'interno della stessa struttura. A questi si aggiunge un operatore della cooperativa padovana, anch'egli contagiato. Sono risultati negativi al tampone, invece, altri 39 ospiti e 17 operatori. Per i senzatetto risultati negativi è stato disposto comunque l'isolamento di 14 giorni e il Comune li ha ricollocati in due diversi edifici. Nella struttura erano ospitate anche nove donne, nessun minore.

L'INTERVENTO

Ieri mattina poco dopo le 10 un ospite di origine sudanese risultato positivo ha provato a scappare dall'Asilo notturno scavalcando il cancello e mettendosi a correre in strada. «Non sono malato, non sono malato - urlava - Non lo faccio per soldi, io lo faccio per Dio». È stato rincorso dagli agenti, bloccato e riportato indietro. Il problema, per i volontari della Croce Rossa e della Protezione Civile, è stato convincerlo a mettere la mascherina. Alla fine l'uomo è stato identificato e denunciato dalla polizia. «I tamponi di massa sono stati effettuati mercoledì dopo il caso di positività riscontrato su un ospite della struttura - spiega il prefetto Renato Franceschelli - In serata ci siamo riuniti d'urgenza con il sindaco, il gestore dell'Asilo e le autorità sanitarie. Abbiamo assicurato la necessaria vigilanza per evitare che qualcuno possa scappare: gli ospiti devono capire che anche se sono senza sintomi sono in uno stato di malattia. Potrebbero cercare di uscire soprattutto persone dipendenti dall'alcol, ma va detto che durante il lockdown si erano comportate tutte molto bene».

LE VERIFICHE

Un nuovo giro di tamponi è previsto nel fine settimana. Resta però la preoccupazione legata ai contatti che queste persone potrebbero aver avuto durante il giorno girando per la città. Il lavoro di tracciamento svolto dal Dipartimento di Prevenzione non è affatto semplice, ma ha già portato ai primi risultati e nuovi "contatti stretti" - per esempio altri clochard - potrebbero presto essere chiamati ad effettuare i tamponi. «È un focolaio importante ma siamo intervenuti subito per governare la diffusione del virus» assicura il direttore generale dell'Ulss 6 Euganea, Domenico Scibetta. Ora il Comune sta valutando soluzioni migliori per la ricollocazione degli ospiti risultati negativi. Ieri intanto l'area davanti all'Asilo notturno è stata chiusa per motivi di sicurezza e l'amministrazione ha provveduto ad una pulizia straordinaria.

Gabriele Pipia

PERICOLO COVID Transennata la strada dell'asilo notturno di Padova

La mano dura del Papa: dimissionato il cardinale

▶Becciu costretto a lasciare il porporato e la Congregazione delle cause dei Santi

DIMISSIONARIO L'ex cardinale Angelo Maria Becciu

IL CASO

ROMA «Sono sconvolto. Turbato. Un colpo per me, la mia famiglia, la gente del mio paese. Per spirito di obbedienza e per amore che porto alla Chiesa e al Papa ho accettato la sua richiesta di farmi da parte. Ma sono innocente e lo dimostrerò. Chiedo al Santo Padre di avere diritto di difendermi». Sono le poche parole che il cardinale Angelo Becciu riesce a sussurrare al telefono. Ieri pomeriggio per il prefetto delle Cause dei Santi doveva essere la solita udienza, l'incontro settimanale che serve per presentare il lavoro del dicastero, i nuovi beati, i nuovi santi, i miracoli. E invece la riunione si è aperta in modo diverso, drammatico. Papa Francesco ha subito chiesto al cardinale Becciu di abbandonare il suo ruolo. «Le ho sempre voluto bene, la stimo, ma non posso fare altro».

LA RINUNCIA

Un'ora dopo, con un comunicato scritto a tambur battente, il Vaticano informava che il pontefice accettava «la rinuncia alla carica di Prefetto e ai diritti connessi al cardinalato, presentata da Sua eminenza Giovanni Angelo Becciu». Il che significa che tecnicamente resta cardinale e può vestire l'abito rosso ma di fatto perde tutte le prerogative, come il voto in conclave. Praticamente la stessa punizione inflitta al cardinale scozzese O'Brien, ma in quel caso per una scabrosa storia di pedofilia e abusi su seminaristi. Il motivo che ha spinto Bergoglio a questo passaggio tanto pesante è aver avuto le prove dai suoi magistrati che Becciu si sarebbe macchiato del reato di peculato. Non tanto per la famosa inchiesta del palazzo di Londra che è ancora in corso e che, al momento, sembra a un punto morto. Quello che il pontefice avrebbe contestato all'ex prefetto dei Santi è di avere disposto – quando ricopriva l'incarico di Sostituto alla Segreteria di Stato - un bonifico di 100 mila euro per la cooperativa Spes di Ozieri, la sua diocesi sarda, che da sempre si occupa di migranti e che viene gestita da uno dei fratelli. Il denaro proveniente dai fondi riservati della Santa Sede - secondo fonti della diocesi - sembra però sia ancora parcheggiato sul conto della Caritas di Ozieri e nessuno finora lo avrebbe toccato.

Il nome di Becciu era stato tirato in ballo l'anno scorso quando è scoppiato il caso del palazzo londinese acquistato dal Vaticano nel 2012 per investire il denaro dell'Obolo. L'inchiesta era partita a seguito di uno scontro tra l'attuale Sostituto alla Segreteria di Stato, il venezuelano Pena Parra (che ha sostituito Becciu nel 2018) e il direttore dello Ior, Franco Mammì per il controllo delle sostanze gestite in autonomia dalla Segreteria di Stato. Pena Parra chiedeva allo Ior un prestito per estinguere un mutuo oneroso acceso durante uno dei passaggi di proprietà. Lo Ior non lo ha concesso e da lì è partito tutto. I magistrati hanno sempre ipotizzato che tra un passaggio di proprietà e l'altro qualcuno avesse avuto modo di arricchirsi. Al momento, però, a parte sei funzionari licenziati a maggio con un procedimento amministrativo deciso direttamente da Francesco, nessuno è stato ancora rinviato a giudizio e nessuno sa dire con precisione se si terrà un processo.

Franca Giansoldati

Zanardi, progressi e nuove operazioni Ma resta grave

▶Il San Raffaele: «Volto ricostruito, significativi i miglioramenti»

IL CAMPIONE

MILANO Ascoltando registrazioni di voci e musiche a lui familiari, Alex Zanardi inizia a reagire: piccoli gesti, movimenti degli occhi, insomma sono i primi segni di interazione dal drammatico incidente del 19 giugno a bordo della sua handbike vicino a Siena. Per questo il nuovo bollettino del San Raffaele di Milano, dove l'ex pilota, 54 anni il 23 ottobre, è ricoverato da due mesi, parla di «progressi significativi», a fronte dei quali «i medici ribadiscono, comunque, il permanere di un quadro clinico generale complesso, sulla cui prognosi è assolutamente prematuro sbilanciarsi».

PERCORSO LUNGO

Il percorso è ancora lungo, si misurerà probabilmente in mesi. Quanti, è presto per dirlo. Intanto è stato delineato un percorso «di cure sub-intensive», con le prime fasi della neuroriabilitazione e una serie di tappe chirurgiche per la ricostruzione cranio facciale. Non si parla più di un trasferimento in una clinica neuroriabilitativa, come a fine luglio, dopo un mese di ricovero all'ospedale di Siena: trasferito a Villa Beretta, struttura specializzata vicino Lecco, il campione paralimpico bolognese ci rimase meno di quattro giorni perché un'infezione rese le sue condizioni nuovamente instabili rendendo necessario il trasferimento al San Raffaele. La moglie Daniela si è affidata all'esperienza del professor Luigi Beretta, direttore della Neurorianimazione, che coordina l'équipe multisciplinare assieme ai colleghi Mario Bussi (Otorinolaringoiatria), Sandro Iannaccone (Neuroriabilitazione), e Pietro Mortini (Neurochirurgia).

LE OPERAZIONI

Per la ricostruzione cranio facciale è già stato eseguito alcuni giorni fa «con successo» un intervento da parte del professor Bussi, il quinto dopo l'incidente. Ed è già in programmazione per le prossime settimane, un nuovo intervento che sarà eseguito da Mortini.

«Da diversi giorni», fa sapere l'ospedale, sono iniziate anche delle «sedute di riabilitazione cognitiva e motoria, con somministrazione di stimoli visivi e acustici, ai quali il paziente risponde con transitori e iniziali segni di interazione con l'ambiente». Sicuramente un segnale incoraggiante, ma è ancora troppo presto per prevedere quali possano essere i margini di miglioramento.

Nordest

ALLERTA METEO FINO A DOMANI

È confermato fino a sabato lo stato di allerta meteo in Veneto a causa dei **forti temporali** soprattutto nella fascia montana e pedemontana.

Gli hacker all'attacco delle industrie

▶Dopo Luxottica, tocca al Gruppo Carraro di Campodarsego essere colpito da un virus informatico che ha paralizzato i pc

▶Alcuni dipendenti hanno lavorato da remoto, ma intanto è partita la richiesta di cassa integrazione per 1400 persone

IL CASO

PADOVA Il sistema informatico che inizia all'improvviso a bloccarsi, le mail che non partono più, i dipendenti costretti a spegnere il computer aziendale per poi starsene a casa. È successo ancora. Dopo la bellunese Luxottica, un altro colosso industriale veneto finisce vittima degli hacker informatici. È il Gruppo Carraro di Campodarsego, provincia di Padova, leader internazionale nel comparto delle macchine agricole che conta oltre tremila dipendenti in tutto il mondo e un fatturato che sfiora i 550 milioni.

Martedì mattina i pc hanno iniziato a presentare un'anomalia dietro l'altra, i tecnici si sono messi subito ad indagare e la scoperta ha confermato un fenomeno sempre più diffuso: è stato un attacco informatico. Un'intrusione virtuale che ha costretto l'azienda a invitare centinaia di impiegati a lavorare da remoto (per quel che è possibile) facendo intanto partire la richiesta di cassa integrazione per i 1.400 dipendenti italiani delle sedi di Campodarsego, Rovigo, Pordenone e Poggiofiorito in provincia di Chieti. «La cassa integrazione è una precauzione - spiegano dal quartier generale nell'Alta Padovana - Non tutti ovviamente ne usufruiranno. Essendo stata richiesta poche ore fa, in questo momento è difficile fare un conteggio e un distinguo tra chi sta riuscendo a lavorare in remoto e chi invece si trova a casa in regime di cassa». Intanto è stata informata la Polizia Postale.

LA CISL: «SIAMO PREOCCUPATI PERCHÉ L'ATTIVITÀ ERA GIÀ STATA RALLENTATA A CAUSA DEL COVID»

IL FENOMENO

In Veneto negli ultimi sette giorni è la terza volta che un hackeraggio diventa un caso di cronaca perché la vittima è decisamente illustre. La scorsa settimana era stato colpito il governatore Luca Zaia: fuori uso Whatsapp e Instagram. Nel weekend, invece, è toccato ad un impero dell'occhialeria come Luxottica: due stabilimenti bloccati, ad Agordo e Sedico, con ottomila dipendenti costretti a restare a casa. Lunedì c'è stato lo stop generale e martedì le attività sono ripartite. Negli ultimi giorni erano stati vittime di pirati informatici anche il sito internet del Ministero dell'Istruzione, i profili social della ministra Azzolina e pure l'università di Roma Tor Vergata. Ora un altro caso. L'ennesimo.

LA NOTA

Uno sgarbo mirato o un puro sfizio di qualche hacker? La domanda è ancora senza risposta. Di ufficiale, per adesso, c'è solo la nota dell'azienda. «Nelle scorse ore il Gruppo Carraro ha subito un attacco informatico che ha colpito parte dell'infrastruttura IT. La tempestiva attivazione dei sistemi di difesa ha consentito di ridurre la gravità degli impatti garantendo nel contempo l'integrità dei dati aziendali. A scopo precauzionale alcune attività degli uffici, che richiedevano la connessione ai server interni, sono state temporaneamente interrotte, mentre per altre sono state attivate procedure alternative di connessione. Per i collaboratori italiani che in queste ore non potessero garantire la propria prestazione lavorativa l'azienda ha provveduto precauzionalmente all'attivazione della cassa integrazione. Inoltre sono state attivate le coperture assicurative dedicate». Le attività torneranno a regime tra oggi e domani, potrebbe però servire anche una bonifica della rete dei server sotto attacco. «Aspettiamo riscontri dall'azienda sulla situazione e sui tempi di rientro - sospira Oriella Tomasello della segreteria Fim Cisl di Padova Rovigo -. Siamo preoccupati perché questo attacco accentua ulteriormente il rallentamento della produzione già provocato dal Covid».

GLI INVESTIGATORI

Sul sito internet della Polizia Postale il tema degli attacchi informatici trova molto spazio. «I server dispongono di sistemi finalizzati alla registrazione di numerose attività svolte sugli stessi. Una delle prime operazioni svolte dall'hacker - si legge - è quella di alterare o eliminare i cosiddetti *file di log* in maniera tale da cancellare le tracce dell'intrusione e delle attività svolte sul server stesso. Nel caso in cui questa operazione non fosse effettuata alla perfezione, sarebbero riscontrabili elementi tali da permetterne una facile identificazione». Gli agenti sono al lavoro proprio per questo. Intanto le aziende venete si cautelano con sistemi di sicurezza sempre più all'avanguardia.

Gabriele Pipia

LA SEDE PADOVANA L'interno del Gruppo Carraro a Campodarsego: produce macchine agricole

Il bilancio dell'Arpav

Le acque del Veneto quasi tutte balneabili

PADOVA Si è appena conclusa la campagna di controlli sulla balneazione effettuata da Arpav e Guardia costiera del Veneto. Il bilancio della stagione estiva 2020 è di 99,8% di conformità ai parametri di legge, tutte le spiagge dell'Adriatico sono sempre state aperte alla balneazione. Così per i laghi, Garda e laghi minori, ad eccezione di uno dei due punti monitorati nel lago di Centro Cadore che ha avuto due episodi di non conformità. La rete regionale di monitoraggio della qualità delle acque di balneazione in Veneto consta di 174 acque di balneazione distribuite su 8 corpi idrici (95 sul mare Adriatico, 65 sul lago di Garda, 4 sul lago di Santa Croce, 1 sul lago del Mis, 4 sul lago di Centro Cadore, 2 sul lago di Lago, 2 sul lago di Santa Maria e 1 sullo specchio nautico di Albarella) per un totale di circa 149 Km di costa controllata adibita alla balneazione (tra mare e laghi). Nella stagione balneare 2020 Arpav ha esaminato 1044 campioni di cui 1042 risultati favorevoli.

Benetton, un fondo pensione per i giocatori di rugby

LA CURIOSITÀ

TREVISO Professionisti di fatto ma dilettanti per la legislazione e nel rapporto di lavoro sportivo. Così il Benetton, prima franchigia italiana a battersi con le big d'Europa apre una nuova strada guardando concretamente al futuro dei propri tesserati offrendo una polizza a fondo pensionistico a tutela integrale della previdenza complementare dei giocatori che altrimenti non avrebbero nessuna posizione assistenziale. Così il blasonato club della Ghirada e Reale Mutua tramite l'agenzia di Padova Fiera, confermando e consolidando il rapporto di collaborazione, hanno messo in campo la polizza a fondo pensionistico "Teseo" per i Leoni biancoverdi. «Per noi è motivo d'orgoglio essere il primo club in Italia nel nostro settore a muoversi in questa direzione – dice Amerino Zatta, presidente Benetton Rugby –. Siamo lieti di aver intrapreso questa strada con Reale Mutua con la quale collaboriamo da parecchi anni. L'attenzione all'atleta vuole essere totale, sia dentro sia fuori dal campo di gara, rappresenta per noi uno dei principali asset societari e con questo progetto rafforziamo quello che è il nostro impegno in tal senso. I nostri atleti sono dei professionisti e per questo risultava prioritario e significativo intervenire su questo aspetto».

IL PRESIDENTE: «L'ATTENZIONE ALL'ATLETA VUOLE ESSERE TOTALE SIA DENTRO CHE FUORI DAL CAMPO»

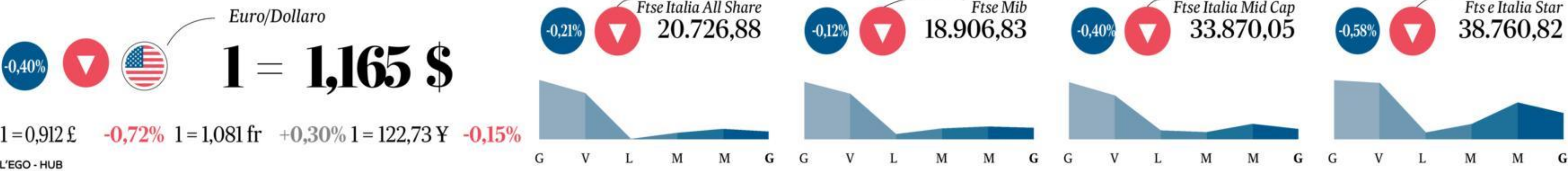
«PENSARE AL FUTURO»

Il post carriera è sempre una incognita per ogni atleta, figuriamoci l'aspetto pensionistico: «Sin da giocatore ho sempre pensato che sarebbe servito aiutare gli atleti, soprattutto i più giovani, affiancandoli lungo il percorso sportivo ma pensando anche al loro futuro, valutando una previdenza complementare – l'opinione di Antonio Pavanello, ds Benetton Rugby –. Per sopperire alla mancanza di tutele dal punto di vista pensionistico, da tempo abbiamo cominciato a lavorare su questo progetto insieme al nostro partner Reale Mutua. Tutti noi, sia come società sia come giocatori, abbiamo capito che è necessario pensare al futuro nonostante per molti possa sembrare una preoccupazione non immediata. Da questa stagione saremo noi, come Benetton Rugby, i protagonisti nell'apertura di fondi pensionistici a tutti i giocatori, i quali potranno poi proseguire personalmente».

«La nostra sponsorizzazione al Benetton – sostiene Michele Quaglia, direttore commerciale e brand di Reale Group – fa parte di un progetto di attenzione e sostegno che dedichiamo al mondo dello sport e con il quale condividiamo molti ideali. Siamo orgogliosi di aver concluso un accordo così esclusivo e speciale pensando soprattutto alle persone che, da sempre, sono il fulcro delle nostre attenzioni e dedizioni». L'ex rugbista Gianluca Bagherini, titolare dell'agenzia Reale Mutua Padova Fiera ha dirottato nell'attività professionale l'esperienza maturata in campo sportivo: «Collaboro da anni con molte società sportive, in particolare nel rugby e proprio per il rugby ho redatto una polizza infortuni diventata punto di riferimento per la tutela di molti atleti, a livello nazionale e internazionale, che è stata il riferimento per la collaborazione tra Reale Mutua e la Federazione per molti anni. Ho voluto approfondire molti argomenti per la tutela del giocatore, da qui la nascita dell'accordo col Benetton, con l'obiettivo comune di fare qualcosa per i giocatori che finora non avevano alcuna forma di tutela pensionistica».

Ennio Grosso

I LEONI **Per i giocatori del Benetton Rugby arriva un fondo pensione complementare. Nell'altra foto il presidente Zatta**

Economia

BOSTIK ACQUISISCE LA TREVIGIANA IDEAL WORK, I FONDATORI LUCA SEMINATI E MAURIZIO PONTELLO RESTANO AL VERTICE

economia@gazzettino.it

G Venerdì 25 Settembre 2020 www.gazzettino.it

Euro/Dollaro -0,40% 1 = 1,165 $

1 = 0,912 £ -0,72% 1 = 1,081 fr +0,30% 1 = 122,73 ¥ -0,15%

Ftse Italia All Share -0,21% 20.726,88

Ftse Mib -0,12% 18.906,83

Ftse Italia Mid Cap -0,40% 33.870,05

Fts e Italia Star -0,58% 38.760,82

G V L M M G

L'EGO - HUB

Atlantia, decolla la scissione Aspi ma col governo c'è aria di scontro

▶Il cda della holding: «Venderemo Autostrade attraverso un processo trasparente e di mercato»

▶L'esecutivo vuole ottenere la completa manleva sulla rete e minaccia di revocare la concessione

IL CASO

ROMA Scontro totale tra Atlantia e governo su Autostrade. Il percorso scelto dalla holding dei Benetton per cedere Aspi non piace a Palazzo Chigi. Non piace, in particolare, la mancata concessione della manleva per i rischi legati alle cause per il Ponte di Genova crollato. Non piace soprattutto l'assenza di una corsia preferenziale per Cdp, come immaginato inizialmente e chiesto dall'esecutivo dopo il lungo vertice notturno di metà luglio. Un ruolo centrale a cui affidare la regia e la gestione delle tratte autostradali. Non piace, infine, che il debito passi dal nuovo al vecchio concessionario, ovvero alla Cassa. Formalmente non trapela nulla, ma le distanze per avviare una trattativa sono al momento abissali. L'ultimo colpo è arrivato, come previsto, ieri mattina con il cda di Atlantia che ha deciso di inaugurare uno schema di «mercato, autonomo e trasparente», così ribadito nel comunicato ufficiale, senza accogliere le avances né della Cassa né del governo. Ribadita quindi la scelta del «dual track», che prevede la scissione di Aspi dalla holding oppure la vendita in blocco dell'88% del capitale. Per la verità il processo, come comunicato in una lettera formale, è rivolto sia a Cdp che ad altri investitori istituzionali e prevede la scissione parziale e proporzionale e il conferimento di, rispettivamente, il 55% e il 33% del capitale sociale di Aspi nella neo-costituita Autostrade Concessioni e Costruzioni da quotarsi in Borsa con l'uscita di Atlantia dal suo capitale. Un segnale chiaro che margini di manovra, al di là dei tatticismi e delle rigidità dei due fronti, ci sono. Da un lato il governo deve però fare un passo avanti sul tema della manleva, accontentandosi, si fa per dire, dei 3,2 miliardi stanziati da Atlantia per far fronte proprio alle eventuali cause civili e penali. Dall'altra però deve dare certezze sia per quanto riguarda l'approvazione del piano economico finanziario, sia sulla procedura di revoca. Proprio la mancata approvazione del Pef, condizionato al passaggio di Aspi sotto il controllo di Cdp, è uno dei principali ostacoli nel negoziato, così come lo stop alla richiesta di revoca che pende come una spada di Damocle sul destino della concessionaria. Dalla sua il gruppo privato ha schierato tutti i grandi azionisti, fondi internazionali in primis che sono favorevoli alla vendita di Aspi ma a patto di non diluirsi. Ok quindi alla cessione ma a prezzi di mercato, trasparenti e senza scorciatoie.

IN BORSA IL TITOLO GUADAGNA TERRENO, C'É CHI SCOMMETTE CHE ALLA FINE UN ACCORDO SI POTRÁ TROVARE

IL FORCING

Per questo il cda di Atlantia, «preso atto delle difficoltà emerse nelle interlocuzioni con Cdp, fermo restando l'auspicio che queste possano essere quanto prima superate», ha appunto avviato il processo di "dual track" al fine di «pervenire in ogni caso, alla dismissione della partecipazione detenuta in Autostrade per l'Italia da Atlantia, in coerenza con quanto comunicato al Governo italiano e quindi con un processo trasparente e di mercato e nel rispetto di tutti gli stakeholder di Atlantia e di Aspi». Peccato però che senza l'approvazione del piano finanziario di Aspi e con la minaccia della revoca incombente è di fatto impossibile attribuire un valore ad Autostrade. E quindi avviare il processo di vendita. La reazione del mercato è stata comunque positiva, con Atlantia che ha accelerato in Borsa. Non conviene a nessuno allungare i tempi anche se ad oggi il negoziato sembra su un binario morto.

Umberto Mancini

ROMA La sede di Autostrade per l'Italia: l'azionista di controllo Atlantia ha deciso la scissione con «vendita trasparente e sul mercato»

Padova

Parte Cordis, la comunità dove si possono acquistare beni e servizi in compensazione

PADOVA Una comunità in cui aziende e privati cittadini possono acquistare prodotti e servizi in totale o parziale «compensazione», senza intermediari. È Cordis community ed è un progetto al quale hanno aderito Confartigianato imprese Padova, Confcommercio imprese per l'Italia - Ascom Padova e Confesercenti del Veneto centrale. L'iniziativa è stata ideata dalla società benefit Tre Cuori. Cordis parte da una base di più di 800 imprese e 6000 persone già attive con il welfare aziendale e il marketing sociale di Tre Cuori. Le aziende aderenti stabiliscono come scambiarsi beni e servizi in una logica di compensazione. Ogni acquisto può prevedere il pagamento anche con altri servizi (un cordis = un euro). «In un periodo di forte crisi - dichiara Antonio Santocono, presidente Camera Commercio Padova - questo progetto pone al centro la tutela e lo sviluppo dei nostri territori».

Stevanato, nuovo centro sviluppo biotech a Boston

INNOVAZIONE

VENEZIA Stevanato Group, nuovo centro d'eccellenza tecnologica di Boston: fornirà servizi analitici a valore aggiunto per il settore biotecnologico degli Stati Uniti.

Stevanato, leader nella produzione di contenitori in vetro per il settore farmaceutico e fornitore di soluzioni integrate per dispositivi medicali, con questo centro garantisce una gamma di servizi completi per il supporto delle aziende biofarmaceutiche durante tutto il processo di sviluppo dei farmaci, dalle fasi iniziali fino alla commercializzazione, aiutandole in particolare a superare le problematiche legate ai sistemi di chiusura dei contenitori. Il laboratorio di Boston è frutto di un investimento di 2 milioni.

PRONTI PER ALTRI MERCATI

«Il Tec di Boston rappresenta un modello di business unico nel suo genere, che ci auguriamo di poter replicare in altri mercati», ha commentato Franco Stevanato, Ad del gruppo di Piombino Dese (Padova), 570,3 milioni di euro di fatturato consolidato nel 2019 (+ 10,9%) e un utile netto consolidato di 39,9 milioni. Sfruttando la profonda esperienza del Gruppo nel campo delle Scienze dei materiali - vetro, plastica e gomma - lo Us Tec fornirà soluzioni per una delle decisioni cruciali per i player del settore biofarmaceutico: come scegliere il packaging primario migliore per un prodotto. Il Massachussets è uno dei centri mondiali per lo sviluppo delle biotecnologie.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1645	-0,402
Yen Giapponese	122,7300	-0,146
Sterlina Inglese	0,9123	-0,715
Franco Svizzero	1,0772	-0,009
Fiorino Ungherese	364,4500	-0,153
Corona Ceca	27,0150	0,185
Zloty Polacco	4,5293	0,649
Rand Sudafricano	19,8675	-0,467
Renminbi Cinese	7,9527	0,118
Shekel Israeliano	4,0505	0,295
Real Brasiliano	6,4935	0,678

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	49,05	52,65
Argento (per Kg.)	566,00	602,10
Sterlina (post.74)	368,30	400,00
Marengo Italiano	291,60	315,10

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	1,212	0,37	1,005	1,894	685327
Atlantia	13,855	1,58	9,847	22,98	223478
Azimut H.	15,465	-1,62	10,681	24,39	93729
Banca Mediolanum	6,295	-1,02	4,157	9,060	183150
Banco Bpm	1,341	5,80	1,049	2,481	4986279
Bper Banca	2,064	5,31	1,857	4,627	713603
Brembo	8,025	-2,13	6,080	11,170	91320
Buzzi Unicem	19,275	-0,13	13,968	23,50	59094
Campari	9,372	0,39	5,399	9,377	174496
Cnh Industrial	6,460	-0,74	4,924	10,021	349690
Enel	7,370	-1,21	5,408	8,544	1763781
Eni	6,812	-1,67	6,520	14,324	1823905
Exor	46,73	-0,40	36,27	75,46	34141
Fca-fiat Chrysler A	10,372	-0,17	5,840	13,339	991295
Ferragamo	12,070	-1,87	10,147	19,241	44199

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Finecobank	11,720	2,90	7,272	13,219	285373
Generali	11,635	-0,81	10,457	18,823	503141
Intesa Sanpaolo	1,608	-0,26	1,337	2,609	10721260
Italgas	5,390	0,19	4,251	6,264	99308
Leonardo	4,958	2,52	4,510	11,773	1113651
Mediaset	1,713	-2,39	1,402	2,703	153143
Mediobanca	6,688	-0,33	4,224	9,969	465840
Moncler	35,20	0,00	26,81	42,77	69425
Poste Italiane	7,644	-0,21	6,309	11,513	198694
Prysmian	24,51	-0,57	14,439	24,74	125694
Recordati	44,77	-0,16	30,06	48,62	19398
Saipem	1,409	-4,41	1,426	4,490	2107504
Snam	4,374	0,32	3,473	5,085	961489
Stmicroelectr.	25,67	0,59	14,574	29,07	249000
Telecom Italia	0,3464	0,12	0,3008	0,5621	7803942
Tenaris	4,173	-2,04	4,158	10,501	602178
Terna	5,928	0,14	4,769	6,752	463719

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ubi Banca	3,552	-0,34	2,204	4,319	28408
Unicredito	6,899	2,28	6,195	14,267	2390397
Unipol	3,806	0,32	2,555	5,441	122281
Unipolsai	2,284	0,79	1,736	2,638	173663
NORDEST					
Ascopiave	3,230	0,47	2,930	4,606	8460
B. Ifis	8,335	0,30	7,322	15,695	15394
Carraro	1,230	-2,38	1,103	2,231	3551
Cattolica Ass.	4,686	-1,10	3,444	7,477	48353
Danieli	12,160	-0,82	8,853	16,923	1761
De' Longhi	29,48	-1,40	11,712	30,96	8133
Eurotech	3,888	-1,07	3,745	8,715	32755
Geox	0,5900	-1,67	0,5276	1,193	17280
M. Zanetti Beverage	3,890	-0,26	3,434	6,025	403
Ovs	0,9170	-2,03	0,6309	2,025	346063
Stefanel	0,1100	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	13,260	1,07	9,593	14,309	1540

Cini, l'italianista Carlo Ossola tra i nuovi consiglieri

Nuovi ingressi nel consiglio generale della Fondazione Cini. Si è riunito il Consiglio Generale della Fondazione Giorgio Cini, presieduto da Giovanni Bazoli, alla guida della fondazione veneziana dal 2001. All'ordine del giorno vi era anche il rinnovo del Consiglio Generale per il triennio 2020-2022 e l'approvazione del bilancio consuntivo per l'anno 2019. Al di là dei nomi di diritto delle maggiori istituzioni veneziane e al Governo, la Fondazione ha nominato otto nuovi consiglieri. Si tratta di Pier Vettor Grimani, Luisa Bienati, Roberto Crosta, Carlo Ossola (nella foto), Gianni Penzo Doria, Fabio Sacco, Roberto Senigaglia, Lucia Calvosa. Il 2019 si è distinto per la quantità di mostre di successo. I visitatori complessivi delle mostre a Le Stanze del Vetro, Alberto Burri, Emilio Isgrò e Adrian Ghenie (a Palazzo Cini) sono stati 160.689. A fianco di questo, si aggiungono le visite guidate al complesso monumentale e al parco di San Giorgio Maggiore, dove sono le Vatican Chapels, ancora oggi aperte al pubblico, come dimostrano gli oltre 10mila visitatori nel 2019.

Domani a Venezia l'Accademia italiana della Cucina celebrerà i 200 anni dalla nascita del grande Pellegrino, autore del monumentale ricettario gastronomico che ha accompagnato intere generazioni di italiani ai fornelli

FRONTESPIZIO La copertina de "L'Arte del mangiar bene" più noto come l'Artusi. A destra, in alto Pellegrino Artusi. Sotto una illustrazione veneziana in una vecchia edizione

La prima edizione venne pubblicata nel 1891

LA STORIA

Artusi una "Bibbia" in cucina

Pellegrino Artusi era romagnolo di nascita e fiorentino di adozione, commerciante e da scapolo doveva affrontare, giorno dopo giorno, il problema del pranzo o della cena, questione risolta solo in tarda età quando riuscì a portarsi in casa la governante Marietta Sabatini e il cuoco Francesco Ruffilli. Ecco allora che la sua cucina di Firenze diventa fervente laboratorio, dove le ricette (475 nella prima edizione, 790 nell'ultima) si provano e riprovano fino alla soddisfazione completa e solo dopo entrano nel libro, "La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene", il grande romanzo della cucina di casa dell'Italia unita, manuale pratico per le famiglie, frutto di un lavoro incessante e quasi febbrile, di vent'anni di esperimenti, cotture, scritture e riscrittura e continui ritocchi, revisioni e arricchimenti.

IL LIBRO

Libro dalla storia clamorosa ("Che assomiglia a quella di Cenerentola" scrisse Artusi stesso), capolavoro figlio di stranezze e coincidenze. Prima di tutto perché l'autore lo pubblicò a sue spese – era benestante, se lo poteva permettere - non avendo trovato editori disposti a stamparlo (forse anche a causa degli insuccessi di due lavori precedenti, uno dedicato ad Ugo Foscolo l'altro a Giuseppe Giusti), e fu un inaspettato e immediato successo (pubblicato nel 1891, nel 1914 era già stato venduto in 80 mila copie, una cifra esagerata per l'epoca) che dura ancora oggi: solo un anno fa alle innumerevoli traduzioni se n'è aggiunta una in giapponese, mentre nel febbraio scorso, ne è uscita un'ennesima, pregevole edizione, per i Classici Bur.

TESTO IN EVOLUZIONE

È stato anche il primo caso di ricettario in divenire: «La vera rivoluzione artusiana sta nell'aver scritto un libro che ad ogni nuova edizione muta, si arricchisce, evolve» dice Alberto Capatti, storico della gastronomia italiana e, assieme a Massimo Montanari, uno dei massimi esperti artusiani. Insomma, un libro che nel tempo si è trasformato, con i lettori diventati essi stessi autori (e ai quali va accreditata buona parte delle 315 formule aggiunte fra la prima edizione e quella definitiva), modalità del tutto inedita, visto che gli anni di cui parliamo, a cavallo fra Ottocento e Novecento, la quota di analfabeti si aggirava di poco sotto al settanta per cento.

Senza contare che "La Scienza in cucina", testo ricco di elementi storici, sociologici, antropologici, e diventata alla fine un classico della letteratura italiana, porta al successo, alla popolarità e quasi alla venerazione, un autodidatta che invece sognava di farsi ricordare come letterato e finisce per conquistare l'immortalità con un libro di cucina non essendo neppure un cuoco, e a far valere il suo talento di scrittore solo attraverso il sentiero del cibo, e a quel punto quasi senza volerlo.

FARE L'ITALIA

"Fatta l'Italia ora dobbiamo fare gli italiani", proclamò Massimo d'Azeglio: era il 1831 e, trent'anni dopo, Artusi (che curiosamente abitava in una villetta nella piazza fiorentina intitolata proprio al politico e patriota) contribuì da par suo a fare l'Italia, almeno in cucina, realizzando un libro che – caso rarissimo – oggi è conosciuto in tutto il mondo più come "l'Artusi" che con il suo titolo originale, onore che tocca a pochi e grandi, un po' come – per restare in tema – accaduto al "Carpaccio", il nome di un piatto ideato da Giuseppe Cipriani e poi diventato sinonimo di qualunque preparazione che prenda spunto dalla tecnica che lo rese famoso in tutto il mondo.

ERA GENIO E AZIONE E NON AMAVA GLI CHEF SOLONI BOLLANDOLI "CUOCHI DA BALDACCHINO"

L'OMAGGIO

Capatti, primo rettore dell'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo, ex direttore del mensile La Gola e della rivista di Slow Food, presidente della Fondazione Gualtiero Marchesi, sarà domani a Venezia fra i relatori del convegno "La cucina di casa oggi: luoghi e culture", ospitato (con inizio alle 10,30) a Palazzo Franchetti e fortemente voluto dalla delegazione lagunare dell'Accademia Italiana della Cucina per i 200 anni dalla nascita di Artusi, avvenuta il 4 agosto del 1820, a Forlimpopoli. Si parlerà di "Cucina domestica fra tradizione e buon gusto" (Laila Tentoni, presidente di CasArtusi)e del "Cucinare per gli amici, con gli amici" (Leda Vigliardi Paravia): «Qualcuno dirà che siamo un po' in ritardo – fa sapere Rosa Maria Rossomando Lo Torto dlla delegazione veneziana e autrice de "La Cucina veneta"– ma ricordo che il convegno si sarebbe dovuto svolgere a marzo. Poi è arrivato il Covid...».

L'ESPERTO

Grande studioso, Capatti – che a Venezia svilupperà uno stimolante tema, "Artusi al supermercato" - è anche l'autore de "Il fantasma della cucina italiana", uscito alla fine del 2019, dove il titolo spiega tutto: «E infatti ne vado fiero – dice – perché sottolinea alla perfezione il ruolo di assente e allo stesso tempo di presente nelle cucine di casa che ha avuto Artusi negli anni con il suo libro». La cucina, da almeno un ventennio, ha imboccato derive da star system, per la perenne indignazione di molti, a partire dal Grande vecchio della ristorazione italiana, Arrigo Cipriani. E non c'è dubbio che, ascoltando le sue ricorrenti invettive contro i cuochi stellati "pasticcioni e autoreferenziali, nemici della nostra tradizione e del gusto", Artusi si sarebbe divertito un mondo.

Anche perché, ricorda Massimo Montanari - docente di Storia Medioevale all'Università di Bologna, dove insegna Storia dell'Alimentazione -, Artusi non amava i soloni, intenti a far credere che la loro arte fosse tutta genio e perfezione. Non amava quelli che chiamava "cuochi da baldacchino". Per lui la cucina è anche sbagliare e non prendersi troppo sul serio, fra ironia, distacco e leggerezza.

Claudio De Min

Esce l'ultimo, bellissimo film di Christian Petzold premiato alla Berlinale
Un melò misterioso e disperato su una ninfa che sgomenta gli uomini

Undine, mito d'acqua

UNDINE - UN AMORE PER SEMPRE
Regia: Christian Petzold
Con: Paula Beer, Franz Rogowski, Maryam Zaree
DRAMMATICO ★★★★

Basterebbe la scena di incontro casuale tra Undine e Christoph, con quell'acquario che esplode in un caffè di Berlino, in una catastrofe accidentale nata da una distrazione, per fare di "Undine" un grande film. E di Christian Petzold un notevole regista: ma questo lo sapevamo già. In quella distruzione spettacolare si tesse l'attrazione fatale di due sconosciuti, che si ritrovano praticamente abbracciati, e si identifica l'elemento fondamentale del film: l'acqua. D'altronde Christoph è un palombaro industriale e Undine è, come dice il nome stesso, la rappresentazione del mito dell'Ondina, ninfa che fa parte del folklore europeo, leggendaria creatura d'acqua, che per conquistarsi l'anima deve innamorarsi di un mortale e che si vendica se questi non riesce ad amarla. Undine, pochi minuti prima del folgorante incontro con Christoph, sta seduta in quel bar con Johannes. È la scena iniziale del film e lui le spiega che la sta per lasciare. La risposta di Undine è spietata: se mi lasci, sai che ti ucciderò. Ma subito dopo finisce inzuppata a terra con il palombaro e scoppia l'amore.

Se il cinema tedesco sta ritrovando, come in effetti sembra, quell'ondata vigorosa come fu negli straordinari anni '70, Petzold è senz'altro uno dei protagonisti del rilancio. "Undine" è un film che spezza ogni linearità, è geometricamente sghembo, seduce attraverso il suo essere misterioso, inafferrabile. A maggior ragione, quando da metà in poi, lascia ogni ormeggio realistico e si immerge in uno scenario immaginifico, così caro al regista di "Il segreto del suo volto" e del precedente "Transit" (in Italia "La donna dello scrittore"), dove i corpi diventano fantasmi fluttuanti, catturati dallo sguardo e subito dopo negati, come se la storia si destrutturasse continuamente, in un melò sensitivo e disperato.

Passato in Concorso all'ultima Berlinale, dove Petzold è praticamente di casa, è un film che osa sfondare i confini di una narrazione rassicurante, magari anche con qualche eccesso di simbolismo (il palombaro in miniatura, i modellini che spiegano la storia urbanistica di Berlino – unita, divisa, infine ancora unita - come illustra ai turisti Undine, che lavora da freelance al Märkiches Museum), ma che si permette un finale che sgomenta per il suo interrogarsi tra mito e realtà, in un triangolo di sentimenti che risalgono a galla, per morire e rinascere continuamente, dividersi e ritrovarsi. Paula Beer, giustamente premiata a Berlino (ma l'avrebbe meritato anche il film), è una Undine dai gesti sfuggenti e dallo sguardo magnetico; Franz Rogowski, che si avvia a diventare l'alter ego del regista, è un Christoph scosso e inquieto, come tutto il film.

Adriano De Grandis

Docu-film

Antropologia lenta e senso del mondo

GENESIS 2.0
Regia: Christian Fei, Maxim Arbugaev
DOCUMENTARIO ★★★★

Il passato, cacciatori di zanne di mammut nella Nuova Siberia, e il presente, scienziati genetici pronti a clonare la vita senza porsi problemi etici.
È in questa dicotomia tra una natura e antropologia lenta e faticosa e un'umanità che vuole sostituirsi al Creatore che il documentario costruisce il senso del dire. Nessuna forzatura didascalica, spetta a noi decidere cosa sia giusto o meno, e nessuna estetica dell'immagine che non sia funzionale. Nelle sale grazie a Trent Film, neo nata distribuzione padovana. (G.G.)

UNDINE Una scena del film di Christian Petzold con Paula Beer

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Un "Padrenostro" con troppi stereotipi

PADRENOSTRO
Regia: Claudio Noce
Con: Pierfrancesco Favino, Barbara Ronchi, Mattia Garaci
DRAMMATICO ★★

Mescolare la storia di un microcosmo familiare con la macrostoria sociale e politica è una pratica narrativa che sembra andare di moda. Terreno impervio e difficile da coniugare senza cadere nell'ambiguità in cui le ragioni personali non giustificano né spiegano quelle della Storia e viceversa. Claudio Noce ripercorre il proprio passato e il trauma di aver vissuto da piccolo l'attentato dei Nuclei armati proletari al padre Alfonso, allora responsabile dell'antiterrorismo nel Lazio.

Il punto di vista è quello del bambino che al dramma politico, per lui incomprensibile, aggiunge quello personale, ovvero il legame con un padre spesso assente per ragioni di lavoro (il padrenostro del titolo non è una preghiera, ma una didascalia). Tutto questo potrebbe bastare se non venisse aggiunto il lato onirico e ambiguo dell'amicizia di Valerio (alter ego di Claudio) con Christian, del quale solo alla fine si scoprirà chi essere. Difficile tenere assieme il romanzo di formazione, la rilettura degli anni Settanta, la rappresentazione di un trauma generazionale e personale, senza smarrire la direzione narrativa. Tra intenzioni autoriali e registro da pubblico generalista, il film non decolla, non giunge al pathos né aggiunge una rilettura dei fatti: resta nell'indefinibile in una sublimazione del passato personale segnata da stereotipi e da alcune piccole furbizie (il "Pippo non lo sa" di Rita Pavone, ad esempio).

Si aggiunga che la buona sequenza iniziale della sparatoria si reitera in vari modi e diventa enfasi e inutile ripetizione, come altrettanto fragile appare il personaggio di Christian in sospeso nell'area grigia di onirismo e realtà (forse voluto da Noce, ma irrisolto). Infine, se si vuole mettere in scena il passato, anche personale, bisogna che vi sia un'urgenza e un'elevazione del microcosmo che possa interessarci. Qui si guarda e basta. Per ultimo Pierfrancesco Favino premiato a Venezia: ha fatto di meglio.

Giuseppe Ghigi

I barbari siamo noi nel deserto degli altri

WAITING FOR THE BARBARIANS
Regia: Cino Guerra
Con: Robert Pattinson, Greta Scacchi, Johnny Depp
DRAMMATICO ★★1/2

"Waiting for the barbarians" ("Aspettando i barbari", non si capisce perché stavolta non si sia tradotto un titolo facile, facile...) narra di un avamposto di frontiera imprecisato nel deserto, dove un magistrato che lo amministra, sensibile alle culture degli altri, riceve la visita del colonnello Joll (Johnny Depp), che non ha la stessa clemenza nei confronti della popolazione indigena. Siamo com'è evidente dalle parti del deserto dei tartari, con annessi scenari immensi alla Lawrence, ma l'atmosfera si ferma qui. Ciro Guerra, dopo il magnifico "Oro verde – C'era una volta in Colombia", stavolta, al suo primo film in lingua inglese, fa tutto da solo e rinuncia alla co-regia di Cristina Gallego, ex compagna nella vita. Tratto dal romanzo di J.M. Coetzee, qui anche sceneggiatore, è una storia basica ed elementare, con la quale si ricorda come i barbari in realtà siamo noi e non i popoli che vivono i propri luoghi. Lo stile resta un po' grezzo e una sua efficacia il film fatica a trovarla, sperso in una superficialità costante. Nel cast anche Robert Pattinson, Mark Rylance (probabilmente il migliore) e Greta Scacchi. Passato a Venezia, senza lasciare traccia. (adg)

Maratona di lettura, il Veneto e i racconti di viaggio

L'INIZIATIVA

«Non esiste un vascello veloce come un libro/per portarci in terre lontane/né corsieri come una pagina/di poesie che si impenna/questa traversata/può farla anche il povero/senza oppressione di pedaggio/ tanto è frugale/il carro dell'anima». Sono stati scelti questi versi di Emily Dickinson per tracciare la linea tematica della quarta edizione della maratona di lettura "Il Veneto legge", promossa dalla Regione Veneto con l'Associazione Biblioteche, l'Ufficio Scolastico Regionale e il Sindacato Italiano Librai Cartolibrai (info www.ilvenetolegge.it).

A CHILOMETRO ZERO

Il progetto propone "momenti di lettura" nel maggior numero possibile di luoghi, nelle situazioni più consone ma anche impreviste e non consuete, nei luoghi naturalmente deputati alla lettura, ma anche in luoghi meno canonici: bar, negozi, uffici, strade, parchi, piazze, nelle case o in qualsiasi luogo sia possibile organizzare un momento di incontro, leggendo per bambini, adulti, anziani e ragazzi. Il tema di quest'anno è il viaggio in tutte le più ampie e ardite declinazioni. Nel sito dell'evento è possibile scoprire e scegliere a quale evento partecipare nel fitto calendario proposto. Si passa dagli eventi nelle scuole del Bellunese ai "Viaggi del cuore a Km zero" a Sospirolo, dalle storie in viaggio nelle biblioteche di Agordo e Cesiomaggiore, fino al reading "La macchina si ferma" da un racconto di Edward Morgan Forster a cura di Livio Vianello con proiezione di immagini a Quero e Alano di Piave. Nel Padovano si segnalano il Book Instant Contest a San Pietro in Gu e l'incontro con Vaselin Marcovic autore di "Noi diversi" a Ponte San Nicolò, gli eventi nelle scuole e le fiabe sulle mura di Cittadella e un Happy hour book ad Abano Terme. Nel Rodigino, oltre alle scuole, la conferenza di Sandra Bedetti "Racconti di viaggio, Il Cieco Groto e i suoi contemporanei" ad Adria, un focus sull'Abbazia della Vangadizza a Badia Polesine, spaziando poi tra Baudelaire e il Po. Nel Trevigiano, oltre a passeggiate e tour letterari, un "Bacharo Tour" con Federico Toffano al violoncello e Mauro Masiero, mentre a Farra di Soligo letture ad alta voce con brani al clarinetto di Oreste Sabadin. Nel Veneziano si spazia dalle geografie di Comisso (a Spinea) al naufragio di Pietro Querini (Venezia), dalle voci del lockdown alla Patagonia di Sepulveda. Nel Veronese si muove da Gianni Rodari a Roald Dahl. Infine a Vicenza ancora Patagonia e ancora Rodari, fino alla fiaba ispirata ad Ezzelino III e alla sua amicizia con l'imperatore Federico II, passando per ricette tradizionali e concerti letterari.

TUTTE LE PROVINCE MOBILITATE CON APPUNTAMENTI INCONTRI E MANIFESTAZIONI NELLE BIBLIOTECHE

MARATONA DI LETTURA Un incontro durante l'edizione del 2019

Giambattista Marchetto

Al via a Venezia da oggi al 4 ottobre la Biennale intitolata "Incontri" con 18 appuntamenti, 28 novità e 15 eventi in prima assoluta. Leone d'oro allo spagnolo Luis de Pablo; d'argento al francese Raphael Cendo

PROTAGONISTI
Nella foto grande il direttore Marco Angius. Nelle altre immagini sopra Luis De Pablo; sotto Raphael Cendo

L'Orchestra da camera di Padova e del Veneto stasera al Teatro alle Tese a Venezia

Angius: «La musica non si fa cancellare»

LA MANIFESTAZIONE

Al via la Biennale Musica. Da oggi al 4 ottobre prende il via la 64 edizione del Festival di musica contemporanea. La rassegna, intitolata "Incontri", prevede 18 appuntamenti e 28 novità di cui 15 in prima esecuzione assoluta. Il curatore del festival, Ivan Fedele, ha pensato a una manifestazione dedicata alle grandi personalità del recente passato musicale, in dialogo con gli autori della più immediata contemporaneità. Indicativa la scelta dei due compositori ai quali sono stati attribuiti i Leoni: quello d'oro allo spagnolo Luis De Pablo, classe 1930, e quello d'argento al quarantacinquenne Raphaël Cendo, esponente del cosiddetto "saturazionismo" francese.

PADOVA E IL VENETO

Il concerto inaugurale, venerdì al Teatro alle Tese, vedrà il ritorno dell'Orchestra di Padova e del Veneto, diretta da Marco Angius, impegnata con due lavori di De Pablo: il Concerto per viola e orchestra (solista Garth Knox) e Fantasie per chitarra (solista Thierry Mercier). Angius, domenica 27 settembre al Teatro Goldoni, dirigerà anche l'opera "I cenci" di Giorgio Battistelli, sostituendo un collega in quarantena.

«La voglia di far musica - commenta Angius - non può essere cancellata dal virus. C'è un grande desiderio di normalità. Quando tra febbraio e marzo furono chiusi tutti i teatri, stavo lavorando a Parma. Doveva andare in scena l'opera di Debussy "Pélleas et Mélisande". Sembrò che fosse scoppiata una guerra. Gradualmente, però, tutto è ricominciato». Quale direttore musicale dell'Orchestra di Padova, Angius ha promosso una serie d'iniziative che appaiono quasi in controtendenza rispetto ad altre realtà. «La nostra estate è stata di grande lavoro, con un'attività davvero frenetica. Un'orchestra da camera ha minori limitazioni in termini di distanziamento ed è stato più facile ripartire. Tra l'altro, abbiamo registrato i concerti per pianoforte di Beethoven con cinque pianiste italiane. A dicembre su Rai 5 saranno trasmessi in un ciclo intitolato "Le immortali amate".

I PROGRAMMI

A ottobre, inoltre, riparte la nostra stagione musicale al Teatro Verdi con una nuova camera acustica». Anche dal punto di vista economico, Angius è piuttosto ottimista. «Rispetto alle Fondazioni liriche, i cui incassi sono fondamentali per il bilancio generale, nel nostro caso le minori entrate, dovute alla riduzione dei posti, non dovrebbero metterci in crisi. Cercheremo di elaborare nuovi progetti legati al Novecento e le idee non mancheranno. Intensificheremo poi la presenza sul territorio dell'Orchestra di Padova grazie alla collaborazione con il Teatro stabile del Veneto». Sul suo ruolo d'interprete di riferimento per la contemporaneità e sul programma inaugurale della Biennale, Angius non ha dubbi. «È giusto che un direttore approfondisca un repertorio e che lo esegua con serietà e autorevolezza. Nessun direttore può far bene tutto. Conoscere quanto è prodotto oggi aiuta comunque a leggere da altre prospettive i grandi classici. Per quanto riguarda i due lavori di De Pablo, devo dire che sono un esempio di polverizzazione sonora, di scrittura cameristica che distilla il tessuto orchestrale, con chiari riferimenti, però, alla tradizione nazionale spagnola».

Mario Merigo

Padova

Agli Eremitani la fotografia cinese

La Cina protagonista del Festival internazionale dedicato alla fotografia Photo Open Up, quest'anno titolato "Latitudini Quotidiane". Il Festival è promosso dal Comune di Padova, con la direzione artistica di Carlo Sala e la progettazione di Arcadia Arte. Il focus sulla fotografia cinese contemporanea, che vede la presenza i fotografi dell'Art Center di Pechino proporre al pubblico italiano "Resonance, from the 2020 Three Shadows Photography Award Exhibition (TSPA)" è realizzato anche con il sostegno economico dell'Istituto Confucio all'Università di Padova. La mostra si terrà ai Civici Musei Eremitani. In questa seconda edizione del Festival Photo Open Up - che si svolgerà da domani, sabato 26 settembre al 25 ottobre - la fotografia contemporanea testimonia ancora una volta come quest'arte sia ineludibile narratrice e privilegiata interprete di un reale che a volte percepiamo come lontano da noi. Una riflessione che il festival riassume nel suggestivo titolo: "Latitudini Quotidiane".

Rovigo, il "puma" Fabio Treves per il gran finale al Deltablues

IL FESTIVAL

Il Deltablues "made in Italy" funziona. Costretto a rinunciare alle stelle straniere per motivi logistici legati al Covid, il decano dei festival ha detto 33 (edizioni) dimostrandosi in piena salute. Dopo un mese di spettacoli ogni week-end lungo il Polesine, chiuderà domani e domenica con il clou nell'area spettacoli del Censer a Rovigo. Il piazzale antistante all'ex zuccherificio (in caso di maltempo al coperto nel padiglione E) trasformato in Fabbrica dello Zucchero. Un polo culturale che il 3-4 ottobre proporrà l'altro festival "Tensioni. Geografia delle relazioni". Biglietto per ogni serata 10 euro.

Cosa prevede il rush finale del Deltablues? Domani dalle ore 21,30 saliranno sul palco i "Superdownhome", duo emergente di blues rurale contaminato dal folk con peculiari strumenti a corda; il chitarrista americano Kirk Fletcher, unico straniero (vivendo in Svizzera), dallo stile caldo e tagliente, collaboratore di Eros Ramazzotti, Cindy Lauper, Joe Bonamassa; ma soprattutto il vecchio leone Fabio Treves.

UN NONNO SPRINT

Il "puma di Lambrate", com'è soprannominato il cantante e armonicista milanese, è sulla breccia da 45 anni. Insieme al veneziano Guido Toffoletti, al romano Roberto Ciotti (entrambi purtroppo scomparsi) e pochi altri è il padre (forse ormai il nonno) di questo genere nel nostro Paese. Un nonno sprint però! Il cui set come energia, passione, feeling non avrà nulla da invidiare a quello del 1988, alle prime edizioni del Deltablues, che ha tenuto a battesimo e dove è sempre stato un piacere riascoltarlo. Che sia un monumento vivente (nel senso di vivo e vegeto, tutt'altro che imbalsamato) lo testimoniano anche le apparizioni con la sua band come spalla di Deep Purple, Bruce Springsteen, Frank Zappa e altri mostri sacri.

BUD SPENCER EXPLOSION

Domenica, dalla stessa ora, altre tre proposte. Il sound solido dei "Boogie bombers" (ex "Fratelli Tabasco") e la voce non solo potente di Linda Valori (per lei tra l'altro sei concerti in Vaticano di fronte agli ultimi tre pontefici) faranno da apripista al gran finale. Protagonisti i "Bud Spencer Blues Explosion". Già il nome tratto dal re dei cazzotti del cinema italiano fa capire di che pasta sono fatti questi due giovanotti, Adriano Viterbini (chitarra) e Cesare Petulicchio (batteria). Il loro sound potente, ispirato ai "Jon Spencer Blues Explosion", in 15 anni di carriera ha conquistato il pubblico d'Europa, compreso quello del concerto del Primo Maggio. Lo farà anche al Deltablues.

«Un pubblico sempre presente - fa il bilancio il direttore artistico Claudio Curina - Anche stavolta, nonostante il Covid e il cambio di data da luglio a settembre abbiamo pesato non poco. La tappa di Adria con Fabrizio Poggi e i "Bayou side" ha visto uno dei concerti più belli di sempre. Gegè Telesforo affiancato a docenti e allievi del dipartimento jazz del conservatorio di Rovigo ha continuato la tradizione di queste session. Tutti gli artisti sono stati all'altezza. Compresi i giovani alla finale italiana dell'International Blues Challenge, vincitori i torinesi "I shot a man"».

Ivan Malfatto

IN CONCERTO Fabio Treves chiuderà la rassegna polesana

La rassegna

Treviso Giallo con Nordio e Strukul

**Le migliori storie noir le protagoniste della seconda edizione di Treviso Giallo, il primo e unico festival letterario sul genere giallo con scrittori, giornalisti, sociologi, criminologi, investigatori, magistrati, psicologi e psichiatri che si avvale anche della collaborazione con l'associazione Sugarpulp. La rassegna organizzata dall'Accademia Veneta e ospitata fino a domenica al Museo Bailo di Treviso, è stata inaugurata ieri, con i partecipati incontri con, fra gli altri, Piergiorgio Pulixi, vincitore del Premio Scerbanenco 2019, e il medico-scrittore autore di bestseller Andrea Vitali, che ha appena pubblicato "Il metodo del dottor Fonseca" romanzo dalle atmosfere decisamente noir.
Oggi il programma si infittisce, con tre approfondimenti, a partire dalle 15, sulla figura della donna criminale, sul fascino seduttivo del male e sul rapporto fra giallo e fumetto, altro grande protagonista della kermesse. Alle 19.30 l'inaugurazione di "Una vita in nero", la prima mostra nazionale dedicata a Diabolik e che precede l'uscita, prevista in dicembre, dell'atteso film dei Manetti Bros. La mostra sul ladro gentiluomo mascherato sarà aperta al pubblico fino al 4 ottobre e sarà visitabile gratuitamente fino a domenica. Sabato dalle 11 si dibatte del rapporto fra giallo e psiche criminale, di spie e infine di noir e storia d'Italia con Loriano Macchiavelli e Carlo Nordio (nella foto), mentre alla sera si ascoltano dal vivo le colonne sonore dei film di Hitchcock. Domenica la chiusura, con un focus sui videogiochi noir al mattino e alle 14.30 sul giallo a Nord Est con gli autori Matteo Strukul, Francesco Ferracin, Stefano Masini, Tullio Avoledo, Francesca Violi, Carlo Callegari e l'editore Giacomo Brunoro. Alle 16 Mariolina Venezia e Rosa Teruzzi dialogano con Lisa Marra, mentre alle 17.50 gli occhi saranno puntati su Nicolai Lilin, l'autore di "Educazione siberiana", divenuto in pochi mesi un caso editoriale e da cui Gabriele Salvatores ha tratto l'omonimo film interpretato da John Malkovich. Il Festival è aperto al pubblico con ingresso gratuito fino a esaurimento posti con obbligo di prenotazione via email a info@accademia-veneta.it. Programma completo su www.trevisogiallo.it**

Federica Baretti

Milano Fashion Week Emporio Armani presenta una collezione impalpabile che sembra fatta per ballare, Max Mara cerca la "bella figura" rinascimentale, la natura regna sovrana Capasa replica a "Le Figaro": «Altro che fiasco annunciato, abbiamo dato un segnale forte»

IL VIDEO "Building Dialogues" diretto da Leandro Manuel Emede e Nicolò Cerioni per Emporio Armani con attori e ballerini accanto ai modelli

La sostenibile leggerezza dell'abbigliarsi

Alle sfilate milanesi si spazia dalla bellezza leggera di Emporio Armani alla "bella figura" rinascimentale di Max Mara, fino allo sguardo sulla natura. Unica nota stonata la critica del quotidiano francese *Le Figaro* che ieri sulla fashion week titolava "Fiasco annunciato", causa pochi eventi e molto digital. A stretto giro la risposta di Carlo Capasa, presidente di Camera Moda. «Titolo sbagliato. Non rispecchia la realtà. Sappiamo quanto sia difficile organizzare eventi fisici e che né a Londra né a New York ci sarà gente, ma dobbiamo lavorare sulla resilienza e trovare una convivenza con questo virus». Secondo il presidente «c'è un segnale molto forte di sistema. Poi non discuto che ci sia poca gente ma così è». La prossima settimana tocca a Parigi, che sta vivendo un momento difficile per il Covid. Ai francesi Carlo Capasa augura «il massimo del successo, siamo tutti sulla stessa barca».

PASSI A DUE

Giorgio Armani ha dedicato Emporio, la linea giovane presentata con il video *Building Dialogues*, al mondo dello spettacolo, duramente colpito dalla pandemia. Per questo ha chiamato ballerini, musicisti, attori al fianco di modelli professionisti. Il video, diretto da Leandro Manuel Emede e Nicolò Cerioni e girato nel quartier generale dello stilista, vede tra gli altri nel cast le attrici Alice Pagani (*Babe*) e Najwa Nimri (*La Casa di Carta*) e Hell Raton (*X Factor 2020*). Insieme uomini e donne si muovono negli edifici, ballando, sfiorandosi, dialogando a due. Con l'idea di una moda metropolitana e leggera per lei e per lui, in una osmosi che va oltre ai generi. Abiti non creati per la danza ma con cui è naturale danzare, data la loro leggerezza e comfort.

Al femminile la collezione è quasi impalpabile, con volumi fluidi, accentuata da giacche con spalle piccole, spolverini, parka. Di sera domina il nero, ai piedi mocassini e sandali. Per lui giacche leggere come camicie senza revers, abbinate a pantaloni dal volume pieno e a gilet portati a pelle nuda. E poi tanti bomber e giacche sportive, trattati con taglio formale.

Il mondo è ancora scosso dal virus, ma bisogna ripartire e "fare bella figura". Ian Griffiths si è ispirato proprio alle grandi figure del Rinascimento, da Caterina de' Medici a Isabella d'Este, per la donna Max Mara che ha sfilato a Brera. «Il Rinascimento ha posto le basi della bellezza, Max Mara quelle della moda contemporanea». E allora ecco la voglia di vestirsi bene, dopo mesi di preoccupazioni e di clausura. «L'abito è supporto emotivo e psicologico per tirare fuori il meglio di sé e accompagnarci dalla mattina alla sera». Tailleur, pantaloni morbidi gessati, lunghe camicie con le maniche aperte o a sbuffo, parka in stile paggio con tasche funzionali, e scollature arricciate o dritte come si vedono in molti ritratti del '500.

CONTRASTI Pantalone morbido gessato e scollo "rinascimentale" per Max Mara, pizzi e morbidezze "en plein air" da Luisa Beccaria

VIVA L'ITALIA

Il motto della collezione Genny di Sara Cavazza Facchini, presentata in digital, è "Viva l'Italia". Le statue del Canova sono stampate sul trench bianco di seta, la sagoma del violino disegna il fianco del lungo abito da sera, i completini Vichy sono color glicine. E la sera è un tripudio tricolore, dagli abiti alle scarpe. Luisa e Lucilla Beccaria raccontano una moda che torna alla natura e all'introspezione. Il corto, firmato da Lola Montes Schnabel, figlia di Julian, segue la famiglia Beccaria (compresa la matriarca Anna) che trascorre una giornata nella propria tenuta siciliana tra mare e ulivi. «Bisogna tornare a conoscersi e a riconoscere il lusso senza tempo. Cose belle che restano», spiega Luisa Beccaria. Abiti di cotone bianco con ricami si alternano quelli in sangallo, tanti i decori floreali, dalle roselline ai petali. Immersione nella natura anche per le collezioni in digital di Anteprima, Vivetta e Momonì. La prima celebra la donna in uno stile minimal fatto di gonne corolla e pareo, mentre Vivetta si ispira alla favola di Esopo *La cicala e la formica* per ricami su prendisole e freschi abiti in popeline.

Paola Pastorini

IL COMFORT Volumi fluidi e tessuti scivolati per la collezione di Emporio Armani per la prossima estate

DECORI FLOREALI PER LUISA BECCARIA, GONNE A COROLLA DA ANTEPRIMA, MENTRE VIVETTA RACCONTA LE FAVOLE DI ESOPO

LA RUSSIA Abito di Yekaterina Ivankova, special guest

White, salone e Fuori salone 200 marchi per il futuro

IL PROGETTO

La moda del futuro passa dal White. Fino al 27 settembre si tiene a Milano il salone-vetrina internazionale della moda contemporary, forte di 200 marchi, nel segno della sostenibilità e con tanti progetti e collaborazioni. Novità il Fuori Salone che ricalca quello celebre del design, grazie alla collaborazione con *Interni*, il magazine che trent'anni fa inventò a Milano proprio la fortunata formula a margine della Fiera del mobile. Diversi store ospiteranno eventi tra moda e design e molti marchi sono da tenere d'occhio: 10 Corso Como supporta Vièn, ospite speciale di White; DAAD presenta una nuova capsule di Giovanna Cavagna; Biffi Boutiques dedica una vetrina al marchio di accessori Maissa; negli spazi di Bel la maglieria di Avant Toi, mentre l'azienda di fragranze Acca Kappa ospita la moda sostenibile di Yekaterina Ivankova, special guest di White.

«La vera novità - spiega Massimiliano Bizzi, fondatore del Salone - è l'aggregazione, avere finalmente pensato a una progettualità comune. Credo molto in questo format aperto al pubblico che da sempre mi appartiene e che ho già sperimentato con eventi come la sfilata in piazza Duomo e il percorso per scoprire le chiese nascoste di Milano».

P.P.

Settembre, sfilate dal vivo e presentazioni in streaming

IL PUNTO

Ieri, Emporio Armani. Oggi, alle 17.30 su La5 (e contemporaneamente su canali predisposti dalla Camera della Moda) è il turno di Elisabetta Franchi con la presentazione della sua collezione P/E 2021. E sempre oggi, alle 18, Donatella Versace presenterà in streaming, per la piattaforma della Cnmi, la sua "Versacepolis": «seguitemi alla scoperta della città perduta - ha raccomandato Donatella - e immergetevi con me negli abissi dove si trovano gli antichi pilastri sui quali Versace è stata costruita. Scoprirete una collezione ispirata a un mondo misterioso e utopico governato da Medusa e ispirato alla stampa Trèsor de la Mer". Domani sarà il grande momento di Giorgio Armani su La7, in prima serata, con la sua collezione primavera-estate 2021 presentata da Lilli Gruber..

LA SITUAZIONE

La moda è ripartita si può dire alla grande perché il calendario predisposto dalla Camera Nazionale della Moda Italiana è fitto di 64 sfilate e ben 88 eventi che consentiranno al mercato internazionale, vuoi con presentazioni fisiche vuoi con trasmissioni in digitale predisposte dalla stessa Camera, di informarci nella speranza che tutto davvero torni come prima. «Dobbiamo convivere con il virus» - ha detto Carlo Capasa, presidente della Cnmi, esortando a non diffidare del mezzo digitale ma allo stesso tempo accogliendo di buon grado qualche sfilata vera, con passerella, pubblico, applausi, lacrime e...spettacolo dal vivo.

Fino al 28 settembre sarà una Milano "digital" e solo alla fine, quando i risultati potranno venire in soccorso, sapremo se veramente la formula streaming abbia una sua positività anche commerciale. Una eventualità che allora potrebbe far pensare se le vecchie sfilate dai costi eccessivi, con spettacolo, passerella, indossatrici, indossatori, avranno ancora senso. In pista grandi nomi, come Miuccia Prada che ha scelto di mandare in digitale la prima collezione realizzata con Raf Simons; Eleventy che si racconta raccomandando la "semplicità elegante" o Tom Ford che vuole una donna "bordo piscina", in abiti agili e allo stesso tempo elegantissimi. Domenica 27 nel primo pomeriggio sarà il turno in digitale di Valentino.

Fuori dal coro, Là Fuori, importante marchio americano, snobbando la "capitale della moda", ha scelto Venezia per presentare - come anticipazione della prossima Fashion Week, che si svolgerà come ogni anno a fine ottobre nel capoluogo lagunare - "Road to Barmer". La location scelta per la presentazione da Laura Scarpa (di "Venezia da vivere"): un giardino misterioso di un'antica casa veneziana, alla Giudecca.

Luciana Boccardi

FENDI Un modello in bianco presentato in questi giorni alla Fashion Week milanese

Sport

SERIE B

Il Monza apre contro la Spal e annuncia il colpo Boateng

La serie B parte oggi con l'anticipo Monza-Spal (ore 18.45). E proprio ieri i brianetei hanno annunciato un colpo clamoroso. L'ex centrocampista del Milan Kevin Prince Boateng (la scorsa stagione in prestito dalla Fiorentina al besiktas) torna alla corte di Berlusconi e Galliani.

IL COVID FERMA IBRA: «UNA PESSIMA IDEA»

▶Mazzata sul Milan, il suo asso risultato positivo: scatta la quarantena. Zlatan la prende con ironia: «Il virus ha avuto il coraggio di sfidarmi, non ho sintomi»

IRONIA Zlatan Ibrahimovic, 39 anni, ha contratto il Covid-19

IL CASO

MILANO Mazzata sul Milan. Zlatan Ibrahimovic è risultato positivo al coronavirus. «Il Covid ha avuto il coraggio di sfidarmi. Pessima idea»: ha reagito con ironia l'asso dei rossoneri. La voce che si rincorreva dal mattino si è trasformata in notizia ufficiale nel primo pomeriggio, ad appena cinque ore dall'impegno in Europa League contro il Bodo-Glimt: lo svedese è risultato positivo nel giro di tamponi gestito dalla Uefa a cui si è sottoposta la squadra dopo che Leo Duarte aveva scoperto di essere contagiato attraverso il tampone effettuato martedì. Il centravanti, 39 anni il 3 ottobre, al momento è completamente asintomatico. Lo conferma lui stesso con un post su Instagram: «Sono risultato negativo al Covid ieri e positivo oggi. Nessun sintomo né nulla. Il Covid ha avuto il coraggio di sfidarmi. Pessima idea».

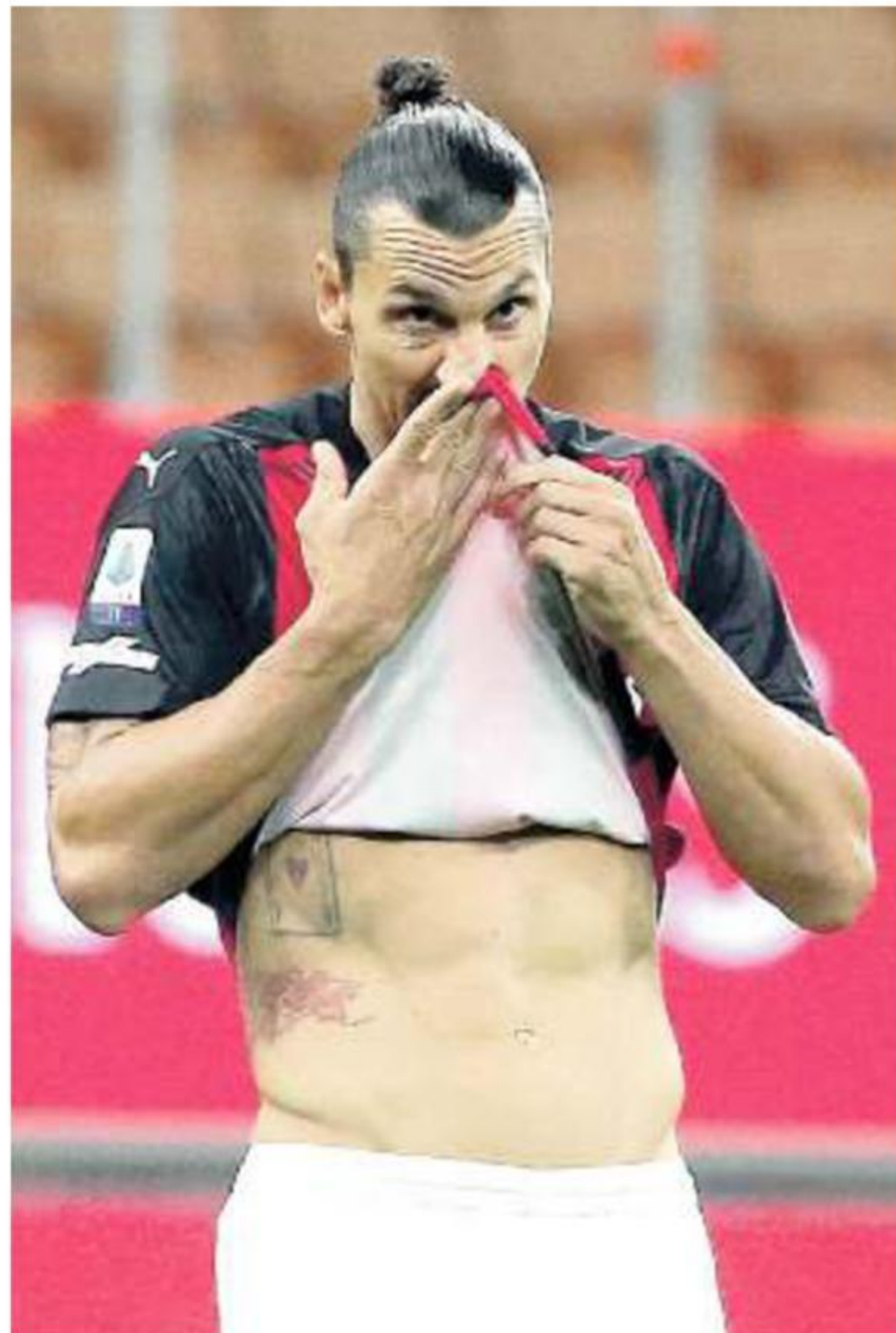
TRASCINATORE

«Informate le autorità sanitarie competenti, il giocatore è stato prontamente posto in quarantena a domicilio - si è limitato a rendere noto il club -. Tutti gli altri tamponi effettuati sul gruppo squadra sono risultati negativi».

Ovviamente Ibrahimovic non è stato incluso fra i convocati. La notizia della positività al coronavirus ha portato non poca preoccupazione a Milanello, dove il gigante di Malmoe era tornato in grande forma dopo un'estate trascorsa in barca anche in Sardegna, e una trattativa serrata per il rinnovo del contratto. Con tre gol nelle prime due partite, il centravanti si era subito ripreso il ruolo di leader tecnico e carismatico della squadra di Stefano Pioli, finendo per paragonarsi a Benjamin Button, il personaggio fantastico che con il passare degli anni ringiovanisce.

Ora deve però fare i conti con il coronavirus, che in questi mesi ha già fermato diversi calciatori di Serie A, pochi dei quali hanno avuto sintomi evidenti e una scia di problemi fisici. Comunque dovrà osservare una quarantena di 14 giorni, poi dovrà essere la Ats a dichiararlo guarito, in seguito a due tamponi consecutivi con esito negativo a distanza di 48 ore.

Quindi il calciatore, da protocollo, dovrà sottoporsi a una serie di esami per riprendere l'attività agonistica. Se la malattia evolverà in modo non aggressivo, e dovessero bastare un paio di settimane o poco più anche per Ibrahimovic, complice la pausa per le nazionali, finirebbe per saltare soltanto tre o quattro partite: l'eventuale ultimo turno di qualificazione di Europa League e due o tre gare di campionato. L'orizzonte potrebbe essere il derby con l'Inter del 17 ottobre. Con il coronavirus, però, non si possono fare prognosi come per gli infortuni. Anche se c'è chi, come Gary Lineker, è convinto che a rischiare di più non sia il malato ma lo sgradito ospite. «I miei pensieri - ha twittato l'ex calciatore inglese con la sua consueta ironia - sono per il virus in questo momento difficile».

È IL SECONDO CASO DOPO QUELLO DI DUARTE: RISCHIA UNO STOP FINO AL DERBY. NEGATIVI GLI ALTRI TAMPONI SULLA SQUADRA

Rossoneri avanti con Calha e Colombo

MILAN	3
BODOE	2

MILAN (4-2-3-1): Donnarumma 6; Calabria 6, Kjaer 6, Gabbia 5, Hernandez 6; Bennacer 6 (80' Tonali sv), Kessie 6; Castillejo 5.5 (65' Krunic 6), Calhanoglu 7.5, Saelemaekers 5.5; Colombo 7 (58' D. Maldini 6). A disp. Tatarusanu, Kalulu, Laxalt, Tonali, Brahim Diaz. All. Pioli 6.5

BODOE GLIMT (4-3-3): Haikin 6; Sampsted 6 (83' Solbakken sv), Moe 6, Lode 5.5, Bjorkan 6; Fet 6 (65' Konradsen 6), Berg 6, Saltnes 5; Zinckernagel 6.5, Junker 6.5 (90' Boniface sv), Hauge 6.5. A disp. Smits, Hoibraten, Hagen, Foosnaes. All. Knutsen 6

Arbitro: Jovic (Croazia) 6

Reti: 15' Junker, 16' Calhanoglu, 32' Colombo, 50' Calhanoglu, 55' Hauge

Note: ammoniti Konradsen. Angoli 10-2 per il Milan. recupero: 1'+ 1'.

Mai deludere le leggende: Lorenzo Colombo dimostra di conoscere la regola fondamentale, e dopo aver ricevuto l'investitura di Paolo Maldini nel pre-partita («Ha sempre dimostrato di essere pronto») non trema di fronte alla responsabilità di sostituire Ibrahimovic in Europa. Il 18enne, età che gli potrebbe consentire di essere figlio del totem svedese, risponde presente segnando il primo gol tra i "grandi" con il sorpasso sul Bodoe Glimt. Il 3-2 vale l'accesso ai playoff di Europa League, contro i portoghesi del Rio Ave (capaci di eliminare il Besiktas a Istanbul ai rigori), ultimo ostacolo prima della fase a gironi. E in un Milan acciaccato – out Romagnoli, Conti, Musacchio, Duarte, Ibrahimovic, Leao e lo squalificato Rebic – il cambio di Colombo è proprio un Maldini, Daniel, la cui rete viene invece annullata per fuorigioco nella ripresa. A tre mesi dal debutto, in Coppa Italia contro la Juve, Colombo, blindato dal Milan con un contratto fino al 2024, completa la rimonta dei rossoneri, che contro i norvegesi pagano un avvio a rilento e finiscono sotto al quarto d'ora, quando sull'affondo a sinistra di Hauge, Junker anticipa Gabbia e con la girata al volo toglie l'imbattibilità stagionale alla porta rossonera. Sessanta secondi, ed è Hakan Calhanoglu a scacciare la paura: senza Ibra, è il turco – autore di una prova maiuscola - a caricarsi la squadra sulle spalle, e il suo sinistro dal limite che si spegne sotto l'incrocio dei pali è un capolavoro.

A SEGNO Lorenzo Colombo

LA SVEGLIA

Il botta e risposta sveglia un Milan giovanissimo (undici titolare da meno di 23 anni di media e altri quattro Under 21 in panchina), che diventa padrone del campo e arriva più volte dalle parti di Haikin: al 22' il portiere salva in uscita su Bennacer, poi al 26' strappa applausi per l'intervento sulla girata di Colombo. Per il baby attaccante l'appuntamento con la rete è rimandata di sei minuti: sul cross di Hernandez, il tacco illuminante di Calhanoglu libera Colombo, che sul secondo palo non fallisce di destro, lui che è mancino. Alla ripresa, i tuoni e i fulmini preannunciano il tris di Calhanoglu, con un piattone al volo su corner di Castillejo. La sua terza rete nei preliminari non chiude però i conti, perché la squadra destinata a vincere il primo titolo norvegese accorcia le distanze con Hauge al 55', con un destro dal limite. Ma nonostante un Milan sulle ginocchia, non basta per evitare la prima sconfitta in 21 gare stagionali, perché al 92' Saltnes si mangia il pari calciando alto da pochi metri. Il Milan respira, e passa il turno.

Loris Drudi

Suarez: la Procura convoca i legali Juve Ora spunta anche il nome di Cherubini

L'ESAME FARSA

ROMA Federico Cherubini prima, Fabio Paratici poi. Lo staff della Juve era sceso in campo in prima persona per assicurarsi che Luis Suarez superasse il test e conseguisse l'attestato di lingua italiana, in modo da potere ottenere la cittadinanza. Nessuno è indagato ma l'esame di Suarez coinvolge sempre più il club torinese. Per questo oggi il procuratore di Perugia Raffaele Cantone ha convocato in procura, come testi, Luigi Chiappero, avvocato dei bianconeri, e Maria Turco, legale dello stesso studio, che ha seguito l'iter del test di Suarez e che, dopo "l'esame farsa" ha detto entusiasta ai vertici dell'Università: «In futuro ci saranno altri giocatori». Una frase che ha fatto scattare, oltre al falso e alla rivelazione del segreto d'ufficio, anche la corruzione per il rettore dell'Università per stranieri di Perugia, Giuliana Greco Bolli, e per il dg Simone Olivieri.

L'INTERVENTO DEL CLUB

Agli atti ci sarebbe anche un video dal quale emergerebbe con chiarezza che l'esame del centravanti fosse "falsificato", con domande preconfezionate e trasmesse giorni prima. La posta, ossia la possibilità di tesserare il centravanti, era così importante che da Torino erano intervenuti in due, prima personalmente, poi attraverso lo studio Chiappero. È stato Cherubini, Head of Football teams and technical areas, il funzionario più vicino ad Agnelli (chiamato semplicemente "Fede" dal numero uno bianconero), astro in ascesa del club (è un dirigente di quelli che piacciono da sempre in casa Juve ed è già indicato come successore di Paratici), a contattare, in virtù di una vecchia conoscenza (è anche lui umbro) Maurizio Oliviero, rettore della Statale di Perugia. Voleva sapere se il suo ateneo prevedesse i test necessari per la cittadinanza. Lo precisa il club di Torino, perché Oliviero non è intercettato. È a quel punto il rettore della Statale si rivolge al dg dell'ateneo per stranieri, Olivieri, già sotto inchiesta per altre vicende. Così le conversazioni vengono annotate dai militari della Finanza: «Dobbiamo aiutare il nostro centravanti», dice Oliviero. L'intervento di Paratici, tirato in ballo nelle intercettazioni («È più importante di Mattarella») con il rettore della Statale è invece successivo: «Paratici - dice Oliviero - mi ha chiamato dopo l'esame».

URUGUAIANO **Luis Suarez a Perugia il giorno dell'esame. È sposato con una friulana**

E viaggia spedita anche la procura della Figc. L'ufficio diretto dal procuratore Chiné avrà tempi rapidi sul caso Suarez. Dopo il fascicolo d'indagine aperto mercoledì a breve verrà avviato anche un procedimento. L'obiettivo è accertare la responsabilità della Juve. O meglio dei suoi dirigenti. In particolar modo quella di Paratici e di Cherubini. Ed è per questo che la procura federale ha già messo in agenda una serie di audizioni. Verranno ascoltati Paratici, Cherubini e l'avvocato Maria Turco. Il club di Agnelli si trova in una posizione molto scomoda. Il danno d'immagine è grande. Così come il malumore della Figc per l'intera vicenda.

Emiliano Bernardini
Valentina Errante

UN COMPLEANNO SPECIALE

I 70 ANNI DEL GRILLO

▶Maurilio De Zolt, leggenda dello sci di fondo, festeggia nel suo Comelico: «Il primo bronzo mondiale la medaglia più bella»

BELLUNO Il piccolo grande uomo del Comelico compie 70 anni e li festeggia attento a non autocelebrarsi. Non sarebbe nel suo stile. Il Grillo De Zolt, nome di battesimo Maurilio, è nato il 25 settembre del 1950. Un'annata speciale, se solo pensiamo che sono suoi coetanei Dino Meneghin e Mauro Corona. «Voglio salire da lui, per abbracciarlo e fargli gli auguri», promette lo scrittore, che dipinge un ritratto originale del fondista bellunese: «È come una meridiana. Indica l'ora, ma senza fare casino». Un po' come dire la verità, senza avere il bisogno di gridarla ai quattro venti. Ecco, la verità della vita sportiva di un campione mondiale e olimpico come il Grillo è già stata scritta, esaltata, resa leggendaria, eppure a ripeterla si resta stupiti. «Ha dato tutto allo sport italiano - spiega Mauro Corona - e ci ha insegnato ad amare la fatica. Chi la conosce e la ama diventa più tollerante verso il prossimo. Il suo esempio concreto ha trascinato tanti campioni. Hanno seguito la sua scia e hanno vinto tante medaglie». Il fondo italiano si riconosce in Maurilio, lo possono confermare due fuoriclasse come Silvio Fauner e Pietro Piller Cottrer, che tuttora identificano nel percorso di De Zolt il modello a cui si sono ispirati per continuare a regalare allo sci azzurro imprese storiche.

LA RIVELAZIONE

Maurilio De Zolt scoprì di essere un fondista di livello internazionale a 27 anni. «Eppure, i compaesani mi dicevano "Ma dove credi di andare?"» ricorda il Grillo. Un po' alla volta, arrivarono i trionfi. Individuali e a squadre. L'esplosione ai Mondiali a Seefeld (Austria) del 1985. Tre medaglie. «La prima, il bronzo nella 15 km: fu il momento in cui sentii di avere raggiunto il mio scopo». Ovvero, dimostrare con i fatti che non era lì per caso. È per questo motivo che se gli chiedete quale sia il suo trionfo più grande, prima di citare il leggendario oro olimpico con la staffetta 4x10 a Lillehammer, Maurilio vi parlerà di Seefeld. Senza dimenticare sconfitte brucianti, che a distanza di 30 anni attribuisce anche alla scarsa fiducia degli skimen. «Indicai un tipo di sciolina, ma ne usarono un'altra. Se mi avessero ascoltato avrei potuto vincere l'oro alle Olimpiadi di Calgary 1988 e anche ai Mondiali del 1983». Torna a galla quel sentimento di diffidenza che De Zolt avvertiva a volte attorno a sé. Prima i compaesani, poi lo staff. Ma è solo un momento. Non c'è rabbia. «In fondo, fa parte del gioco», ammette oggi, lui che non vuole sentire parlare di pigrizia e ogni giorno si dà uno scopo. «Curare l'orto, andare a funghi, tagliare la legna. E poi vado a correre». Durante il lockdown, in un'intervista al *Gazzettino* non aveva nascosto la propria insofferenza per norme che definiva "dittatoriali". «Io non contagio gli alberi e gli alberi non contagiano me» lo slogan, perfetto per giustificare le sue fughe nel bosco, quando perfino percorrere i sentieri era proibito.

LA STAFFETTA D'ORO **Maurilio De Zolt, secondo da sinistra, oro olimpico a Lillehammer con la staffetta 4x10 km ai Giochi del 1994 assieme a Silvio Fauner, Marco Albarello e Giorgio Vanzetta**

> «AVEVO 27 ANNI, MOLTI ERANO SCETTICI: COL PODIO DI SEEFELD RAGGIUNSI IL MIO SCOPO. CON LA SCIOLINA GIUSTA AVREI VINTO L'ORO A CALGARY»

TRA SCIALPINISMO E BIATHLON

I suoi 70 anni Maurilio li vive da sportivo vero. Lo potreste vedere in sella a una bicicletta su qualche tornante dolomitico o più facilmente praticare scialpinismo con gli amici. Non è rimasto un discepolo del fondo, anzi ammette che oggi lo annoia. «Se avessi 15 anni oggi, forse sceglierei il biathlon».

GLI AUGURI DI MALAGÒ

A 70 anni il Grillo si è conquistato il rispetto di tutto il mondo sportivo, quella diffidenza odiosa che ne alimentava la motivazione oggi lascia spazio alla possibilità di dire di no a proposte importanti. Come quella di Giovanni Malagò, il presidente del Coni, che ha inviato al *Gazzettino* una bellissima lettera di auguri. "Lo sport italiano festeggia oggi un grande campione dello sport - scrive Malagò -. Quel piccolo grande uomo che ha saputo regalarci emozioni uniche... non solo ha reso grande lo sci di fondo azzurro, ma ha saputo andare oltre le leggi della fisica. In pochi avrebbero scommesso su quel 27enne che iniziava a ottenere i suoi primi risultati ad alto livello, quando molti dei suoi coetanei, proprio a quell'età e a quei tempi, iniziavano la loro fase discendente. Ci ha trasmesso la passione per lo sci di fondo. I Giochi olimpici invernali di Milano Cortina non potranno che trovare in lui il testimonial ideale per il territorio del Comelico, fiore delle Dolomiti e patrimonio dell'Unesco. Buon compleanno Grillo!".

TESTIMONIAL? ANCHE NO

Il massimo dirigente dello sport azzurro vorrebbe quindi coinvolgere De Zolt nella macchina organizzativa per le Olimpiadi 2026, ma il Grillo sembra voler declinare l'invito. «Malagò mi è sempre stato vicino, comportandosi correttamente con me - dice Maurilio - però io ero più bravo a fare la 50 km che a parlare». Un modo elegante per ribadire che «le pubbliche relazioni non fanno per me».

Maurizio Ferin

ICONA **Maurilio De Zolt, un oro olimpico e un altro nella 50 km iridata a Oberstdorf**

Crono donne, trionfo olandese Paura per l'americana Dyger

MONDIALI DI CICLISMO

IMOLA Si è chiusa con un trionfo olandese la prima gara dei Mondiali di ciclismo cominciati ieri a Imola. Nella gara a cronometro donne medaglia d'oro per la campionessa olandese Anne van der Breggen, che nelle cinque edizioni precedenti per ben quattro volte si è dovuta accontentare della piazza d'onore. La ciclista olandese ha percorso in 40'20" i 32 km del tracciato con partenza e arrivo nell'autodromo "Enzo e Dino Ferrari". Per la 30enne ciclista olandese è stato un 2020 straordinario: dopo il campionato europeo a cronometro e il trionfo al Giro Rosa, un nuovo prestigioso successo.

Le ragazze orange avrebbero potuto fare doppietta con il secondo posto di Elle van Dijk (alla fine terza con un distacco di 31") che fino a poche curve dal traguardo era saldamente in seconda posizione, ma è stata scavalcata nel finale dalla svizzera Marlene Reussler (a 15"). Decimo posto per Vittoria Bussi (con un ritardo di l'46"), che all'intertempo era ottava. L'altra italiana in gara Vittoria Guazzini si è classificata 25ma (a 2'56").

Paura per la campionessa del mondo in carica, l'americana Chloe Dygert, finita in un fossato quando era prima all'intertempo. È stata trasportata in elicottero all'ospedale Maggiore di Bologna con ferite, contusioni e una frattura alla gamba. Oggi cronometro individuale maschile, Filippo Ganna tra i favoriti.

METEO

Maltempo su Sardegna, Triveneto, Lombardia e Alpi.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da u cielo prevalentemente coperto su gran parte delle province, più soleggiato su veronese e rodigino occidentale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata contraddistinta da un cielo coperto sull'Alto Adige e nevicate a ridosso dei confini alpini. Cielo irregolarmente nuvoloso sul Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà contraddistinta da un cielo coperto e da precipitazioni consistenti al mattino, via via più deboli dal pomeriggio, nulle la sera.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	15	Ancona	13	21
Bolzano	11	18	Bari	14	20
Gorizia	12	15	Bologna	11	22
Padova	12	19	Cagliari	17	20
Pordenone	11	15	Firenze	10	22
Rovigo	12	21	Genova	14	20
Trento	10	19	Milano	9	19
Treviso	11	18	Napoli	16	20
Trieste	13	16	Palermo	19	22
Udine	10	14	Perugia	9	19
Venezia	12	18	Reggio Calabria	19	24
Verona	10	21	Roma Fiumicino	14	21
Vicenza	12	19	Torino	7	19

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **Linea Verde Tour** Doc.
12.30 **Linea Verde Radici** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità
15.55 **Il paradiso delle signore 4 - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tale e quale show** Varietà. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Vincenzo Salemme
24.00 **TV7** Attualità
1.05 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Si, Viaggiare** Attualità
14.00 **I Quattro Elementi. La Natura che parla** Documentario
14.30 **Prova a cronometro Maschile. Mondiali su Strada 2020** Ciclismo
16.40 **Monza - Spal. Serie B** Calcio
17.30 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.35 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.40 **Tg 2** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Finale: Cucine Lube Civitanova - Sir Safety Conad Perugia. Maschile: Super Coppa 2020** Pallavolo. Telecronaca di Maurizio Colantoni e andrea Lucchetta
23.55 **La passione di Anna Magnani** Documentario
0.55 **O anche no** Documentario

Rai 3

11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Prix Italia** Attualità
15.10 **TGR Puliamo il Mondo** Att.
15.25 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.35 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.40 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.45 **Gli imperdibili** Attualità
15.50 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob a Venezia** Doc.
20.25 **Tutto su mia madre - Storie di un amore unico** Doc.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Le Ragazze** Attualità. Di Piergiorgio Camilli
23.30 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini

Rai 4

6.00 **Flashpoint** Serie Tv
6.40 **Rookie Blue** Serie Tv
8.10 **Private Eyes** Serie Tv
10.30 **Gli imperdibili** Attualità
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
11.20 **X-Files** Serie Tv
12.55 **Flashpoint** Serie Tv
14.25 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
16.00 **Rookie Blue** Serie Tv
17.30 **MacGyver** Serie Tv
19.00 **Flashpoint** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Ip Man** Film Azione. Di Wilson Yip. Con Donnie Yen, Simon Yam, Fan Siu-Wong
23.15 **Shin Godzilla** Film Azione
1.20 **X-Files** Serie Tv
2.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.55 **Vikings** Serie Tv
3.35 **Zoo** Serie Tv
4.15 **Flashpoint** Serie Tv
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.40 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5

8.00 **L'agenda Di Enrico Lucherini** Documentario
9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Il Barbiere di Siviglia** Teatro
12.35 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
13.35 **Ritorno alla natura** Doc.
14.05 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Le Grandi Sfide Alla Natura** Documentario
15.45 **Al pappagallo Verde** Teatro
17.05 **TuttiFrutti** Attualità
17.10 **Rai News - Giorno** Attualità
17.15 **Temirkanov e la musica russa a Santa Cecilia** Musicale
18.40 **Save The Date** Documentario
19.20 **Dance - The Audition** Teatro
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Art Rider** Documentario
22.10 **In Scena** Musicale
23.10 **Art Night** Documentario
0.10 **Pink Floyd Behind The Wall** Documentario

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
15.40 **La strada a spirale** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 **Donnavventura Italia** Viaggi
1.45 **Modamania** Attualità
2.20 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte**

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Heidi** Cartoni
8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Modern Family** Serie Tv
16.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.40 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Camera Café** Serie Tv
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
21.25 **Freedom Oltre Il Confine** Attualità. Condotto da Roberto Giacobbo. Di Ico Fedeli
0.25 **Tremors 2** Film Horror

Iris

6.15 **Zanzibar** Serie Tv
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **A-Team** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Una spada per l'impero** Film Avventura
10.00 **Excalibur** Film Avventura
12.55 **A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar** Film Commedia
15.05 **Nina** Film Commedia
17.05 **Giovani si diventa** Film Commedia
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il cavaliere pallido** Film Western
23.25 **Jersey Boys** Film Musical
1.55 **A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar** Film Commedia
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **Nina** Film Commedia
5.25 **I pagliacci - Amore tragico** Film Musical

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
7.50 **Deadline Design** Arredamento
8.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.50 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.20 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Lo sguardo dell'altro** Film Drammatico. Di Vicente Aranda. Con Laura Morante, Miguel Bosè, Miguel Bosé
23.20 **Sex Life** Documentario
0.30 **Scambisti** Documentario

Rai Scuola

12.30 **Progetto Scienza**
13.00 **Memex** Rubrica
14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.00 **Gate C** Rubrica
16.20 **English Up** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Memex** Rubrica
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
20.00 **Gate C** Rubrica
20.20 **English Up** Rubrica
20.30 **Progetto Scienza**
21.30 **Memex** Rubrica
22.00 **Speciali Raiscuola 2020**
24.00 **Gate C** Rubrica
0.20 **English Up** Rubrica

DMAX

9.20 **Dual Survival** Documentario
11.10 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Affare fatto!** Documentario
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ingegneria Last Minute** Documentario
22.20 **Ingegneria degli Epic Fail** Documentario
23.15 **I segreti delle strutture** Documentario
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità.
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

8.00 **A casa con l'assassino** Film Thriller
9.45 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.30 **Mi vendicherò** Film Thriller
16.00 **Con tutto il mio cuore** Serie Tv
17.45 **Vite da copertina** Doc.
18.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **X Factor** Talent
23.45 **MasterChef Italia** Talent

NOVE

13.30 **Traditi** Attualità
15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
18.00 **Professione assassino** Società
19.00 **Gino cerca chef** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.45 **Accordi & disaccordi (live)** Attualità
23.55 **Fratelli di Crozza** Varietà
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Doringo!** Film Western
23.35 **Le regole dell'attrazione** Film Drammatico

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Sotto casa - Gorizia** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Diario di bordo** Rubrica
22.00 **Sotto casa - Gorizia** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 – Rassegna** Informazione
7.30 **Tg Montecitorio** Rubrica
9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24 Sera** Informazione
20.30 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Case da Sogno 2020** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Segno dello sport, calcio in particolare, siete ottimi attaccanti, ma almeno oggi, finché Luna è in Capricorno, conviene giocare in difesa. Non è un momento ideale per il calcio, ma è sempre tempo per l'amore, specie per chi cerca qualcuno da amare o deve dimenticare un rapporto, matrimonio, non riuscito. Il Sole in opposizione "divide" i coniugi, ognuno pensa alle questioni personali, ai problemi che lo aspettano fuori casa. Tuttavia, causa Luna che forma ben 5 aspetti stressanti per voi, oggi serve relax. Domani un'altra Luna, domenica un altro Mercurio. Seguite attentamente indicazioni mediche.

Toro dal 21/4 al 20/5

Ad alcuni segni che non hanno buoni rapporti con il Capricorno oggi, tutto il giorno, sconsigliamo imprese che richiedono ponderazione e capacità di valutazione razionale. Voi, di certo, non siete in questa lista, Luna è sempre crescente e bellissima in Capricorno, segno che ammirate e spesso sposate pure, congiunta a Saturno, Plutone, e Giove, quest'ultimo è l'aspetto più bello che esista, non solo per gli affari ma anche per trovare amore. Sarà forse qualcuno che viene da lontano, scende dalle montagne o viene dal mare, non importa, conta solo che lo mandano le stelle. Domenica massimo relax.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Lo scorso week end avevate fortuna professionale a portata di mano, ve la siete lasciata scappare. Ma per valide ragioni, personali o meno. Questo week end è diverso, il primo con Sole in Bilancia, segno delle vostre aspirazioni più alte e nobili, lì c'è fino a domenica pure Mercurio e avrete l'appoggio di Luna, oggi in Capricorno, domani Acquario. Transiti dinamici, stimolanti, che risvegliano intuito infallibile, le circostanze sono giuste, le persone con cui trattate sono distratte. Pure l'amore è splendido, Venere illuminata dal Sole, inseguita da Marte, prepara un letto di fiori per gli amanti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Finale d'estate, inizio autunno, ieri e oggi una sfibrante Luna nel campo delle collaborazioni e matrimonio, potete ben dire, settimana al cardiopalmo. E non è che non abbiate combattuto, ma con Marte e altri in aspetto difficile, più di così non è possibile. Per ora, concedetevi il riposo del guerriero. Ma già domani Luna si sposta nel settore della fantasia, sogni d'amore, successo, e avete così bisogno di sognare, rilassarvi nella natura. Un primo piccolo scoop professionale sarà portato da Mercurio che domenica va in Scorpione, bello pure per l'amore, concluderete settembre con Luna in Pesci.

Leone dal 23/7 al 22/8

La modestia non fa parte del vostro atteggiamento, quando siete in mezzo agli altri, ma ora è meglio non ostentare quello che avete ottenuto o che pensate di ottenere ancora. Oggi Luna è ancora crescente e benaugurante nel settore del lavoro, circondata da altri pianeti, potrete fare un altro colpo vincente, ma in silenzio. Perché già domani, Luna in Acquario inizia a disturbare le collaborazioni, Mercurio (contatti professionali) inizia il transito in Scorpione, faticoso per il mondo domestico. L'amore riesce sempre a sorprendervi, vi da più di quanto vi aspettate. E voi ricambiate con passione.

Vergine dal 23/8 al 22/9

Stiamo aspettando solo Venere nel segno, manca poco, poi potrete ben dire di avere un cielo perfetto. Il week end apre con Luna primo quarto in Capricorno, fase da sempre associata alle conquiste d'amore, ma un po' tutti gli incontri che nascono in questa fase danno qualcosa alla vostra vita, al lavoro, affari. Non è il momento di stare soli, ci saranno in seguito periodi che richiederanno un po' di solitudine per riflettere in pace e rilassarsi, ma non ora. Da amorosa, Luna domani diventa professionale, quando Mercurio passa in Scorpione, il transito migliore del vostro pianeta guida, fortunato.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Per qualche ora, se non tutto il giorno, finché continua a spremervi Luna in Capricorno, allontanatevi dalle compulsioni del mondo esterno e rilassatevi a casa o con amici. Siete nella vostra stagione, uscito il Sole dal segno, il 23 ottobre, avrete un anno in più, bisogna tenere conto pure di questo. Subiamo tutti gli influssi di pianeti "vecchi", come Saturno e Urano, a risentirne sono più le persone di una certa età, ma pure voi giovani non dovete fare i superficiali, avete Marte contro. Domani Luna nel caro Acquario, bella sino a fine mese, domenica Mercurio in Scorpione, grande idea nel lavoro.

Scorpione dal 23/10 al 21/11

Anche oggi Luna ottima per le questioni scritte, comprese vertenze legali, noie con la burocrazia, inventario finanziario, programmazione delle spese (per i figli più che altro). Ma se non riuscite a sistemare tutto, domenica vi arriva nel segno Mercurio, famoso commercialista e progettista, starà con voi a lungo, positivo per il resto dell'anno! Pensando agli aspetti che avrà con altri pianeti, ne abbiamo contati ben 6, cominciate a programmare lavoro e affari per il 2021. Non è troppo presto come si potrebbe pensare, e ci darete ragione già il 6 gennaio...come passa il tempo, quando si ha l'amore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Siete adorabili questo week end, riceverete complimenti e attestazioni di simpatia e considerazione pure nel lavoro e speriamo che le gratifiche vi facciano diventare più presenti con le persone vicine. Il nuovo Sole in Bilancia, Venere fino al 3 in Leone, Marte in Ariete... sono transiti che esaltano il vostro carattere: brillante, versatile, curioso, irrequieto ma aperto agli altri. Sono le qualità che dovete tirare fuori, vincendo la timidezza (nascosta), perché il successo deve essere pieno. Oggi Luna "capitalista" in Capricorno (beati voi), domani ... "proletaria" in Acquario. Aiuta nei contatti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'abbiamo cantata ieri la Luna primo quarto nel segno, ma oggi arriviamo al momento trionfale, al maestoso musicale. Pensate che sono ben 7 aspetti che forma con altri pianeti, solo uno, però, potrebbe diventare pericoloso se non sarete attenti e disciplinati: Marte. Questa però è una storia che avete imparato a conoscere, e che vi seguirà ancora per parecchio, dovete solo essere prudenti nell'attività fisica, i giovani nello sport, alla guida, e con i macchinari. Non sono consigliate riunioni pubbliche. E che altro c'è? Poi c'è Venere che annuncia che si sta avvicinando e l'amore arriva con lei.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Viaggio nel futuro. Fino a domenica Mercurio è in Bilancia accanto al Sole, Luna domani nel vostro segno, potrebbe far nascere un sodalizio professionale-commerciale indovinato. Sarebbe una buona idea concludere le trattative subito con una firma, per evitare noie quando nascerà lo scontro Urano-Mercurio. Il transito porterà eccitanti novità per la professione, ma le notizie arriveranno a ritmo forsennato e voi spesso sarete stanchi, Ora no, siete pieni di vita e pieni d'amore, ma dice Venere che c'è qualcuno che si nega alle vostre quotidiane attenzioni, il fatto è che tanta gente fa la preziosa.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Esiste una forte pressione astrale sull'ambiente dove svolgete la vostra attività, lavoro, professione, ma il caos che potrebbe nascere torna a vostro favore, emergerete. Dato che l'argomento principale sembra interessare la situazione economica, le notizie in arrivo dal Capricorno e dal Toro, i due segni che presiedono al vostro successo in campo pratico, sono davvero incoraggianti. Questo venerdì la Luna è ancora perfetta per discussioni e decisioni, poi Mercurio da domenica apre possibilità inattese e infine settembre chiude con la Luna in Pesci: tutto bene ciò che finisce bene. Anche in amore.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 24/09/2020 LOTTO

Bari	4	30	73	82	79
Cagliari	32	17	7	74	66
Firenze	65	41	23	88	85
Genova	79	78	60	88	73
Milano	22	69	2	80	27
Napoli	59	53	67	13	86
Palermo	81	90	39	11	65
Roma	53	72	39	54	52
Torino	62	70	10	54	82
Venezia	52	43	10	80	75
Nazionale	17	23	52	76	78

SuperEnalotto — Jolly

77 86 13 28 10 89 — Jolly 14

Montepremi	45.720.155,19 €	Jackpot	41.894.544,99 €
6	- €	4	295,63 €
5+1	- €	3	23,88 €
5	53.558,55 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 24/09/2020

SuperStar — Super Star 1

6	- €	3	2.388,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	29.563,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«L'OMOSESSUALITÀ NON È NORMALE E LE FAMIGLIE CON PROBLEMI CONTRIBUISCONO AL FATTO CHE GLI ADOLESCENTI SCELGANO DI ESSERE GAY»
Milton Ribeiro, *ministro istruzione Brasile*

La frase del giorno

G Venerdì 25 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I nostri soldi

Gli sprechi e i privilegi? Sono diffusi più di quanto si creda. Ma vanno combattuti con serietà

Roberto Papetti

*Caro Direttore,
a proposito di indennità parlamentari se si fosse fatto un referendum come sarebbe finita? Quasi certamente come è successo per il taglio. Non diversamente sarebbe accaduto con gli stipendi dei commessi del Parlamento, della Banca d'Italia e dei Consiglieri regionali. Questo significa che il problema esiste, almeno a livello di percezione del popolo italiano. Inutile sollevare il tema della uguaglianze e poi considerare il tutto irrilevante. Ne è importante se a prendere l'iniziativa sono i Cinque Stelle o qualche altro partito. A leggere le indennità parlamentari, si rimane letteralmente sconcertati. Oltre a riscontrare che siamo ai primissimi posti in Europa per il trattamento economico, nonostante la disastrata nostra economia (indice di scarsa civiltà), si notano delle voci e delle spese senza alcuna rendicontazione (diversamente da altri Paesi), in particolare per i viaggi e gli spostamenti. Inutile continuare a soffermarsi sui "modesti" risparmi nel caso di una riforma. Il valore della questione è soprattutto simbolico ed anche etico. Di conseguenza economico. Se una classe dirigente può comportarsi in questo modo, molti cittadini troveranno il pretesto per fare altrettanto.*

Luigi Floriani
Conegliano (Treviso)

Caro lettore,
ma certo che il problema esiste. Ed esiste nella realtà, non solo nella percezione popolare. Nei palazzi del potere, non solo di quello centrale, si annidano sprechi e privilegi di tanti tipi. Per esempio: si è mai chiesto perché il presidente della Corte costituzionale in Italia cambia ogni 3-4 mesi, quando la Costituzione prevede che il suo mandato sia di 3 anni e sia anche rinnovabile? La ragione è semplice: i giudici della Corte hanno deciso che, quando un presidente scade, a sostituirlo sia sempre il giudice più anziano, cioè quello più vicino alla pensione. Una prassi legittima che ha però come conseguenza quella di moltiplicare il numero di giudici costituzionali che assumono, magari anche solo per poche settimane, la carica di presidente. E ciascuno di loro ha ovviamente diritto a tutti i benefici economici previsti per la carica: uno stipendio maggiorato di un quinto rispetto ai suoi colleghi, una non indifferente serie di benefit (alloggio, autista, commessi, etc)e, dettaglio non marginale, una pensione più elevata a conclusione. Come accade per i parlamentari, anche in questi meccanismi c'è nulla di illegale. Ma che si tratti di privilegi non c'è dubbio. Vanno cancellati? Certamente sì. Basta non limitarsi a questo e non illudere i cittadini. Per esempio: aver tagliato 300 parlamentari è certamente un risparmio per le casse dello Stato e, se correttamente interpretato, anche un segnale positivo. Ma lascia del tutto irrisolto il problema principale. Cioè il fatto che abbiamo un Parlamento inefficace, con regole inadeguate alle esigenze del nostro tempo e troppo lento nel suo processo decisionale. E questo non è un problema che si risolve con un sì e un no. E neppure con un gesto simbolico.

Elezioni/1

Le contraddizioni del Partito Democratico

Prima delle recentissime elezioni, da parte della maggioranza si era sostenuto che l'esito delle stesse non avrebbe influito sul governo, trattandosi di prova locale. Ora il PD, forte di una... sconfitta minore del previsto e di fronte al crollo dei 5stelle, avanza invece richieste per modificare i rapporti di forza interni all'esecutivo. Siamo abituati ad una interpretazione degli impegni da parte dei politici piuttosto, diciamo così, elastica: però occorrerebbe almeno un po' di pudore. Se le regionali dovessero davvero avere un peso il governo dovrebbe dimettersi, ma non se ne fa cenno alcuno. Il fatto che nessuno, nella stampa, abbia sottolineato questa contraddizione non depone a favore della neutralità od obiettività dei giornali italiani. Ma anche questa non è una notizia, visto che una sconfitta limitata è stata da quasi tutti trasformata in una vittoria.
Giuliano Agostinetti

Elezioni /2

Un solo partito non può decidere

Ho sentito in tv e letto in alcuni giornali che visto il presunto successo ottenuto dal Pd alle recenti elezioni, i 5S e Conte adesso dovranno accettare le posizioni del partito di Zingaretti. Non capisco se è arroganza pura o delirio di onnipotenza dovuto alla protezione di cui gode quell'area politica, mi riferisco al Presidente Mattarella e all'Europa (leggi Von Der Leyen e Merkel). Se anche è vero che la sinistra ha ottenuto un risultato migliore dei loro gialli alleati, non capisco cosa li autorizzi, dall'alto (?) del loro 23/24%, a prendere decisioni importanti come il si al Mes. Aver conservato, non conquistato, due Regioni già in loro possesso da una vita, non mi pare una grande vittoria politica. Considerato che la maggioranza parlamentare, se rifacessimo i conti dopo questa tornata uscirebbe molto ridimensionata, non riesco a credere che un solo partito si arroghi il diritto di decidere su una cosa così controversa per tutto il paese.
Claudio Scandola

Elezioni /3

Venezia, fidiamoci solo dei numeri

Se fosse possibile vorrei ricordare al signor Hugo Marquez(lettera pubblicata pag 22 di giovedì 24/9) che il signor Sindaco ha vinto nella città metropolitana con 24 punti percentuali in più sul secondo arrivato e che in Venezia centro l'antagonista ha realizzato 3 punti percentuali in più del Sindaco eletto. Forse qualche volte dovremmo fidarci più dei numeri che delle "convinzioni politiche proprie",cercando di fare costruttive diagnosi sul perché del risultato che ci ha deluso.
Sergio Bianchi

Covid 19

Zaia un vero "capo"

Il professor Crisanti ha dichiarato che se non fosse stato per lui, il Governatore Zaia, a proposito dell'emergenza Covid 19, avrebbe preso decisioni assolutamente avventate. Questo sarà certamente vero, ma vorrei far presente che un Capo non è tale perché comanda secondo criteri suoi, ma è un vero Capo, quando per decidere sa cogliere il consiglio giusto al momento giusto. E così, dal mio punto di vista, il prof. Crisanti, invece di una critica, ha fatto un complimento.
Gino De Carli

L'imprenditore defunto

Il riposo meritato di Borile

"Pìcolo, come sito messo?": me lo chiedeva spesso, quando ero concentrato sul lavoro. Sto parlando di Aldo Borile, il fondatore dell'omonimo gruppo alberghiero, scomparso pochi giorni fa. Io ho avuto il piacere di far parte di questa grande squadra per quattro anni, ricchi di molte luci e qualche ombra. Tra me e il signor Aldo c'era un rapporto speciale, a volte spigoloso a volte goliardico, ma comunque condito di una stima e un rispetto reciproci. Purtroppo, come in ogni ambiente lavorativo, ad inquinare il clima sono stati i cosiddetti "lucidatori di pavimenti", cioè i leccapiedi. In ogni caso, ho solo un rimpianto: a carriera conclusa, mi sarebbe piaciuto fare una bella chiacchierata con il signor Aldo, per fargli capire che gli eterni giovani come noi non vogliono saperne di cedere il passo all'età della pensione! Forse adesso Aldo Borile potrebbe godersi un lungo periodo di meritato riposo, ma lui, che amava frequentare i suoi cantieri sempre aperti e, a modo suo, spronare i suoi collaboratori, si sarà cimentato in una nuova impresa. Allora io sarò ben lieto di rispondere alla sua chiamata, gli porterò a termine qualche lavoretto gratis e potrò finalmente chiedergli "Signor Aldo, come zèo messo?"....
Mattia Bianco

L'esame di italiano

Il trasferimento di Suarez

Aveva brillantemente superato l'esame di lingua italiana. Solo dopo si è scoperto che l'esame è stato una farsa perché il fuoriclasse del Barcellona Suarez non parla neanche una parola d'italiano. Aveva bisogno della nostra cittadinanza per trasferirsi alla Juventus. Ora il trasferimento è saltato, ma l'esame è stato superato. Che figura di...
Gabriele Salini

Immigrazione

Da Ursula tanti auguri all'Italia

Ursula von der Leyen, un improbabilissima figura messa a capo di un qualcosa molto più grande di lei e delle sue capacità, cioè l'Europa, ha illustrato la nuova strategia sui migranti che l'Europa si appresta a varare, praticamente nessuna ricollocazione obbligatoria nessuno stop e al massimo i paesi che non accetteranno la loro quota di clandestini dovranno pagarne i rimpatri. Peggio di così non poteva andare, la solita chiosa nauseante che l'Italia non può essere lasciata sola e bla e bla bla... e tanti auguri, praticamente addirittura peggio di prima, ci terremo tutti, e sarà ancora più difficile ottenere la partecipazione di francesi e tedeschi che così si sono tirati definitivamente fuori dalla questione migranti, terranno a galla questo governo di servi incapaci a trazione Pd e 5 stelle, con qualche elemosina da restituire a strozzo, e ci dovremo arrangiare stando anche zitti.
Riccardo Gritti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/9/2020 è stata di **54.740**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Addio a 8mila euro, la "nuova" vita degli esclusi

Per 18 dei 51 consiglieri regionali uscenti l'esperienza a Palazzo Ferro Fini si è conclusa. Dovranno rinunciare ad uno stipendio netto che si aggira sugli 8.000 euro

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Alunno positivo, classe in quarantena. Il sindaco: «Siamo nelle mani di Dio»

Purtroppo le regole fissate per il rientro a scuola sono del tutto insufficienti e non danno garanzie circa la diffusione dei contagi: vanno riviste subito o le chiusure sono destinate a crescere (charliepd7)

L'analisi

Le profonde radici (venete) del successo del governatore

Ilvo Diamanti

segue dalla prima pagina

(...) più che nella società. "Mestieri" che Luca Zaia conosce bene. Come ha di-mostrato in modo efficace in questi ultimi mesi. Infatti, durante la pandemia si è rivolto ai "veneti" con frequenza quotidiana. E anche di più. In particolare, ha utilizzato il principale argomento politico degli ultimi anni, la "paura", per "rassicurare" i cittadini. Inoltre, ha marcato i confini veneti rispetto alle altre Regioni. Altrettanto colpite. E per questo utili anche a mostrare la differenza nel modo di affrontare questa minaccia inattesa e oscura.

Così, l'emergenza prodotta dal Covid ha rafforzato ulteriormente il consenso verso Zaia. Ma non è stata determinante. Perché il sostegno dei veneti nei suoi riguardi ha una storia lunga. L'abbiamo ricostruita, un passo dopo l'altro, un anno dopo l'altro, in questo Osservatorio. Dopo il 2010, divenuto Presidente di Regione, il consenso personale di Zaia era già oltre il 50% e, dopo la rielezione nel 2015, sopra il 60%. Fino a sfondare la soglia dell'80%, nell'ultimo anno. Impossibile incontrare altri leader e altre figure istituzionali in grado di intercettare la fiducia dei cittadini in misura tanto ampia. E crescente. Risultato delle sue capacità di relazione e di comunicazione. Ma non solo. È vero, semmai, che Zaia interpreta e riproduce, amplificati, i tratti di un'ampia parte della società veneta. Infatti, è un post-democristiano. Si forma nella Liga. La sua principale abilità non è tanto di fare, ma di far fare ciò che in Veneto già fanno i piccoli imprenditori e i lavoratori autonomi, le famiglie, le associazioni e le comunità locali. I veri attori dello sviluppo economico e dei servizi. Nella società e sul territorio. Così, il messaggio, forse, più significativo che ha accompagnato il percorso di Zaia, in questi anni, è "l'autonomia". Un principio al quale è stato dedicato un referendum consultivo, tre anni fa. Che ha ottenuto in Veneto grande partecipazione (circa il 57%) e un'approvazione plebiscitaria. Si tratta, peraltro, di una questione aperta, visto che, a distanza di 3 anni, non è ancora stata affrontata, non dico risolta. Da questo e dai precedenti governi. Ma ciò ha rafforzato ulteriormente la popolarità di Zaia. Infatti, ancora poche settimane fa, un sondaggio dell'Osservatorio sul Nord Est, condotto da Demos, faceva emergere come quasi 8 elettori su 10 fossero favorevoli alla trattativa sull'autonomia. Una componente che superava il 90% fra gli elettori di Zaia, ma scendeva al 46% fra quelli di Lorenzoni, candidato del Centrosinistra.

Un'indicazione utile, per andare oltre "le basi personali" del consenso a Zaia. E per suggerire le ragioni "venete" della sua prevalenza rispetto alla Lega di Salvini. E a Salvini stesso. Infatti, a mio avviso, non è in atto una competizione per la leadership del partito. Perché il consenso di Zaia è strettamente col-legato al suo legame con il territorio. Veneto. Ma, proprio per questo, diventa evidente la distanza rispetto alla Lega "Nazionale" di Salvini. "Lombardo", proiettato oltre il Centro-Nord. Verso Sud. Per Salvini vengono "prima gli italiani". Per Zaia: "prima i veneti".

Non c'è partita. Almeno, in Veneto...

ZAIA INTERPRETA E RIPRODUCE, AMPLIFICATI, I TRATTI DI UN'AMPIA PARTE DELLA SOCIETÀ VENETA. INFATTI, È UN POST-DEMOCRISTIANO

La vignetta

Le idee

Chi sfrutta le paure per un nuovo Medioevo

Paolo Legrenzi

Da sempre insieme alle epidemie arrivano paura e incertezza. Paura di essere colpiti e morire, incertezza sulla natura dell'epidemia e, negli ultimi tempi, su quando arriverà il vaccino. Già in occasione della peste di Atene, nel 430 a.C., si confrontano due spiegazioni sull'origine dell'epidemia. Tucidide cerca di trovare le cause sulla terra, forse nei contagi giunti dall'Etiopia. Per Sofocle, invece, si tratta della giusta punizione delle divinità per le empietà degli uomini. Questo secondo tipo di spiegazione, che ci parla di un'inevitabile decisione divina, si afferma in Occidente durante il Medioevo. Gli uomini di Chiesa e i predicatori si rendono conto che gli eventi e i fenomeni più temibili sono quelli improvvisi, imprevedibili e impressionanti: fulmini, arcobaleni, comete, terremoti, inondazioni, o anche epidemie e carestie. Se si spiegano come punizioni, l'ansia collettiva cala e si rinforza l'autorità della Chiesa. Si evita, infine, che una comunità se la prenda con le minoranze religiose o gli stranieri.

Alla fine del Seicento due londinesi s'interrogano sulla natura della paura e dell'incertezza. John Graunt, un commerciante, si mette a studiare i Bollettini dei decessi pubblicati dal comune. Ogni anno erano documentate le età dei morti e le cause: malattie, incidenti o violenze. Graunt calcola quanto ciascuna causa sia oggettivamente pericolosa per ogni persona nata a Londra. Nel suo libro del 1662 Graunt pensa di aver risolto il problema. Una volta misurati con precisione i rischi, le paure non sarebbero state né troppo grandi né troppo piccole. Essendo proporzionate alla probabilità degli effettivi pericoli, le paure avrebbero svolto soltanto un'utile funzione preventiva.

L'altra faccia del problema, l'incertezza, diviene calcolabile grazie all'intraprendenza di Edward Lloyd, gestore di una taverna. Era lì che i capitani e gli armatori commentavano i rischi corsi nei viaggi per mare. Lloyd raccoglie e pubblica la documentazione in modo sistematico ponendo le basi per l'affermarsi delle moderne assicurazioni.

Graunt e Lloyd auspicano che incertezza e paura diventino rischi calcolabili e, quindi, controllabili. Sarebbero aumentate le paure per i pericoli che tendiamo a trascurare, come oggi il cambiamento climatico, e si sarebbero ridimensionate le paure esagerate, quelle cioè non corrispondenti a rischi effettivi. Questo sogno illuminista svanisce quando, alla fine del secolo scorso, le scienze cognitive riescono a misurare le paure e a capire come funziona l'architettura del cervello umano. Quest'ultima è rimasta la stessa di quando vivevamo come cacciatori raccoglitori, decine di migliaia di anni fa. Allora era adattivo temere e saper reagire immediatamente a ciò che appare sulla scena in modi improvvisi, imprevedibili e impressionanti. Oggi, invece, un modo di pensare intuitivo, spontaneo e veloce produce spesso giudizi affrettati e fuorvianti. Insieme a degli amici ho mostrato, grazie a degli esperimenti pubblicati esattamente venti anni fa dalla rivista Science, che è difficile correggere i pregiudizi. Tendiamo a trascurare inconsapevolmente i fatti che potrebbero mettere in crisi le nostre opinioni. Succede così che ancor oggi, sebbene in forme diverse da quelle del passato, le paure sproporzionate rispetto ai pericoli siano una risorsa per chi intende sfruttarle, quasi mai per fini nobili. Molti vivono in un nuovo medioevo costruito da pochi che alimentano il divario tra l'entità delle paure e i veri pericoli.

Da ultimo una nota personale. Alcune persone a me care sono state curate in questo periodo difficile. Desidero ringraziare pubblicamente l'efficienza e la gentilezza del personale ospedaliero e le Istituzioni di Ricovero e Educazione veneziane.

Controlli in laguna È dotata anche di motore elettrico

Motovedetta "ibrida" alla Finanza per Venezia

È stata consegnata ieri mattina la prima motovedetta della Guardia di Finanza ibrida (dotata anche di motore elettrico) per la vigilanza e il servizio di 117 nella laguna e nell'area urbana di Venezia. Lunga 8 metri, larga 2,45, è alta 1,80, per consentire il passaggio sotto i ponti del centro storico anche con alta marea.

VALORE® SPA
Valore S.p.A. - Via Maderna 13 - 30174 Venezia - Tel.: + 39 041 8622601 - E-mail: segreteria@studio3a.net
STUDIO3A®
DIAMO VALORE AI DIRITTI
IL GIUSTO RISARCIMENTO È UN DIRITTO
TORRE EVA
PALESTRA VIRGIN
STUDIO3A
85 PASSI...
Da mercoledì 30 Settembre 2020 la Direzione Generale di VALORE S.p.A - Studio3A ha una nuova sede. Ci spostiamo di pochissimo, esattamente di 85 passi! Rimaniamo, quindi, nella stessa area commerciale di prima, nella stessa via, cambia solo il numero civico:
Via Bruno Maderna 13
Uno spazio di mille metri quadrati; un progetto all'avanguardia, in grado di supportare tutte le attività della nostra società, della nostra squadra di avvocati, giuristi, periti, liquidatori e consulenti personali per fornire un servizio qualificato e specializzato per la Tutela di chi ha subito un Danno, affinché gli venga riconosciuto il Giusto Risarcimento.
Chiamaci, il Consulto è Gratuito!
800 09 02 10
www.studio3a.net

IL GAZZETTINO | Venerdì 25, Settembre 2020

San Firmino.
Ad Amiens nella Gallia belgica, ora in Francia, san Firmino, venerato come vescovo e martire.

15°C 19°C
Il Sole Sorge 6:56 Tramonta 18:59
La Luna Sorge 16:13

A VICINO/LONTANO SI PARLA DI PASSIONE E DI POLITICA

Torna il festival
Incontri e dibattiti
A pagina XIV

Migranti
Lamorgese: in Friuli abbiamo ormai 375 militari schierati
A pagina VI

Cure palliative
Spitaleri chiama l'Arcs «Faccia il coordinamento»

Sulla vicenda della donna bisognosa di cure palliative interviene Salvatore Spitaleri.

I precari: nomine rinviate, ci chiedano scusa

▶Ma la direttrice replica: sono in due a occuparsi di migliaia di istanze

Elenchi di cattedre sballati, con intestazioni riferite a due anni fa, graduatorie pubblicate «con quattro giorni di ritardo», una convocazione per poco meno di ottocento supplenze (per medie e superiori) cancellata alla vigilia, «quando c'erano insegnanti che erano già pronti a salire sugli aerei per raggiungere Udine», per colpa di una pen drive guasta. Una situazione che alcuni docenti, che da anni si barcamenano fra posti più o meno volanti nelle scuole friulane, definiscono «grottesca». «Quando eravamo piccoli si diceva che il cane aveva mangiato i compiti per casa», dice Mariagrazia Cambuli, del gruppo dei Precari udinesi uniti per la scuola, che hanno pubblicato su Facebook una lettera aperta, per lamentare tutte quelle che ritengono storture o disattenzioni gravi. Per esempio, nella prima versione dell'elenco dei posti disponibili per le medie, in cui, dice, «c'era addirittura un riferimento all'anno scolastico 2017-2018».

De Mori a pagina II

INSEGNANTE In una classe

Friulano in Rai
Ok al nuovo accordo, ma il M5S batte i pugni: «Sgarbo istituzionale»

A ridosso della Giornata europea delle lingue, che si celebra domani, il Friuli registra passo ulteriore per la valorizzazione della lingua friulana in Rai: dal 1° ottobre al 29 aprile 2021, infatti, sarà attiva la convenzione integrata tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Rai.

Lanfrit a pagina VII

VESSILLO La bandiera friulana

Sussidi, smascherati otto falsi poveri

▶Ottenuti buoni per la spesa pur non avendo i requisiti, uno aveva in banca 40mila euro. In 700 nel mirino della Finanza

Ambiente
La giunta difende i rincari sulla tassa rifiuti

«Abbiamo sostenuto sforzi notevoli, tenendo conto sia delle famiglie, sia delle attività. Di più non si poteva fare». Dopo gli attacchi dell'opposizione, ieri in commissione l'assessore al bilancio Francesca Laudicina ha difeso la "nuova" Tari, che vede un aumento medio del 2,2 per cento. «L'Autorità nazionale – ha detto -, ha costretto a rivedere tutti i Piani Economici Finanziari perché sono cambiati i pesi dei diversi costi da considerare: alla fine, il costo è di 12,33 milioni.

Pilotto a pagina VI

Aveva ottenuto dal Comune i buoni spesa solidali destinati alle persone in difficoltà durante il periodo del lockdown. Ma in banca aveva oltre 40mila euro e percepiva più di duemila euro al mese in qualità di lavoratore dipendente, oltre a godere della disponibilità di beni immobili. È il caso più eclatante emerso dopo i controlli della Guardia di finanza di Latisana, che ha passato al setaccio le disponibilità economiche reali di quanti hanno ottenuto i sussidi alimentari pubblici. Oltre a questo caso, sono emerse altre sette posizioni irregolari.

Ma potrebbero diventare di più, visto che, come fanno sapere le Fiamme gialle del Comando provinciale di Udine, guidato dal colonnello Enrico Spanò, sono oltre settecento le posizioni al vaglio dei finanzieri.

A pagina III

Calcio Udinese pronta al debutto stagionale

De Maio: «A Verona senza paura»

Il difensore De Maio presenta l'esordio: «A Verona senza paura».

Alle pagine X e XI

Pediatria
Covid, nessun bimbo ricoverato dopo il lockdown

Lo stillicidio di notizie sui contagi fra i bambini e i ragazzi, dall'asilo nido alle superiori, continua anche in Friuli, fra lezioni prudenzialmente sospese, sezioni chiuse a tempo e tamponi a raffica. Ma Paola Cogo, direttrice della Clinica pediatrica dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, tiene a tranquillizzare mamme e papà. Intanto, con i numeri: «Dopo il lockdown non ci sono stati più casi di bambini con coronavirus arrivati qui da noi in ospedale».

De Mori a pagina VI

È scontro sul bonus prima casa

Scontro sul bonus prima casa in Quarta commissione del Consiglio regionale che ha espresso parere favorevole a maggioranza sui programmi annuale e triennale delle politiche abitative. Attacca Mariagrazia Santoro (Pd): «Nessun rispetto per i cittadini, le migliaia di famiglie che hanno chiesto e sperato di ricevere il contributo per la prima casa, sono state tradite: a fronte delle 5mila 300 domande, equivalenti a 75milioni di euro, la Giunta Fedriga ne ha stanziati solo 12 per il 2020, e anche sul triennio 2021-23 non si copre nemmeno la metà delle richieste, lasciando quindi a secco migliaia di cittadini».

Batic a pagina VII

AMMINISTRAZIONE REGIONALE La sede della Regione Friuli Venezia Giulia a Trieste

Uxoricidio, oggi l'interrogatorio

Si terrà questa mattina in Ospedale a Palmanova l'interrogatorio di garanzia nei confronti di Livio Duca, l'uomo di 66 anni che nel tardo pomeriggio di martedì ha ucciso ad Aquileia con una coltellata la moglie Marinella Maurel, anch'essa di 66 anni. L'uxoricida, accusato di omicidio aggravato dal vincolo di parentela, è stato trasferito ieri dal reparto di cardiologia del Santa Maria della Misericordia di Udine all'ospedale palmarino, alla luce del miglioramento del quadro clinico, dopo che nella notte tra martedì e mercoledì, era stato colpito da un infarto dopo aver appreso che la moglie era deceduta.

A pagina V

INQUIRENTI I carabinieri sul luogo in cui è avvenuto il ferimento della donna, poi deceduta

Scuola & Polemiche

«Nomine, in due per migliaia di istanze»

▶Beltrame: «Il destino dei supplenti sulle spalle di due funzionari Non meritano la gogna». I precari: situazione grottesca, ora si scusino

▶I docenti: la chiavetta guasta con le cattedre è come il cane che si mangia i compiti. Il Pd: episodio sconcertante

IL CASO

UDINE Elenchi di cattedre sballati, con intestazioni riferite a due anni fa, graduatorie pubblicate «con 4 giorni di ritardo», una convocazione, prevista il 23 settembre, per poco meno di 800 supplenze (per medie e superiori) cancellata alla vigilia, «quando c'erano insegnanti che erano già pronti a salire sugli aerei», per colpa di una pen drive guasta. Una situazione che alcuni docenti definiscono «grottesca». «Quando eravamo piccoli si diceva che il cane aveva mangiato i compiti per casa», dice Mariagrazia Cambuli, del gruppo dei Precari udinesi uniti per la scuola (150 su Whatsapp e altrettanti sul social), che hanno pubblicato su Facebook una lettera aperta su quelle che ritengono storture o disattenzioni gravi. Per esempio, nella prima versione dell'elenco dei posti disponibili per le medie, in cui, dice, «c'era addirittura un riferimento all'anno scolastico 2017-2018». E ora, ciliegina sulla torta, la chiavetta con dentro tutte le cattedre delle superiori, che si guasta l'antivigilia delle nomine, costringendo l'Ufficio scolastico udinese a far slittare le nomine di alcuni giorni (le convocazioni ci saranno, da domani, e poi proseguiranno da lunedì a mercoledì prossimo, come assicura la dirigente provinciale Fabrizia Tramontano). La storia della chiavetta, dice Cambuli, «è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Questa situazione è semplicemente incredibile, non trovo un altro aggettivo per definire una tale noncuranza. Non facciamo un discorso politico. Discutiamo della totale mancanza di rispetto riservata a centinaia di precari. Discutiamo di quella che riteniamo una mancanza di professionalità di un'amministrazione pubblica che fa questo lavoro da sempre». Beltrame dice che un incidente può capitare quando si lavora. «No. Nel caso in cui capiti, come è accaduto, che una pen drive si guasti, un'amministrazione pubblica composta da persone adulte pubblica un comunicato sul sito spiegando in modo chiaro a chi aspetta le nomine - e siamo quasi 1.500 - cosa è successo, scusandosi e promettendo di risolvere il problema. Invece questo non è successo». Ieri, sono state pubblicate le disponibilità per le superiori (quelle "smangiate" dalla chiavetta), «ma molti colleghi sostengono - continua Cambuli - che mancano cattedre».

LA DIRETTRICE

Beltrame difende il suo ufficio. I precari dicono che la chiavetta è come la scusa del cane che si mangia i compiti. «Ma nell'Usp ci sono persone che sacrificano anche il sabato al lavoro: le pare che sia una scusa? Hanno già fatto i calendari per chiudere la procedura. L'Ufficio di Udine ha solo 4 funzionari di cui uno in part time. Poi ha un centralinista e 5 assistenti. Sulle graduatorie lavorano solo due dei 4 funzionari». Insomma, dice Beltrame, «il destino di tutti questi supplenti è nel lavoro di questi due poveri dipendenti che con la dirigente lavorano tutto il giorno». I precari chiedono le scuse. «Sanno tutti che sono in pochi e lavorano in modo massacrante. Le convocazioni sono slittate di pochi giorni. Hanno bisogno di aiuto, non di essere messi alla gogna».

IL PD

«La direzione dell'Usr in questo momento dovrebbe dimostrare maggiori doti di dialogo e capacità di gestire l'emergenza. Un certo livello di concitazione si può comprendere ma siamo di fronte a episodi sconcertanti, come il guasto della pen drive: davvero non si era fatta altra copia di quell'elenco? Ed è assai difficile pensare che i sindacati vadano senza ragione con un dossier dal prefetto di Trieste», rileva la responsabile Scuola del Pd Fvg Caterina Conti. Secondo i numeri forniti dall'Usr, dopo la selva di domande per l'inserimento in graduatoria (27.055 in regione, di cui 12.728 a Udine), le supplenze assegnate al 23 settembre in regione erano 1.969, di cui 761 sul sostegno. Nella provincia di Udine, complice anche l'ultimo rinvio su medie e superiori e le tante nomine avanzate per infanzia ed elementari per mancanza di aspiranti (sono 300, oggi la seconda convocazione), sono state fatte 270 nomine (di cui 64 annuali) contro le 945 di Pordenone, le 388 di Gorizia e le 366 di Trieste. Beltrame rammenta che sarebbe stato «più agevole per gli uffici» farle on line, ma che sono state assegnate in presenza «come chiesto dai sindacati».

Camilla De Mori

TUTTI IN CLASSE Alcune foto d'archivio della scuola in era covid

DA DOMANI LE CONVOCAZIONI SLITTATE IN PROVINCIA SOLO 270 SUPPLENZE DATE UDINE MAGLIA NERA

Confartigianato chiede un incontro

Scuolabus, artigiani pronti a collaborare «Ma non vogliamo fare da tappabuchi»

Vertice ieri mattina in Confartigianato Udine sulla situazione del trasporto scolastico. Un servizio che negli anni passati era svolto con grande professionalità e trasparenza dalle imprese artigiane - una cinquantina in tutto quelle attive nelle 4 province Fvg - e che da quest'anno è stato appaltato per il tramite della Centrale unica di committenza a una ditta pugliese con le conseguenze di cui molto si è detto in questi giorni. Dopo aver perso il lavoro, le imprese artigiane del trasporto persone tendono una mano ai Comuni rimasti al palo con il servizio. Alcune si sono già fatte avanti autonomamente, altre sono pronte a farlo, ma Confartigianato detta le condizioni: «Com'è nella natura degli artigiani siamo pronti a fare la nostra parte - puntualizza Rudi D'Orlando, capogruppo regionale del trasporto persone di Confartigianato -, ma non siamo disposti a fare i tappabuchi». Le richieste emerse dal tavolo di ieri sono diverse. A partire da quella di prolungare ad un anno l'affidamento del servizio in via diretta. E chiedono un incontro agli assessori: «Vogliamo confrontarci con loro sulle modalità delle prossime gare».

La direttrice: punteggi sbagliati colpa di chi li ha mal consigliati

LO SCONTRO

UDINE È scontro a muso duro fra i sindacati e l'Ufficio scolastico regionale. Alla vigilia della consegna al Prefetto di Trieste del dossier confezionato dai rappresentanti dei lavoratori sulla situazione del mondo della scuola in Fvg, dopo la diffida indirizzata all'Usr e le dichiarazioni sui media, la direttrice generale Daniela Beltrame difende a spada tratta l'operato del suo ufficio e delle diramazioni provinciali, coinvolte in episodi che hanno fatto gridare allo scandalo i precari e i politici (come quello delle nomine rinviate a Udine per una chiavetta Usb guasta).

LA REPLICA

Beltrame sottolinea di aver rispettato le regole delle relazioni con i sindacati. La accusano di mancato confronto? Lei mette in riga le date delle convocazioni «per l'informazione preventiva e il confronto»: 6 agosto (immissioni in ruolo), 17 agosto (contrattazione), 16 e 17 settembre (copertura dei posti di Dsga e avvio dell'anno scolastico), 23 settembre (graduatorie, supplenze, avvio dell'anno scolastico e Dsga), ma, lamenta, «si è verificato che in più di un'occasione i rappresentanti sindacali regionali non si siano presentati alle convocazioni, fino a costringere il Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale a richiedere, il 18 settembre, la loro disponibilità a concordare la data della prossima convocazione (poi avvenuta in data 23 settembre)».

GRADUATORIE

Un altro punto di scontro è quello delle nuove graduatorie provinciali per le supplenze, con domande presentate completamente on line. «Per la compilazione della domanda alcuni supplenti si sono avvalsi della consulenza di un sindacato», ma «alcuni supplenti si sono lamentati di aver ricevuto da parte di alcuni sindacati consulenze sbagliate sui servizi di supplenza da dichiarare. Sono stati consigliati infatti di dichiarare solo i servizi prestati nell'ultimo triennio, come avveniva in precedenza per le vecchie graduatorie di istituto. Non avendo inserito sul portale tutti i servizi di supplenza svolti durante la loro carriera, i medesimi supplenti si sono ritrovati punteggi inferiori a quello spettante e pertanto si sono visti retrocessi nelle posizioni di graduatoria». I sindacati, dice Beltrame, «hanno invitato i supplenti a inoltrare reclami agli Uffici Scolastici provinciali, ignorando che la nuova procedura non prevede la presentazione di reclami perché i titoli e i servizi dichiarati sono stati inseriti sotto la responsabilità personale del dichiarante » e «l'Usr non ha neppure la facoltà di riaprire i termini per le integrazioni». Beltrame si dice dispiaciuta «che i rappresentanti sindacali abbiano più volte ostinatamente richiesto la sospensione delle nomine per l'impossibile inserimento dei servizi non dichiarati, ritardando le operazioni e alimentando una inutile conflittualità nei confronti degli Uffici». Ma Beltrame replica anche sul riparto dei fondi per le supplenze per le misure anti-covid, rammentando che tutte le domande dei presidi sono state acquisite e valutate dagli Usp ad agosto e che l'Usr «l'8 settembre ha inviato via email ai rappresentanti sindacali regionali» i riparti provvisori, ma «solo un rappresentante sindacale ha fornito una proposta, di cui peraltro si è tenuto conto». Beltrame rammenta anche di aver spedito direttamente a tutti i presidi i riparti provvisori invitandoli a segnalare "eventuali anomalie" e che da 60 scuole, un terzo di quelle statali, sono arrivate «le segnalazioni di ulteriori fabbisogni. Tutte sono state soddisfatte».

Basso (FdI)

«Uno sciopero ora è scelta sciagurata»

Per Alessandro Basso (FdI), «la decisione di proclamare uno sciopero all'inizio della scuola, dopo l'interruzione didattica avvenuta a causa delle elezioni (scongiurata a macchia di leopardo grazie all'intervento dei sindaci) è una scelta sciagurata, fuori dai tempi, anacronistica e soprattutto giustizialista nei confronti delle famiglie e degli studenti. Dopo mesi di interruzione per il covid, la scuola faticosamente sta cercando di ripartire: anche soltanto pensare di poterla chiudere per rivendicare diritti sicuramente validi e riconosciuti non è accettabile. La scuola deve trovare più ampi margini di tutela degli studenti entro la cornice dei servizi minimi essenziali».

DIRETTRICE La responsabile dell'Ufficio regionale, Daniela Beltrame

L'inchiesta

Sussidi alimentari ai falsi poveri Otto nei guai

▶Al vaglio dei finanzieri ci sono altre settecento posizioni in Friuli

▶Una persona che aveva 40mila euro sul conto ha richiesto l'aiuto pubblico

SOLDI I buoni arrivavano fino a 500 euro

L'INCHIESTA

UDINE Aveva ottenuto dal Comune i buoni spesa solidali destinati alle persone in difficoltà durante il periodo del lockdown. Ma in banca aveva oltre 40mila euro e percepiva più di duemila euro al mese in qualità di lavoratore dipendente. È il caso più eclatante emerso dopo i controlli della Guardia di finanza di Latisana, che ha passato al setaccio le disponibilità economiche reali di quanti hanno ottenuto i sussidi alimentari pubblici. Oltre a questo caso, sono emerse altre sette posizioni irregolari. Ma potrebbero diventare di più, visto che, come fanno sapere le Fiamme gialle del Comando provinciale di Udine, guidato dal colonnello Enrico Spanò, sono oltre settecento le posizioni al vaglio dei finanzieri.

LE VERIFICHE

Le otto posizioni irregolari riscontrare sinora, si apprende dalla Finanza, sono tutte della Bassa friulana: i controlli fatti dalle Fiamme gialle si sono attestati su Latisana perché quel Municipio ha fatto da capofila per la gestione delle domande di sussidio di tutti i Comuni della Bassa. Come fanno sapere i finanzieri, gran parte delle irregolarità riscontrate si riferiscono al saldo dei conti correnti.

I CASI CONCENTRATI NELLA BASSA FRIULANA DOMANDE PRESENTATE A LATISANA

Forse, in fase di autocertificazione sul reddito percepito, qualche "furbetto" potrebbe aver pensato che i controlli si sarebbero facilmente concentrati sugli immobili di proprietà, tutti beni registrati, nonché sui redditi percepiti, ma potrebbe aver osato dichiarare il falso su quanto c'era sul suo conto in banca, ritenendo che non ci sarebbero state verifiche così approfondite. Invece, i finanzieri hanno setacciato i conti correnti e proprio gli accertamenti bancari hanno permesso di far luce sul reale tenore di vita delle persone che avevano ottenuto i sussidi.

FINANZA Un'operazione dei finanzieri

I SUSSIDI

La Guardia di Finanza di Latisana ha accertato che in pieno lockdown alcuni cittadini friulani hanno presentato autocertificazioni non veritiere, dichiarando di non possedere fonti di sostentamento finanziario e di trovarsi in condizioni di difficoltà economica e povertà, tali da non consentire loro nemmeno il minimale approvvigionamento di generi alimentari e di prima necessità. Tra i casi più rilevanti per l'appunto quello di una persona che ha falsamente attestato il proprio stato di indigenza, in modo strumentale all'ottenimento del sostegno alimentare, potendo in realtà contare, ad aprile 2020, su entrate superiori a 2mila euro, nonché su disponibilità finanziarie in banca per più di 40 mila euro, oltre che su alcuni beni immobili. I finanzieri inoltre fanno sapere che è in corso l'esame di oltre 700 posizioni relative ad altrettanti richiedenti, prendendo a riferimento le informazioni presenti nelle banche dati informatiche in uso alla Guardia di Finanza.

CRUCIALI SI SONO RIVELATI GLI ACCERTAMENTI BANCARI PER EVIDENZIARE LA REALE SITUAZIONE

Le attività di riscontro, all'emergere delle prime irregolarità, sono state sviluppate su delega della Procura di Udine, facendo soprattutto ricorso allo strumento investigativo delle indagini bancarie. Le otto persone responsabili di aver falsamente attestato il loro stato di indigenza sono state tutte segnalate per la violazione dell'articolo 316-ter del codice penale, relativo alla indebita percezione di erogazioni pubbliche, visto che dai controlli è emersa una capacità economica e finanziaria ben superiore ai limiti fissati per richiedere i "buoni spesa". Oltre alla restituzione di quanto indebitamente ottenuto, per i responsabili è prevista una sanzione amministrativa compresa tra 5 e 25mila euro.

Le misure

Buoni spesa durante l'emergenza

Tra le primissime misure economiche messe in campo a marzo dalla Protezione Civile e dai Comuni per fronteggiare l'emergenza sanitaria legata al covid-19 ci sono stati, infatti, i cosiddetti "buoni spesa solidali", sussidi dell'importo massimo di 500 euro (in relazione ai componenti), a sostegno dei nuclei familiari più in difficoltà, per permettere alle famiglie disagiate di soddisfare i bisogni alimentari più urgenti ed essenziali. Requisiti fondamentali per ottenerli l'assenza di una posizione lavorativa all'atto della presentazione della domanda, ovvero il possesso di "entrate" per importi non superiori a un limite di circa 600 euro e disponibilità finanziarie sui rapporti bancari e postali inferiori a una determinata cifra (generalmente 2 mila euro, per l'interno nucleo familiare).

G | Venerdì 25 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Femminicidio, oggi l'interrogatorio

▶Livio Duca, accusato dell'omicidio della moglie Marinella sarà sentito in ospedale a Palmanova dove si trova ricoverato

▶Dopo aver appreso la notizia della morte della consorte l'anziano di Aquileia aveva avuto un attacco di cuore

LA TRAGEDIA

AQUILEIA Si terrà questa mattina in Ospedale a Palmanova l'interrogatorio di garanzia nei confronti di Livio Duca, l'uomo di 66 anni che nel tardo pomeriggio di martedì ha ucciso ad Aquileia con una coltellata la moglie Marinella Maurel, anch'essa di 66 anni. L'uxoricida, accusato di omicidio aggravato dal vincolo di parentela, è stato trasferito ieri dal reparto di cardiologia del Santa Maria della Misericordia di Udine all'ospedale palmarino, alla luce del miglioramento del quadro clinico, dopo che nella notte tra martedì e mercoledì, era stato colpito da un infarto dopo aver appreso che la moglie era deceduta. Quando gli investigatori che stanno seguendo l'indagine lo hanno informato del decesso, l'anziano ha pronunciato la frase "allora sono un assassino" prima di impallidire ed essere colto da un attacco di cuore. Soccorso d'urgenza dall'equipe medica, era stato trasferito nel nosocomio del capoluogo friulano per poi essere piantonato dagli agenti della Polizia Penitenziaria. Oggi lo raggiungerà nella struttura sanitaria della bassa friulana il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine mentre rimarrà negli uffici della procura friulana la titolare del fascicolo, la sostituto procuratore Maria Caterina Pace, anche alla luce del fatto che l'uomo dinnanzi ai militari dell'arma della Compagnia di Palmanova, seguito dal suo avvocato d'ufficio, aveva fatto capire di volersi avvalere della facoltà di non rispondere.

LA PROCURA

Parallelamente, come ha spiegato ieri in serata il procuratore capo di Udine, Antonio De Nicolo, è stato affidato l'incarico per l'autopsia sul corpo della vittima, che si svolgerà probabilmente entro la fine della settimana in forma garantita. «Questo ci permetterà di capire in maniera chiara la causa della morte» ha specificato De Nicolo. Le risultanze delle indagini dei carabinieri hanno fatto emergere che al culmine di una lita tra Duca e la moglie, l'uomo ha afferrato un coltello da caccia, lungo circa 20 centimetri con una lama da 9, e ha colpito la consorte una sola volta all'altezza del collo, sul lato sinistro. La donna è poi scappata in giardino verso il cancello carrabile per chiedere aiuto, ma si è accasciata subito dopo. Nonostante i tentativi di rianimazione praticati sul posto, prima dalla vicina, poi dal personale del 118, il trasporto in ospedale in codice rosso e l'immediato intervento a cui è stata sottoposta in sala operatoria, la donna è spirata qualche ora più tardi. Per quanto riguarda le motivazioni che hanno spinto Duca al gesto omicida, si rafforzano le ipotesi legate a delle preoccupazioni di tipo economico: «Anche se non ci sono al momento riscontri rispetto per esempio ad eventuali accertamenti fiscali in corso – fa sapere De Nicolo – da quanto appurato anche dalle parole del figlio della coppia, che è stato ascoltato assieme ad altri nelle ore successive al delitto, sono emersi segnali di preoccupazione di tipo economico che turbavano l'uomo ma è ancora presto per avere un quadro completo». Anche secondo altri parenti dell'uomo ad incidere sullo stato psicofisico di Livio avrebbe influito il periodo del lookdown con fissazioni prive di fondamento. Ad Aquileia lo sgomento tra la popolazione, i conoscenti e gli amici della famiglia non si è sopito e tutti attendono la data dei funerali per poter portare l'ultimo saluto a Marinella, casalinga, molto attiva nel volontariato cittadino e persona apprezzata per la sua generosità. Il nullaosta alla sepoltura potrebbe arrivare all'inizio della prossima settimana.

INQUIRENTI Dopo il ferimento che ha causato la morte della donna

Giovani

«Da fondi strutturali contrasto alla povertà»

I Fondi strutturali europei e la futura Programmazione europea '21-'27 sono gli assi su cui il Fvg intende incardinare le proprie politiche a sostegno dei giovani e della famiglia. È quanto emerso ieri nel corso del terzo appuntamento degli Stati Generali della famiglia, dal titolo "Povertà ed esclusione sociale. Generare futuro a partire dai giovani" che si è svolto in videoconferenza con la partecipazione degli assessori regionali Alessia Rosolen, Barbara Zilli, e Stefano Zannier.

«Il super ospedale resta solo una promessa»

IL CASO

PALMANOVA Ancora polemiche sull'ospedale della città fortezza. «A parte le sontuose presentazioni alla stampa, nulla si muove all'Ospedale di Palmanova. Alla politica regionale e alla dirigenza aziendale chiediamo certezze, non solo annunci e promesse». Queste le parole del sindaco di Palmanova Francesco Martines, pronunciate durante l'ultimo Consiglio comunale di martedì scorso. «Giorno dopo giorno ricevo segnalazioni da pazienti e operatori sanitari, preoccupati di come la struttura si stia impoverendo, sia in termini di professionalità che di attività. Rimangono ancora cinque primari da nominare: siamo in attesa che venga selezionato quello di anestesia ma mancano ancora i bandi per i restanti quattro primariati. Lo stesso reparto di oculistica, da un anno senza vertice operativo, ha già perso uno dei suoi cinque medici specialisti, che ha scelto il trasferimento, e un altro se ne andrà a novembre. I finanziamenti destinati all'acquisto di attrezzature sono stati girati su altri ospedali. L'attività protesica del professor Causero sta partendo a singhizzo, poco a parte qualche sporadico intervento. L'urgenza ortopedica e la traumatologia non esistono più. Otto sale operatorie sono praticamente inutilizzate da ormai sei mesi». «Ho più volte segnalato questi problemi alla Regione e all'Azienda Sanitaria, sia di persona che in forma scritta che sui mezzi d'informazione. L'ultima volta lo scorso 7 agosto, in una lettera inviata al direttore generale Massimo Braganti». Oggi un nuovo incontro con i vertici dell'AsuFc. Martines ha chiesto al sindaco Savino di inserire all'ordine del giorno della prossima riunione dell'Assemblea dei sindaci dell'ambito il tema. «Tre mesi fa l'assessore Riccardi e il Direttore dell'asufc avevano promesso di partecipare ad un incontro con i sindaci del territorio per spiegare il super ospedale. da allora siamo ancora in attesa».

RACCOLTA Un mezzo della Net intento nelle operazioni di raccolta

La giunta difende la nuova Tari

▶L'assessore: abbiamo sostenuto sforzi notevoli, di più non si poteva

▶La tassa aumenterà del 2,2 per cento «Il servizio costa oltre 12 milioni»

COMUNE

UDINE «Abbiamo sostenuto sforzi notevoli, tenendo conto sia delle famiglie, sia delle attività. Di più non si poteva fare». Dopo gli attacchi dell'opposizione, ieri in commissione l'assessore al bilancio Francesca Laudicina ha difeso la "nuova" Tari, che vede un aumento medio del 2,2 per cento. «L'Autorità nazionale – ha detto -, ha costretto a rivedere tutti i Piani Economici Finanziari perché sono cambiati i pesi dei diversi costi da considerare: alla fine, il costo complessivo del servizio è di 12,33 milioni. Per un'abitazione di 100 metri quadrati abitata da tre persone, l'aumento è di 4 millesimi al giorno: gridare "al lupo" mi pare fuorviante. Grazie agli sforzi fatti, l'incremento è stato contenuto e ci sono 1,352milioni di euro che abbattono del 25 per cento le tariffe per le utenze non domestiche. Io sono soddisfatta – ha concluso -, Udine ha comunque una situazione buona rispetto anche alle previsioni». Ad entrare nel merito del calcolo della Tari, è stato il direttore della Net, Massimo Fuccaro, che ha spiegato come il Pef sia stato redatto sulla base dei costi del 2018 e la Tari calcolata sulla produzione dei rifiuti 2019, come previsto dalle norme: «Il porta a porta – ha detto -, non ha inciso per nulla. E non inciderà nemmeno sul 2021: l'effetto si vedrà due anni dopo l'entrata a regime, proprio a causa del metodo di conteggio». La consigliera Pd Cinzia Del Torre ha invece sollevato il problema del pagamento, dato che in poco più di un mese si dovrà versare l'intera bolletta: «È una situazione in cui si trovano tutte le amministrazioni – ha spiegato Laudicina -. Tra i rinvii per il Covid e il nuovo sistema di calcolo si è creata una distorsione senza soluzione, siamo vittime inconsapevoli. Se ci sono situazioni di gravi difficoltà, valuteremo eventualmente come agire». Tra i più critici, il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi: «La Tari era già aumentata nel 2019 del 4 per cento, ora arriviamo al 6,2 per cento. Vorremmo capire nel dettaglio i costi del servizio, perché Net fa tanti utili e sapere ben prima del 2022 se i costi del porta a porta saranno quelli previsti o no. Inoltre – ha aggiunto -, l'82 per cento di differenziata raggiunta si basa solo sui bidoncini, ma vanno considerati anche i rifiuti abbandonati per strada».

IL DIRETTORE

«È vero – ha detto Fuccaro -, che la percentuale del porta a porta andrebbe ponderata con il resto, ma siamo ancora in fase transitoria. Per quanto riguarda gli aumenti Tari, il problema è che ad oggi non esiste una foto statica di un costo del servizio di raccolta che dipende anche dalla qualità della differenziata. Solo a fine 2021, potremo capire quanto costa il porta a porta». Alla fine, la nuova tariffa è stata approvata con i soli voti della maggioranza e il no dell'opposizione. La commissione ha discusso anche due modifiche del rendiconto economico. «Mi colpisce politicamente – ha detto Del Torre -, che 75mila euro dei 235mila arrivati dalla Regione per i centri estivi siano stati usati per Ein Prosit». Laudicina ha pero spiegato che le attività estive per i bambini erano già state finanziate con fondi comunali, quindi il contributo è stato spostato su altre voci.

Alessia Pilotto

Migranti

Lamorgese: altri 50 militari in Friuli

Dopo più di 20 giorni è finita per i migranti la quarantena nei bus. «Una vergogna del genere non deve più ripetersi», dicono Action Aid, Asgi, Intersos e le associazioni territoriali che qualche giorno fa hanno mandato una lettera al prefetto. Dopo la lettera e gli incontri con firmatari, il prefetto ha deciso di spostare i richiedenti asilo in alcune tende montate nell'ex caserma Friuli. «Noi continuiamo a monitorare la situazione e a chiedere che i migranti in isolamento e in quarantena non vengano ammassati». I pullman nel parco Sant'Osvaldo, a Udine, sono vuoti. I migranti saranno accolti nelle tende della Cri. Intanto il ministro Lamorgese in commissione Schengen ha assicurato che «abbiamo mandato altri 50 militari a Udine. Così in totale in Fvg adesso abbiamo 375 militari».

«Non portate i bimbi in ospedale salvo i casi gravi»

▶Cogo lancia un appello per limitare gli accessi Manzoni, un contagiato

SALUTE

UDINE Lo stillicidio di notizie sui contagi fra i bambini e i ragazzi, dall'asilo nido alle superiori, continua anche in Friuli, fra lezioni prudenzialmente sospese, sezioni chiuse a tempo e tamponi a raffica. Ma Paola Cogo, direttrice della Clinica pediatrica dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, tiene a tranquillizzare mamme e papà. Intanto, con i numeri: «Dopo il lockdown non ci sono stati più casi di bambini con coronavirus arrivati qui da noi in ospedale». Certo, «che i bambini possano essere positivi, lo sapevamo già dal periodo precedente. Non credo sia cambiato molto. Non c'è ragione di pensare che adesso il virus sia più invasivo nei confronti dei bambini. Il problema è che adesso si muovono di più: vanno a scuola, in palestra... Prima erano di più a casa, ora i bambini si muovono di più e quindi è possibile che siano più interessati all'infezione». Ma sull'aggressività del virus, «non c'è nessuna variazione - ribadisce - e nessun allarme. Non sono solo dati nostri, ma di tutto il mondo. Sappiamo che i bambini si difendono meglio dal virus rispetto agli adulti. Nessun segno che ci possa far allarmere di più rispetto a quanto osservato nel periodo precedente. Un bambino può essere positivo, ma difficilmente in modo grave. Il vero problema resta che può trasmettere il virus alle persone più anziane che sono più a rischio. Per questo è molto importante che tutti mantengano le misure di sicurezza che tutti conosciamo».

Cogo lancia anche un invito ai genitori: «È importante che i bambini abbiano accesso in ospedale solo per motivi gravi. Che le patologie lievi non passino per l'ospedale, ma siano trattati sul territorio». Questo perché, con tutte le precauzioni adottate e con tutte le misure di sicurezza assunte, comunque un polo sanitario potrebbe essere più a rischio del tinello di casa. «Se le patologie possono essere trattate a domicilio, salvo i casi gravi, è bene che i bambini siano curati a casa. Durante il lockdown c'era molta paura a portare i bimbi in ospedale, adesso la cosa è un po' sfumata. Invece è bene che questo tipo di precauzione sia mantenuta. L'ambiente ospedaliero è sicuramente più a rischio degli ambienti che normalmente frequentano i bambini».

I DATI

17 nuovi contagi in più ieri in provincia di Udine, secondo il bollettino della Regione. In gran parte, come spiega il vicepresidente Riccardo Riccardi, si tratta di contact tracing. Aumentano anche i ricoverati in ospedale (21, +5 rispetto al giorno prima) mentre restano sei le persone in terapia intensiva. In regione ieri sono stati rilevati 28 nuovi contagi

MANZONI

Un alunno positivo anche alla media Manzoni di Udine, ma la scuola non ha chiuso e neppure la classe. Nei giorni scorsi, infatti, l'istituto è rimasto chiuso per le operazioni di voto del referendum. «C'è un alunno positivo al coronavirus alla Manzoni - conferma il dirigente scolastico del Comprensivo, Paolo De Nardo -. Ma, come indicato dal Dipartimento di Prevenzione, non chiudiamo niente e non mettiamo in quarantena nessuno. Siamo in contatto con il dipartimento. Oggi (ieri ndr) sono stati fatti i tamponi a tutti i ragazzi e ai docenti della classe. Nei giorni scorsi c'è stato il referendum, i ragazzi erano a casa da sabato. Non c'è da preoccuparsi. Probabilmente non ci sono stati contatti. Il dipartimento ha fatto un sopralluogo verificando le misure adottate. I ragazzi hanno continuato a frequentare oggi e lo faranno anche domani (oggi ndr)».

Camilla De Mori

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA
L'azienda sanitaria

Da lunedì via i cassonetti in centro

IL PIANO

UDINE Lunedì 28 settembre, la Net avvierà la rimozione degli ultimi cassonetti stradali della circoscrizione 1, che, da giovedì prossimo (primo ottobre) passerà definitivamente al casa per casa

Le operazioni di lievo dureranno circa due giorni e per conferimenti straordinari si potranno usare i centri di via Stiria e via Rizzolo, mentre la prima raccolta porta a porta, con il contenitore da esporre mercoledì sera, riguarderà il rifiuto umido organico.

Udine Centro è l'ultima delle aree ad essere coinvolta nel nuovo sistema introdotto gradualmente dallo scorso dicembre e che con il prossimo mese sarà quindi esteso a tutta la città. Dal canto suo, il direttore della partecipata, Massimo Fuccaro, si dice soddisfatto della risposta degli udinesi.

«L'impegno intenso e le attività messe in campo in questi mesi nelle altre circoscrizioni e, a partire da agosto, nella Settima, sta portando i suoi frutti; i numeri lo dicono chiaramente: con circa 80.000 cittadini serviti il sistema "casa per casa" continua a mantenere elevati standard di percentuale raccolta differenziata, la media dei primi nove mesi è all'82,4%, ma anche consolida un'ottima qualità delle varie frazioni di rifiuto che raccogliamo. Grazie al nuovo sistema – ha continuato il direttore Fuccaro -, i cittadini sono ancora più attenti a differenziare i rifiuti, consolidando un trend che ci vede sopra la media nazionale dei capoluoghi di provincia. Se questi dati verranno certificati anche nei prossimi mesi, Udine potrà ambire ad essere tra le prime città in Italia per quantità e qualità di raccolta differenziata. Questo risultato ambientale abbinato a quello economico, ossia con la permanenza di Udine nelle primissime posizioni all'interno della classifica delle città con la Tassa rifiuti (Tari) più economica d'Italia, non potrà che renderci orgogliosi e soddisfatti dell'importante sfida che stiamo vincendo a Udine».

Al.Pi.

Cure palliative, Spitaleri sollecita l'Arcs «L'Azienda coordini e sgravi Riccardi»

LA VICENDA

UDINE Sulla vicenda della donna bisognosa di cure palliative di cui abbiamo reso conto sul Gazzettino interviene Salvatore Spitaleri, componente della Paritetica e già segretario del Pd Fvg: «Dobbiamo temere che le drammatiche vicende vissute da una signora bisognosa di cure palliative non siano un fatto isolato? Probabile. Spero che la famiglia sia già stata contattata per rimediare. Oggi sono più evidenti problemi antichi e non risolti dalla recente riforma sanitaria. Emergono nuove esigenze per una pandemia che, nonostante facili entusiasmi estivo, morde ancora e mal si concilia con atteggiamenti di sufficienza o arroganti. Temi come le liste d'attesa che per la pandemia non si sono accorciate, e nei confronti delle quali si fatica a vedere una via d'uscita, fino al grido di allarme sui tempi per la terapia del dolore, essenziale per le patologie più gravi». E poi conclude chiamando in causa l'Arcs: «Allora, mai come in questa fase post prima emergenza si sente la necessità che l'Azienda Regionale per il Coordinamento Sanitario faccia il suo lavoro, alleggerendo l'assessore Riccardi da incombenze tecniche e sovraesposizioni. È uno strumento tecnico, voluto in modo bipartisan, utilissimo per coordinare, programmare e monitorare le aziende sanitarie e regolare gli snodi con il mondo della scuola e del lavoro e per affrontare un autunno/inverno non semplice. Arcs sostenga l'attivazione di una seria programmazione per far riprendere pienamente le attività istituzionali dalla diagnostica, all'attività di prevenzione delle patologie, alla cura delle cronicità. Senza un tempestivo intervento, il rischio è che passato il Covid, la salute dei cittadini del Fvg peggiori di molto e ci si ritrovi, come accaduto a Trieste nella scorsa primavera, con un aumento importante dei morti, senza apparenti cause. La politica faccia un passo di lato e investa su competenze e professionalità».

Piano casa, la Regione vuole coprire le domande da maggio del 2019

▶Sostegno agli affitti per le famiglie meno abbienti
Tutte le cifre previste per l'edilizia sovvenzionata

IL PIANO

UDINE Lo scorrimento delle domande di edilizia agevolata (bonus prima casa) a copertura delle richieste pervenute successivamente all'8 maggio 2019. Ma anche il sostegno diretto rispetto al rinnovato interesse nei confronti dell'edilizia convenzionata, nelle situazioni in cui iniziative già avviate negli anni precedenti giungeranno al punto da consentire l'individuazione degli assegnatari-acquirenti. E poi proseguire le forme di sostegno agli affitti per le famiglie meno abbienti, come pure l'installazione di ascensori in fabbricati che ne siano privi o l'adeguamento di quelli esistenti a fini di miglioramento dell'accessibilità. Sono le priorità formalizzate dalla Giunta regionale sul fronte delle politiche per la casa con il Piano per il 2020, approvato su proposta dell'assessore alle infrastrutture e al territorio Graziano Pizzimenti (Lega).

Il Piano è il primo "terzo" del Programma per la casa varato dalla Regione relativamente al periodo 2020-2022, ma contiene in sé già previsioni di spesa e destinazioni delle risorse. Fra le priorità indicate nella delibera di Giunta – come spiega Pizzimenti - figurano anche "la necessità di un incremento di alloggi da destinare alle fasce deboli della popolazione e le azioni di edilizia sovvenzionata proposte dalle Ater, anche a completamento di interventi già sostenuti con i precedenti Piani annuali 2017 e 2018".

LE RISORSE

La Regione, per far quadrare il bilancio nonostante le emergenze di gettito imputabili alla pandemia del Covid 19, ha stabilito una "diluizione" delle risorse in campo come investimenti nell'arco del triennio cominciato quest'anno. Nel dettaglio all'edilizia Edilizia sovvenzionata andrà il 40% nel 2021 e il 60% nel 2022, all'edilizia convenzionata in proprietà il 50% nel 2020 e il 50% nel 2021 e infine agli interventi per gli ascensori il 50% nel 2021 e il 50% nel 2022. Sempre sul fronte degli impegni d'investimento, la Regione prevede l'erogazione di complessivi 39,461 milioni di euro nel triennio, dei quali 13,461 milioni per quest'anno, 13,1 milioni per il 2021 e 12,9 milioni per il 2022. Quanto ai fondi di spesa corrente, il Piano per le politiche abitative prevede l'erogazione di 20,350 milioni di euro, risorse queste riferite nella loro interezza al 2020 e così suddivise: 12,3 milioni di euro al Fondo sociale delle Ater, altri 8 milioni per il sostegno al pagamento dei canoni di locazione da parte degli inquilini in condizioni economiche di maggior sfavore e infine 50mila euro per sostenere i proprietari di seconde case intenzionati ad adibire i loro alloggi ad attività di locazione.

IL CONTESTO

La Giunta regionale, nel predisporre questo Piano, ha preso le mosse da una serie di considerazioni fattuali: "La sospensione dei cantieri edili nei primi sei mesi del 2020, causa l'emergenza epidemiologica Covid-19, ha rallentato e quindi ulteriormente posticipato la conclusione degli interventi", annota la Regione, un fenomeno reso "evidente soprattutto con riferimento agli stanziamenti finora assegnati all'azione di sostegno alle iniziative del coabitare sociale e delle forme innovative dell'abitare (45 milioni di euro nel triennio scorso)". Si tratta di "interventi che hanno avuto un andamento estremamente lento delle opere (erogati finora solo 4,1 milioni di euro, pari al 9% dei contributi concessi)". Pertanto la Giunta Fedriga è approdata alla conclusione che occorra, alla svelta, "un'attenta valutazione circa l'effettiva urgenza finanziaria del settore". Non solo: per altri versi, il contesto dovuto all'emergenza Covid 19 "ha fatto emergere criticità economiche e sociali - a partire dalla liquidità delle nostre famiglie – che impongono l'avvio di un percorso assieme ai Tavoli territoriali (sono 18 ndr) per accertare eventuali sopravvenute necessità di sostegno all'abitare". Ecco perché diventa ancora più importante "sostenere prioritariamente le azioni che rappresentano una più rapida soddisfazione al disagio sociale già emerso – osserva l'assessore Pizzimenti "padre" del provvedimento - , rimandando agli esercizi successivi gli investimenti a favore di iniziative per la cui realizzazione sono necessari anche l'avvio di cantieri, se non per opere considerate essenziali".

Maurizio Bait

PALAZZO La sede dell'amministrazione regionale

VESSILLO La bandiera del Friuli

Friulano in Rai, nuova intesa Ma il M5S si arrabbia: noi esclusi

MINORANZE

UDINE A ridosso della Giornata europea delle lingue, che si celebra domani, il Friuli registra passo ulteriore per la valorizzazione della lingua friulana in Rai: dal 1° ottobre al 29 aprile 2021, infatti, sarà attiva la convenzione integrata tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Rai per lo sviluppo di trasmissioni in friulano, con un impegno di spesa quasi quadruplicato rispetto alla precedente convenzione. Si è passati, infatti, a una disponibilità finanziaria di 750mila euro l'anno, rispetto ai 200mila euro degli anni precedenti. Con l'inizio del nuovo mese sarà avviata una programmazione televisiva e potenziata quella radiofonica, poiché le risorse aggiuntive prevedono la copertura per consentire produzione e diffusione di 16,5 ore (28 su base annua) di trasmissioni televisive e 17,5 (30/anno) di ulteriori trasmissioni radiofoniche rispetto a quante già calendarizzate. Le novità sono state presentate ieri in sala Aiace a Udine. «Un passo in avanti atteso da tanto tempo e che oggi finalmente trova una concretezza formale con questo atto integrativo quasi quadruplica le risorse a disposizione e dal 1 ottobre porterà all'apertura di un nuovo capitolo per quel che riguarda la valorizzazione della lingua friulana attraverso l'offerta radiotelevisiva della Rai», ha affermato l'assessore Pierpaolo Roberti, evidenziando che «questo di oggi rappresenta l'inizio di un percorso che dovrà comprendere altri futuri obiettivi, tra i quali anche quello del digitale». Roberti, ha anche anticipato che «l'impegno per aprile è quello di arrivare con la Rai a un'implementazione dell'offerta che sia similare a quella prodotta in Trentino-Alto Adige». Ancora più puntuale il presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin: «Questo deve essere solo il primo passo verso obiettivi più ambizioni, come l'insediamento di una redazione giornalistica e programmistica a Udine». Per questo, «dovranno essere operati investimenti strutturali al fine di assicurare una sede Rai adeguata a ruolo e necessità operative nel capoluogo friulano». Zanin ha citato il ruolo proattivo a favore della valorizzazione in Rai del friulano dei consiglieri Massimo Moretuzzo (Patto) e Mauro Capozzella del M5S, ma il riferimento all'impegno pentastellato non è bastato al deputato Luca Sut, deluso per non essere stato invitato. «Escludere esponenti del Governo e della maggioranza parlamentare dall'evento di presentazione della Convenzione tra Rai e Presidenza del Consiglio ritengo sia stata una scorrettezza istituzionale da parte del Comune di Udine». In occasione della Giornata europea delle lingue, l'europarlamentare della Lega Elena Lizzi ha sottolineato che «questa è un'occasione per mettere in luce la situazione spesso fragile e precaria delle lingue minoritarie e meno diffuse in Europa e la necessità di riconoscerle, salvaguardarle e nutrirle, perché rappresentano il nostro prezioso patrimonio».

A.L.

Scontro sul bonus, il Pd: tradite le aspettative delle famiglie

COMMISSIONE

UDINE Scontro sul bonus prima casa in Quarta commissione del Consiglio regionale che ha espresso parere favorevole a maggioranza sui programmi annuale e triennale delle politiche abitative. Attacca Mariagrazia Santoro (Pd): «Nessun rispetto per i cittadini, le migliaia di famiglie che hanno chiesto e sperato di ricevere il contributo per la prima casa, sono state tradite: a fronte delle 5mila 300 domande, equivalenti a 75milioni di euro, la Giunta Fedriga ne ha stanziati solo 12 per il 2020, e anche sul triennio 2021-23 non si copre nemmeno la metà delle richieste, lasciando quindi a secco migliaia di cittadini». Poi rincara: «La Giunta si è ben ricordata di creare nuovi cda e di spartire le poltrone agli amici, poi si sono dimenticati dei cittadini e dei soldi necessari per realizzare e sistemare le abitazioni. I piani sulle politiche abitative avrebbero dovuto fare chiarezza e garantire un futuro». Tiziano Centis (Cittadini) ha posto, invece, l'accento sullo stop dei cantieri edili dovuto alla pandemia nei primi sei mesi dell'anno con solo 4,1 milioni erogati finora dei 45 assegnati nello scorso triennio. La Giunta ha assicurato un'attenta valutazione. Anche il M5S con Ilaria Dal Zovo è critico: «Le risorse per le politiche abitative sono assolutamente insufficienti. Per questo abbiamo votato contro i testi presentati».

LA REPLICA

Replica la presidente della commissione Mara Piccin (Fi): «Da sinistra soltanto critiche strumentali alla politica del centrodestra mirata ad ampliare la platea di beneficiari dei contributi per l'edilizia agevolata». Dunque puntualizza: «Lo stanziamento triennale di circa 32 milioni 500 mila euro per l'edilizia agevolata rappresenta un forte impegno a fronte dell'ampliamento della platea di beneficiari del bonus prima casa, voluto dal centrodestra che ha compreso anche l'acquisto della prima casa e non soltanto il recupero». La consigliera pordenonese aggiunge: «Ci impegneremo per individuare ulteriori risorse per la copertura di tutte le circa 5.300 domande attuali. Non vediamo, attualmente, rischi che qualcuno dei richiedenti resti escluso. Il fondo può essere rimpinguato di anno in anno». Per quanto riguarda invece il patrimonio Ater, l'impegno è quello di rimettere a disposizione alloggi «mentre è necessario giungere quanto prima ad una riflessione in tema di procedure d'appalto per quanto riguarda l'edilizia e le forme innovative dell'abitare: non possiamo permetterci – conclude Piccin - di lasciare ferme risorse pubbliche impegnate soprattutto in questo settore». Quanto ai fondi stanziati, il totale di impegni che figurano nel Piano annuale delle Politiche abitative 2020 ammonta ad oltre 39,461 milioni di euro e di questi, 4 milioni sono destinati all'edilizia sovvenzionata (1,6 milioni nel 2021 e 2,4 milioni nel 2022), a cui si aggiungono ulteriori 1,5 milioni di euro stanziati dalla Regione per il 2020, due milioni per l'edilizia convenzionata in proprietà (1 milione nel 2020 e 1 milione nel 2021), 32 milioni 461mila 239 euro per l'edilizia agevolata (12.461.239 per il 2020, 10 milioni per il 2021 e 10 milioni per il 2022) e un milione per la linea contributiva ascensori (500 mila euro per 2021 e 500 mila per il 2022). Nel corso del 2020 a favore dell'edilizia agevolata sarà destinato anche il risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 pari a 2 milioni e 350.118 euro. A bilancio 2020 i fondi di spesa corrente per Ater-Fondo sociale sono pari a 12 milioni e 300mila euro, per il sostegno alle locazioni sono 8 milioni di euro e per il sostegno ai proprietari di seconde case per alloggi da adibire a locazione ammontano a 50 mila euro. Commenta l'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti: «Non verranno trascurate le necessità di fornire sostegno alle locazioni, considerate le esigenze delle famiglie colpite dalla crisi legata alla pandemia tutt'ora in corso e al settore delle costruzioni». Prossimamente operativo, infine, il nuovo canale contributivo per l'installazione e adeguamento degli ascensori.

ASSESSORE Pizzimenti

Elisabetta Batic

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G

MECCANOTESSILE Lo stabilimento del Gruppo Savio di Borgomeduna, una delle maxi-roccatrici realizzate dalla storica azienda

Arrivano ordini, Savio respira Professional con il freno tirato

▶La fabbrica tessile di Borgomeduna a pieno regime fino al mese di novembre

▶L'Electrolux di Vallenoncello soffre ancora della crisi di alberghi e ristoranti

LAVORO

PORDENONE Dopo un lungo periodo di forte rallentamento produttivo che aveva preceduto anche l'arrivo dell'epidemia e del lockdown la Savio macchine tessili di Pordenone riprende a respirare. Gli ordini che si sono concretizzati già da fine agosto e inizio settembre hanno consentito alla storica azienda che produce roccatrici, in particolare per i mercati tessili asiatici, di sospendere la cassa integrazione per gli addetti. L'attività era ripresa quasi a pieno regime lo scorso 9 settembre. Un rientro in fabbrica (per gli operai della produzione, mentre amministrativi e tecnici hanno usufruito molto meno dell'ammortizzatore sociale) dopo lunghissimi mesi in cui si sono alternate settimane di cassa e ferie. La buona notizia è che per questo inizio d'autunno ci sarà lavoro. Le linee produttive dello stabilimento di Borgomeduna, dunque, gireranno a pieno non solo per l'attuale mese di settembre ma anche per tutto il mese di ottobre. Una visibilità di mercato di due mesi mancava ai vertici del gruppo da quasi due anni. E nonostante rimanga la preoccupazione e l'incertezza per l'ultima parte dell'anno, alla Savio i circa 400 dipendenti guardano a questo segnale di ripresa (anche se provvisorio e carico di interrogativi) con un certo ottimismo. Il segnale di risveglio dei mercati arriva, per buona parte, dalla Cina e da altri sbocchi storici del far east cui lo stabilimento pordenonese ha sempre guardato. Insomma, c'è ancora molta cautela in attesa dei prossimi incontri tra azienda e sindacato per fare il punto sui mesi futuri.

ZML DI MANIAGO

Dove invece la cassa integrazione non si riesce a sospendere è alla Zml di Maniago. La società, dà lavoro a oltre 500 addetti dell'area pedemontana, continua ad accusare un calo produttivo in particolare nei segmenti del rame e della ghisa. In questi due ambiti i lavoratori si alternano nella cassa integrazione di norma per due giorni la settimana. Mentre nel reparto alluminio, condizionato dall'automotive, il lavoro è aumentato. Al punto tale che c'è la necessità di fare lo straordinario. Quasi un paradosso che riflette però, all'interno della stessa fabbrica, una situazione più generalizzata nel comparto della metalmeccanica: ci sono produzioni che registrano forti incrementi di domanda e altre che faticano invece a risollevarsi dopo il lockdown. «La preoccupazione in Zml - sottolinea la Fim-Cisl provinciale - è legata al fatto che ormai da qualche anno vengono promessi investimenti che però non vengono ancora fatti. Situazione che crea una certa incertezza, soprattutto per gli impianti e per i lavoratori legati al settore automotive. Un settore che, prima o poi, sarà chiamato a un cambio complessivo causato dall'ingresso nei mercati delle auto ibride o elettriche. Le imprese che non si faranno trovare pronte a quell'appuntamento rischiano seri contraccolpi». E un altro esempio di industria meccanica a "macchia di leopardo" è fornito dalla galassia Electrolux. Al Professional di Vallenoncello continua la fase di rallentamento produttivo che costringe l'azienda a utilizzare la cassa in media due giorni alla settimana. Il mercato della ristorazione e delle grandi apparecchiature per hotel e ristoranti evidentemente è ancora in frenata. Mentre corre tutta la filiera dell'elettrodomestico legata agli stabilimenti Electrolux di Porcia e Susegana. Nella fabbrica purliliese si sta assumendo fino a dicembre e si organizzano straordinari al sabato. Anche se ieri è stato comunicato un inghippo: domani salta lo straordinario a causa del mancato arrivo di alcuni componenti, ma la produzione persa dovrà essere recuperata.

D.L.

PREOCCUPAZIONE ALLA ZML DI MANIAGO ANCHE SE SEGNALI POSITIVI ARRIVANO DAL SETTORE AUTO LA CASSA CONTINUA

Economia circolare Al Polo consulenti green per le aziende

▶Il parco tecnologico fa parte di progetti Ue sui "rifiuti puliti"

INNOVAZIONE GREEN

PORDENONE Il Polo tecnologico sempre più impegnato sul fronte dell'economia circolare. Nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2020 di Asvis, il Polo tecnologico di Pordenone, in collaborazione con eAmbiente ha organizzato per oggi alle dalle 10 il convegno "Essere sostenibili: un dovere oggi – evoluzioni normative e finanziarie". L'evento, in conformità alle disposizioni relative all'emergenza sanitaria, sarà fruibile on line su piattaforma zoom(https://us02web.zoom.us/j/89925907571). Un evento importante perché celebra un'ulteriore tappa strategica nella crescita e specializzazione dei servizi a favore delle imprese del territorio. Sono infatti trascorsi oramai cinque anni da quando la struttura sceglieva come competenza distintiva la trasformazione digitale di impresa (piano Calenda). «Il percorso di conoscenze e esperienze - spiegano dal Polo - ci ha portato ad essere il primo parco del territorio certificato dal Mise come Centro di trasformazione digitale e il punto di riferimento sul territorio per i servizi e l'assistenza alle imprese». Oggi il Polo fa un ulteriore passo e si pone al fianco delle imprese del territorio per supportarle nel cambio di paradigma, offrendo competenze distintive nel campo della sostenibilità. Nasce così oggi, a consolidamento di questo percorso, la nuova Unit Sostenibilità che, attraverso un modello a rete, coinvolge partner nazionali ed internazionali per orientare le imprese e offrire soluzioni ad hoc per il ripensamento strategico del proprio modello di business in chiave sostenibile, circolare e digitale. È questa la sfida che con questo convegno si vuole raccogliere, proponendo una serie di interventi che intendono offrire metodologie e nuove prospettive su come approcciare la sostenibilità in azienda coerentemente con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Fra i relatori il Polo presenterà i progetti di economia circolare Cinderela e Retracking (entrambi progetti europei di partenariato) offrendo approcci e buone pratiche per introdurre non solo un nuovo modo di gestire i rifiuti, ma soprattutto innovazione del modello di business per l'eliminazione del concetto di scarto. eAmbiente offrirà invece una panoramica dal punto di vista della normativa in tema sostenibilità e futuri scenari. Un evento che vedrà la presenza anche del Presidente di Unindustria Altoadriatico Michelangelo Agrusti e la partecipazione dell'Assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro.

UN CONVEGNO WEB PER AFFRONTARE LE QUESTIONI LEGATE ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA AMICA DELL'AMBIENTE

IL PARCO TECNOLOGICO
La sede del Polo tecnologico di Pordenone in Comina

Collana rubata, sospesa l'ausiliaria

IL FURTO

PORDENONE Dopo la sottrazione della collana d'oro a una 97enne ospitata a Casa Serena, l'ausiliaria denunciata dai carabinieri per furto aggravato è stata sottoposta a sospensione cautelativa con effetto immediato dal servizio e a procedimento disciplinare.

La donna, 45 anni, di Pordenone, non è una dipendente della struttura per anziani, ma della cooperativa che si occupa dei trasporti. Ha la qualifica di ausiliaria - come precisa in una nota il direttore di Casa Serena, Giovanni Di Prima - e non di operatrice socio sanitaria, come erroneamente è stato riportato nell'edizione di ieri. «L'operatrice - rassicura Di Prima - non accedeva ai nuclei e non operava nell'assistenza, bensì si occupava solo di accompagnamento nei trasporti verso l'ospedale».

L'episodio, in un momento non facile per Casa Serena, dove il personale è concentrato sul contrasto alla diffusione del Covid-19, ha subito avuto l'attenzione della direzione, che ha segnalato il furto ai carabinieri della stazione di Pordenone. «La collaborazione con i Carabinieri è stata continua - afferma Di Prima - e ha permesso la restituzione della collana all'anziana, che si è commossa. Preme ringraziare l'Arma dei Carabinieri che hanno saputo e potuto dare la giusta attenzione a un fatto di grande importanza emotiva per la nostra ospite».

La collana, sfilata dal collo dell'anziana mentre si svestiva per sottoporla a una visita specialistica, è stata ritrovata dopo un mese di ricerche in un "compro oro" di Pordenone, due giorni prima che fosse inviata al banco oro di Vicenza per la fusione. «La cooperativa - aggiunge Di Prima - ha risolto il rapporto di lavoro con l'ausiliaria nell'immediatezza, senza che la lavoratrice ritornasse in servizio».

DIPENDENTE DI UNA COOPERATIVA SUBITO ALLONTANATA DA CASA SERENA IL DIRETTORE: «GRAZIE ALL'ARMA»

Soccorso alpino, "diplomati" dodici nuovi soccorritori: al via il ricambio generazionale

I RICONOSCIMENTI

PORDENONE Dodici giovani soccorritori del Soccorso alpino regionale hanno affrontato nel weekend tra il 18 e il 20 settembre un intenso corso di formazione per guadagnarsi la qualifica di TeSA ovvero Tecnico di Soccorso Alpino. Una figura a cui sono demandate importanti mansioni di responsabilità all'interno del corpo, quale ad esempio la messa in atto di manovre tecniche nelle operazioni di soccorso in parete. I dodici operatori, appartenenti alle stazioni di Cave del Predil (2), Forni Avoltri (2), Maniago (1), Moggio (2), Pordenone (1) e Udine (4) andranno a formare un consistente ricambio generazionale in ambiti tecnici specializzati come quello degli istruttori regionali o i tecnici di elisoccorso. Il corso è stato condotto con la supervisione e il coordinamento di due istruttori nazionali del Soccorso Alpino. Venerdì 18 settembre sono state effettuate delle simulazioni di soccorso con l'impiego della barella portantina nei boschi sopra Paluzza. Sabato la formazione si è svolta nella zona di Casera Pramosio su parete verticale, affrontando tutti gli aspetti tecnici di calata e recupero su pareti rocciose, sia della barella, in assetto orizzontale, che dei soccorritori. Queste tecniche sono poi state ripetute domenica, con la discesa dell'imponente parete sud (600 m) del Gamspitz, imponente pala rocciosa dominante l'abitato di Timau, e con la collaborazione dell'elicottero della Protezione civile.

IN AZIONE Soccorso in montagna

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

KEVIN BONIFAZI

Il difensore centrale mancino cresciuto nel Torino, reduce da due stagioni alla Spal, è un altro acquisto del mercato bianconero

G | Venerdì 25 Settembre 2020 www.gazzettino.it

SI PARTE DAL BENTEGODI Musso frena un attacco in Verona-Udinese della scorsa stagione: domenica si replica, con i gialloblù primi in classifica (Foto Ansa)

MERCATO RICCO, DOPO BONIFAZI ADESSO È IN ARRIVO PEREYRA

▶L'intesa con il Watford e il giocatore è stata trovata: l'argentino è pronto a tornare "a casa"

▶In uscita continuano gli affari con l'Ascoli e Bajic segue la strada di Mallè. Matos riflette

MERCATO E DEBUTTO

UDINE L'Udinese non si ferma più e continua ad arricchire la rosa che sarà a disposizione di Luca Gotti per la prossima stagione. Non soltanto Kevin Bonifazi, ma anche il suggestivo ritorno di Roberto Pereyra alla corte bianconera: dopo Forestieri, ecco un altro rientro in Friuli che, senza nulla togliere a "El Topa", fa sicuramente molto più piacere alla tifoseria. A sei anni di distanza potrà tornare a riabbracciare quel numero 37 arrivato a Udine in punta di piedi e andato via come un grande giocatore, preso non a caso nientemeno che dalla Juventus. Pereyra tornerà all'Udinese dopo una parentesi tutto sommato positiva con il Watford, sebbene in leggera fase calante nelle ultime due stagioni. La retrocessione in Championship del club ha di fatto convinto definitivamente "El Tucu" della volontà di tornare in Italia, e più precisamente ancora all'Udinese.

SCELTE

Non che altre pretendenti non ce ne fossero (hanno fatto un sondaggio Torino, Sassuolo e Genoa), ma la prospettiva di rientrare nell'ambiente che lo aveva lanciato nel calcio europeo ha fatto la differenza nella mente del calciatore. Certo ci sono ancora da limare gli ultimissimi dettagli ma il sì appare cosa scontata, vista la stessa proprietà delle due squadre. Tra i motivi che hanno convinto Pereyra c'è anche la presenza di Rodrigo De Paul, un amico molto stretto, anche se per capire il futuro di RDP10 bisognerà aspettare il 5 ottobre. Anzi, molto spesso si è parlato di "El Tucu" come rimpiazzo dell'eventuale partenza del 10 bianconero. Al momento l'arrivo dell'uno non esclude totalmente la permanenza del secondo. La cosa certa è che la società friulana si è già di fatto assicurata un giocatore di valore, qualora nelle ultime ore di mercato le pretendenti di De Paul (Leeds e, perché no, Juventus) decidessero di mettere sul piatto i 40 milioni richiesti dai Pozzo. Se questo non dovesse accadere, di certo Luca Gotti non si lamenterà degli eventuali problemi di abbondanza a centrocampo, stante la sempre più probabile conferma di Mamadou Coulibaly, nonostante il pressing della Salernitana.

MOVIMENTI IN DIFESA

Chi sta già preparando la valigia, per viaggiare in direzione opposta rispetto al movimento di Pereyra, è William Troost-Ekong. Sarà lui il nuovo difensore centrale del Watford per la prossima stagione. Il tutto si concretizzerà quando a sua volta verrà ufficializzato l'arrivo di Kevin Bonifazi. Anche qui è praticamente tutto fatto, con l'Udinese che lo rileverà dalla Spal in prestito con diritto di riscatto. Sarà lui il rinforzo di una difesa che vanterà pure l'acquisto "virtuale" di Sebastien Prodl, il quale finalmente potrà dire la sua con la maglia dell'Udinese nella stagione che sta per aprirsi per la formazione bianconera. In attacco tramonta la pista che porta a Eddie Salcedo dell'Inter, conteso con l'Hellas Verona, che ieri ha avuto la meglio. Il giovane esterno d'attacco andrà in prestito al Bentegodi, restando di proprietà dell'Inter, in un bis dell'affare del 2019-20.

"SUCCURSALE" MARCHIGIANA

Intanto nella giornata di ieri è stato ufficializzato il passaggio di Riad Bajic all'Ascoli. Dopo il trasferimento a titolo definitivo di Aly Mallè, il nuovo allenatore della squadra marchigiana Valerio Bertotto accoglie anche l'attaccante bosniaco, che proverà a rilanciarsi in B dopo le esperienze in Turchia. Il trasferimento avverrà in prestito, con diritto di riscatto a favore dell'Ascoli. I contatti tra le due società non finiscono qui: Ryder Matos resta nel mirino dello stesso club bianconero. L'esterno brasiliano sta riflettendo per valutare eventuali alternative, prima di dire sì alla proposta dei marchigiani.

Stefano Giovampietro

L'ex Samir: «Penso sempre alla Nazionale»

▶Con gli scaligeri andò anche a bersaglio Ora punta a quota 100

L'EX DI TURNO

UDINE Sarà l'Hellas ad aprire la stagione 2020-21 dell'Udinese, domenica pomeriggio al Bentegodi nella trasferta più breve dell'intero campionato. La squadra di Ivan Juric ha guadagnato d'ufficio due punti dopo il pareggio contro la Roma per la sconfitta a tavolino inflitta ai giallorossi dal giudice sportivo a causa dell'inserimento di Diawara nella lista Under 22 quando non ne aveva più i requisiti. La sfida sarà particolare per il difensore brasiliano Samir. L'ex Flamengo ha iniziato la sua carriera in Italia proprio con la maglia scaligera: l'Udinese l'aveva mandato in prestito ai veronesi per 6 mesi, dopo averlo ingaggiato per una cifra vicina ai 4 milioni di euro. In quello scorcio finale di stagione, tra l'altro,

Samir era apparso in campo tre volte sotto la guida di Gigi Delneri, trovando un gol pesantissimo (il primo in A) nella sfida contro il Bologna, che aveva dato all'Hellas una minima speranza di salvezza. Impressionò per personalità e qualità Samir, che da lì a poco tornò a Udine, dove sta continuando a scrivere una storia importante, con tanto di rinnovo contrattuale fino al 2023 e più di 90 presenze in A con la maglia bianconera. Per la precisione sono 97, anche se vanno scremate le 3 collezionate proprio in maglia gialloblù. Quindi sono 94 i "gettoni" con l'Udinese, che potrebbero diventare 95 domenica.

La storia è ancora lunga da scrivere, e riserverà tante sorprese e soddisfazioni. Certo è che la passione per la maglia del Flamengo rimane ed è impressa sulla pelle come fosse un tatuaggio. A Esporte News Mundo, Samir ha ammesso che è lì che immagina la fine della carriera: «Seguo ogni volta che posso il campionato brasiliano. Quando c'è una partita di notte diventa più difficile, perché c'è una differenza di 5 ore con l'Italia. Ma quando la gara è di pomeriggio la seguo volentieri. Quando tornerò, e lo farò sicuramente, sarà per il Flamengo».

«PER ME L'ITALIA È STATA FONDAMENTALE QUI SERVE UN GRANDE IMPEGNO TATTICO»

La testa ora però è soltanto all'Udinese. «Venire in Italia è stato fondamentale - ammette il difensore -. Qui serve molto impegno tattico e io sono convinto di essere migliorato davvero tanto, sotto questo aspetto. Il calcio italiano è una grande scuola per i difensori. Ho imparato molto, continuo a farlo e spero di crescere sempre più come giocatore. Sono molto contento».

La crescita in Italia continua e Samir già assapora le 100 presenze in A, per garantire all'Udinese un bel futuro, magari con nuove ambizioni europee. Per quanto riguarda gli obiettivi personali, il ritorno in verdeoro è uno di questi: «La Nazionale è un grande stimolo e io sarò sempre motivato a ritagliarmi un'altra opportunità. Ma se voglio arrivarci devo essere fisicamente in forma per essere in grado di dare il meglio quando si presenterà l'occasione giusta».

st.gi.

Salcedo va in Veneto Tameze: «Bella gara»

I RIVALI

VERONA (st.gi.) L'Hellas si appresta a sfidare l'Udinese dividendosi tra mercato, notizie di campo e un primato arrivato ora per un caso fortuito. La squadra di Ivan Juric continua la preparazione sui campi d'allenamento, con le assenze ormai certe degli infortunati Danzi ed Empereur. Si apre qualche piccolo spiraglio per Darko Lazovic. Il serbo si sta mettendo alle spalle il problema al ginocchio patito in Nazionale e dovrebbe quantomeno essere convocato. Poi il tecnico croato deciderà se rischiarlo dall'inizio, o magari a gara in corso, con Dimarco ancora titolare dopo la buona prova offerta contro la Roma. Sul mercato l'Hellas aspetta Ceccherini dalla Fiorentina. Ieri ha ingaggiato Salcedo dall'Inter (era conteso dall'Udinese) e si gode alcuni innesti già performanti. Uno di loro è Adrien Tameze, vicino al gol sabato scorso, arrivato in Veneto dopo la parentesi bergamasca.

«Ho scelto subito di accettare l'Hellas perché voglio fare bene, sta nascendo una squadra interessante e la volontà è quella di vivere un'altra grande stagione - commenta -. Sono molto felice di essere qui, penso sia la piazza ideale per questo momento della mia carriera. Posso coprire tutti i ruoli del centrocampo. Il Verona l'ho conosciuto lo scorso anno, quando ero all'Atalanta: mi aveva impressionato per il suo gioco grintoso, che ben si sposa con il mio modo di stare in campo. Fisicamente devo ancora lavorare molto - ammette -, ma sto dando il massimo quotidianamente sia in allenamento che in partita. Penso di essere un calciatore generoso, pronto a fare sia la fase offensiva che quella difensiva, e di essere un buon compagno di squadra». Tameze svela anche alcuni particolari interessanti: «Ho scelto la maglia numero 61 perché è l'anno di nascita di mia madre. Gasperini e Juric? Sono simili, anche se qui sono più libero di muovermi e attaccare. Contro l'Udinese domenica al Bentegodi sarà una bella gara. Noi puntiamo sempre a cercare la vittoria. Colley? Un ottimo innesto - garantisce -. Per la sua età è un giocatore importante, sono sicuro che farà una grande stagione. Può aiutare la squadra con la velocità, la tecnica e la fame di gol. La serie A mi piace tanto: ci sono molti grandi club e tanti top-player. La Nazionale? La mia priorità oggi è fare bene in gialloblù, il resto verrà dopo». Tameze ha esordito molto bene contro la Roma e Juric si affiderà nuovamente a lui anche per la partita interna con la formazione di Gotti. Dopo la cessione di Amrabat, il suo dinamismo in mediana sembra già irrinunciabile per il tecnico croato.

L'intervista

SEBA DE MAIO «PRONTI PER LA SFIDA DI VERONA»

▶Il difensore "scartato" dal Bologna si è rivelato una piacevole sorpresa. «Non saremo imballati»

IL MASTINO

UDINE Nel gennaio del 2019, appena giunto a Udine quale rinforzo invernale dei bianconeri, fu accolto con scetticismo. «Che aiuto può darci uno scarto del Bologna?» furono i commenti di alcuni. Ma i fatti hanno dato ragione al personaggio in questione, il francese Sebastien De Maio, 33 anni compiuti lo scorso 5 marzo, 16 presenze in quella stagione, da febbraio a maggio, 21 un anno fa. Per altri il comportamento del calciatore ha rappresentato una piacevole sorpresa, proprio perché ritenuto "scarto" del Bologna, ignorando invece che il francese era la contropartita tecnica per Danilo, che non è l'ultimo arrivato, ma che a Udine aveva fatto il suo tempo.

«In effetti non mi è piaciuto essere definito sorpresa - sono le prime parole di De Maio -. Il mio dovere l'ho sempre fatto, sin da quando, giovane, ho partecipato alla mia prima tappa italiana, al Brescia (ha giocato pure con Celano, Frosinone, Genoa, Anderlecht, Fiorentina, Bologna, ndr). Ho la coscienza a posto».

Lo dimostra il fatto che l'Udinese, nel giugno del 2019, ha esercitato il diritto di opzione per riscattarla. Giusto?

Appunto. E sono felice che l'abbia esercitata e di questa avventura. Voglio garantire un migliore contributo alla causa bianconera. Nell' Udinese mi trovo benissimo. Ringrazio tutti coloro che hanno manifestato e manifestano fiducia nel sottoscritto. Non voglio fare il presuntuoso, ma posso dire che ero convinto che a Udine non avrei deluso».

Il presente però è pieno d'incognite: la preparazione è stata ostacolata da problemi e problemini di ogni tipo, tanto che siete annunciati in ritardo. È proprio così?

«I problemi ci sono stati, ma abbiamo lavorato duramente e, per quanto concerne le ultime due amichevoli con Venezia e Spal, ritengo ci sia una differenza sostanziale tra la prestazione evidenziata contro i veneti e quella contro la Spal. Nel primo match abbiamo faticato a tenere il passo, non riuscivamo a essere squadra, ad aggredire. Contro la Spal qualche progresso, sotto questo punto di vista, si è visto, anche se non è che abbiamo brillato, tanto che abbiamo perduto di nuovo».

È preoccupato in vista della sfida con il Verona?

«Non vedo perché dovrei. Il fatto che per noi il campionato sia stato posticipato ci ha aiutato, abbiamo potuto completare il lavoro, stiamo progredendo e vedrete che a Verona si ammirerà un'Udinese diversa da quella del precampionato. Non saremo imballati, stiamo seguendo, in tutto e per tutto, il nostro allenatore, proprio per farci valere».

Certo là in mezzo vi mancano numerosi elementi. Come farete?

«Vero: gli infortuni occorsi a Mandragora e Jajalo, compagni di squadra di valore che si sono sempre ben comportati, non sono cosa di poco. Come la mancanza di Fofana, che è passato al Lens. Ma sono arrivati elementi di altrettanto valore, anche giovani interessanti, per cui alla fine si arriverà alla quadratura del cerchio, anche se con le nuove leve ci vorrà un tantino di pazienza, per permettere loro di ambientarsi, di capire un calcio diverso rispetto a quello che praticavano».

Fofana non le ha mai detto che sarebbe andato via?

«Mai. Siamo amici, ci scambiamo messaggi ogni giorno, sovente ci sentiamo al telefono, ma lui si è sbilanciato solamente quando la notizia del suo passaggio al Lens è diventata ufficiale. Gli auguro un in bocca al lupo. Seko è bravo, la sua è stata una scelta di vita che gli fa onore».

E De Paul cosa vi dice?

«Nulla, pensa al lavoro, è un professionista vero. Che poi vada via o rimanga credo nessuno possa dirlo e Rodrigo non si sbilancia. Io mi auguro che resti a Udine, perché stiamo parlando di un campione che può fare ancora tanto per i colori bianconeri. Ma dipende solo dall'evolversi di un mercato che è particolare».

Parliamo di lei, che è un giocatore esperto; dove preferisce agire nella difesa a tre?

«Per 7-8 anni ho interpretato questo tipo di difesa, in tutti e tre i ruoli. Solamente nel Bologna ho interpretato la retroguardia a quattro. Per cui non mi pongo questa domanda, mi sta bene tutto, credo di averlo dimostrato, conta solamente lavorare e farsi trovare sempre pronti».

Su quale compagno di squadra scommetterebbe?

«Su tutti, perché io scommetto sull'Udinese. Non deluderemo, ci sono le qualità per farci rispettare. Vedo un gruppo concentrato, unito».

Come vede la sfida al Bentegodi?

«I veneti sono una squadra tosta, che cerca di applicare lo stesso gioco dell'Atalanta. Sono molto aggressivi, abili nell'uno contro uno. Ci attende una gara difficile, ma lo sarà anche per i veronesi: vogliamo ripartire con il piede giusto».

Guido Gomirato

«È UNA SQUADRA TOSTA CHE CERCA DI APPLICARE LO STESSO TIPO DI GIOCO DELL'ATALANTA, MA NOI SIAMO UNITI E CONCENTRATI VOGLIAMO PARTIRE BENE»

MASTINO BIANCONERO De Maio contende di testa il pallone a un avversario: proprio l'elevazione è uno dei punti di forza dell'ex difensore del Bologna

Venti anni fa un doppio regalo che fece arrabbiare patròn Pozzo

L'AMARCORD

VERONA «I regali si fanno solamente a Pasqua». Così sbottò a fine gara il deluso patròn Gianpaolo Pozzo, dopo che l'Udinese aveva scialacquato sul campo dell'Hellas Verona un vantaggio di due reti. Era sabato 15 aprile 2000, trentesima giornata, con i bianconeri allenati da Gigi De Canio in piena lotta per aggiudicarsi un pass per partecipare alla Coppa Uefa. Il match terminò 2-2 e i due punti persi saranno determinanti per mancare l'obiettivo europeo a favore della Fiorentina, anche se poi l'Udinese riuscirò a partecipare alla manifestazione continentale aggiudicandosi l'Intertoto.

Fu una gara intensa, giocata con cadenze importanti, a tratti anche bella, specie nel primo tempo caratterizzato da numerose emozioni. Si concluse sullo 0-0, vuoi perché Turci si rese protagonista di tre interventi decisivi, vuoi perché l'Udinese non riuscì a concretizzare due favorevoli occasioni: la prima con Muzzi che colpì il palo, la seconda a 5' dall'intervallo con Jorgensen, che di testa, a tre metri da Frey, mandò fuori. Nel secondo tempo salì in cattedra Fiore che già al 3' mise a segno un gran gol con un bolide di destro dal limite (dopo aver raccolto un passaggio dalla sinistra di Muzzi) che si insaccò all'incrocio. Lo stesso giocatore al 16' raddoppiò con un'azione da manuale. In piena area, dopo essere stato imbeccato da un cross lungo dalla trequarti, fintò il tiro, poi eluse con un dribbling Apolloni e di piatto destro fece secco l'estremo del Verona. Poco dopo l'Udinese perse Turci per uno stiramento al polpaccio. Al suo posto entrò De Sanctis, che al 28' non riuscì a opporsi alla rasoiata di Apolloni da centro area dopo una elaborata manovra scaligera con cross a rientrare da destra. Tre minuti più tardi ci pensò Gargo a regalare il gol del definitivo 2-2. Su rimessa lunga di Frey, il ghanese, che era l'ultimo difensore, si avventò sul pallone. Ma anziché respingere cercò con un retropassaggio di testa di servire De Sanctis, offrendo l'assist a Cammarata che non ebbe difficoltà a segnare.

Questo il tabellino dell'incontro del 15 aprile 2000. Verona-Udinese 2-2. Verona: Frey, G. Filippini (20' st Giandebiaggi), Laursen, Apolloni, Falsini, Brocchi, Marasco, Italiano, Colucci (11' st Salvetti), Melis (11' st M. Cossato), Cammarata. A disposizione: Battistini, Franceschetti, Gonella, Adailton. Allenatore: Prandelli.

Udinese: Turci (22' st De Sanctis), Bertotto, Sottil, Gargo Bisgaard (9' st Genaux), Fiore, Giannichedda, Van der Vegt, Jorgensen, Sosa, Muzzi (43' st Alberto). (A disposizione: Manfredini, Pizarro, Warley, Margiotta. Allenatore: De Canio. Arbitro: Cesari di Genova. Marcatori: st 3' e 16' Fiore, 28' Apolloni, 31' Cammarata.

g.g.

Sport

ATTILIO TESSER

Il tecnico neroverde ha lavorato duramente con il gruppo a Tarvisio dato che i tempi di preparazione al campionato erano molto brevi

RAMARRI, LE MAGLIE DEL CENTENARIO

▶Presentate ieri sera sui social neroverdi insieme alla nuova numerazione. Diaw avrà il 9. Rotta su Lecce per il debutto

▶Contro il Casarano in Coppa Italia appuntamento a Trieste Misuraca non recupera. Mercato: Boateng dice sì al Monza

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Si giocherà al Rocco di Trieste il match del secondo turno di Coppa Italia del 30 settembre fra Pordenone e Casarano. Il Teghil di Lignano, nuova casa dei ramarri per la stagione 2020-21, ovviamente non sarà pronto per quella data. Auspicabilmente lo sarà per la prima in "casa" del campionato, il 17 ottobre contro la Spal. Qualcosa di più al riguardo, e sullo stato dei lavori per l'adeguamento dello stadio alle partite di serie B, verrà probabilmente rivelato questo pomeriggio, in occasione della conferenza stampa indetta congiuntamente alla Terrazza Mare di Lignano dal sindaco della località balneare Luca Fanotto e dal presidente del Pordenone Mauro Lovisa. Parteciperanno anche il vicesindaco Alessandro Marosa, l'assessore regionale alla Cultura e allo sport Tiziana Gibelli, quello alle Attività produttive Emidio Bini e, come ospiti, il sindaco pordenonese Alessandro Ciriani, l'assessore a Sport e lavori pubblici Walter De Bortoli e il collega Emanuele Loperfido. A proposito di Coppa: il Verona ieri ha vinto 1-0 ed eliminato la Primavera neroverde dalla competizione.

SERPI CORSARE

Le serpi rossoazzurre militano in Lega D e nel primo turno si sono imposte per 3-1 in casa del Carpi, formazione di C. In vantaggio subito con un gol del cubano Rodriguez, il Casarano si è fatto raggiungere al 72'. È stato così necessario ricorrere ai tempi supplementari, durante i quali a decidere la qualificazione sono stati i centri ancora di Rodriguez e Sansone.

NEROVERDI Le nuove maglie del Pordenone per la stagione che comincerà domani

"MISU" ANCORA OUT

L'attenzione di Stefani è compagni ora però è tutta rivolta all'esordio in campionato di domani a Lecce (14), con diretta su Dazn. Hanno lavorato sodo tutti i giocatori in rosa, a eccezione di Gianvito Misuraca, anche ieri a parte. Questa mattina sempre al De Marchi seduta di rifinitura. Nel pomeriggio la squadra raggiungerà l'aeroporto di Ronchi per prendere il volo verso Brindisi.

CASACCHE

Ufficializzata ieri, insieme alle nuove maglie, la numerazione. Bindi avrà l'1, Stefani il 4, Vogliacco il 5, Barison il 6, Gavazzi il 7, Calò l'8, Diaw il 9, Chiaretti il 10, Semenzato l'11, Passador il 12, Ciurria il 13, Magnino il 16, Banse il 18, Secli il 19, Pasa il 20, Misuraca il 21, Tremolada il 23, Zanon il 25, Bassoli il 26, Magnaghi il 28, Mallamo il 30, Camporese il 31, Butic il 32, Chrzanowski il 44, Falasco il 54 e Rossetti l'88. Verosimilmente non tutti rimarranno in neroverde dopo il 5 ottobre. Prima della chiusura del mercato arriverà di certo un nuovo portiere. Sono allo sprint finale Scuffet (dall'Udinese) e Vicario (dal Cagliari). Difficile che uno dei due possa arrivare prima di domani a Lecce, quindi giocherà il veterano Jack Bindi. È di ieri la notizia che il Monza ha ingaggiato Kevin Prince Boateng, già nel Milan di Berlusconi-Galliani. E le casacche dei ramarri 2020-21? Sono state realizzate dal nuovo sponsor tecnico Givova. Testimonial dei primissimi scatti ufficiali sui social capitan Stefani, Ciurria, Barison e il bomber Diaw. Le strisce verticali sposano la tradizione cromatica (nero e verde), con la variante-novità del verde pennellato sul nero. Sul fronte della casacca compaiono i main sponsor Omega e Assiteca. In alto sul retro c'è il logo del Centenario ("lanciato" sempre ieri): un ramarro che si fonde con il 100, tutto oro. Sarà presente su tutte le divise: la seconda e la terza saranno presentate nelle prossime ore.

QUI LECCE

Stanno preparando con grande attenzione la sfida di domani anche i giallorossi di Corini. L'intento di Mancosu e compagni è di far capire subito alla tifoseria giallorossa delusa per la retrocessione che l'obiettivo è l'immediato ritorno nella massima categoria. Sempre assenti Vera e Benzar, ieri hanno svolto un lavoro differenziato rispetto al gruppo Felici, Paganini e Falco.

Dario Perosa

Calcio - Serie D

Chions costretto a giocare a porte chiuse, salvo colpi di scena

CALCIO, SERIE D

CHIONS Il Chions domenica deve giocare ancora a porte chiuse. È questa, al momento, la situazione che riguarda i gialloblù in serie D e, con essi, le pari categoria. In particolare il Cjarlins Muzane, chiamato a disputare internamente il confronto con l'Union Clodiense Chioggia Sottomarina 1971. La Manzanese invece sarà ospite dell'Adriese. A valere come impedimento è il protocollo del 17 settembre, che al paragrafo "presenza di pubblico" recita testualmente "ai sensi dell'articolo 1, comma f, è da intendersi al momento esclusa la partecipazione dei tifosi alle partite delle competizioni ufficiali riconosciute d'interesse nazionale e regionale dalla Federazione".

Premettendo comunque che "fino a tutto il 7 ottobre 2020 questa partecipazione è consentita, su tutto il territorio nazionale, nel rispetto delle disposizioni previste dal Decreto del 7 agosto 2020 e dalle successive proroghe o modifiche (articolo 1, comma e) per i soli singoli eventi sportivi considerati di minore entità". In ogni caso l'organizzatore dovrà assicurare il rispetto della capienza massima autorizzata, garantendo sempre la pre-assegnazione del posto a sedere, il distanziamento di almeno un metro sia frontalmente che lateralmente ed evitando ogni forma di assembramento.

"L'uso della mascherina - si ricorda - è sempre obbligatorio, durante tutto il tempo di permanenza nell'impianto sportivo, così come la misurazione della temperatura all'accesso e la registrazione delle presenze". Ancora porte chiuse, dunque, a dispetto di ciò che gli stessi club di Quarta serie si attendevano e che pubblicamente avevano propagandato, come la disponibilità di biglietti contingentati e tutte le indicazioni che stavano diffondendo ai potenziali spettatori. Precisando che il problema riguarda l'Interregionale e non le gare dall'Eccellenza in giù, le porte resteranno chiuse se non cambieranno in poche ore le carte in tavola. La Conferenza delle Regioni si è espressa su questo tema e oggi il provvedimento sarà all'esame del Comitato tecnico-scientifico.

Nel nuovo provvedimento che potrebbe essere emanato oggi, ma non è da escludere nemmeno che accada domani, si preciserebbe la valenza di "campionati nazionali" per quelli professionistici, facendo forse dei distinguo sui dilettanti. Dovrebbe essere trovata, insomma, l'espressione formale capace di far riaprire i cancelli pure in D. L'obiettivo è riportare i tifosi in tutti gli impianti sportivi, non solo per il calcio. Preoccupate e pure "infastidite" le società, che devono organizzare l'accoglienza dei tifosi, non sapendo ancora il da farsi a due giorni dall'esordio in campionato.

Roberto Vicenzotto

Titoli regionali a Forcate

CICLISMO

FONTANAFREDDA Domenica a Fontanafredda si disputerà il Trofeo Ristorante Forc-Eat. Oltre 250 i giovani ciclisti iscritti alle gare, dedicate sia agli Esordienti che agli Allievi, che si svilupperanno lungo il circuito pianeggiante "disegnato" intorno all'area delle Forcate. L'anello, lungo 6 chilometri e 200 metri, andrà ripetuto più volte, a seconda delle categorie. La prima partenza avverrà alle 9.30. Nel pomeriggio (14.30) gli Allievi gareggeranno sullo stesso circuito pianeggiante per 7 volte, con un finale però più impegnativo, che prevede due volte gli strappi di Castello d'Aviano e Budoia per un totale di 78 chilometri. Per gli Under 17 è in palio pure la maglia di campione regionale. La sfida sarà legata ai Memorial Deodato Sporzon e Francesco Bazzo, due amici indimenticati della Società ciclistica Fontanafredda che la organizza.

Nella scorsa edizione fu Daniel Skerl a vincere il Gp di Fontanafredda, riservato agli Allievi: con un prepotente spunto si lasciò alle spalle Lorenzo Ursella e Riccardo Florian, della Rinascinta Ormelle. All'ottavo posto chiuse il pasianese Alex Damuzzo. Tra gli Esordienti del primo anno la spuntò Lorenzo Benes, davanti ad Andrea Montagner e Thomas Turri. Quest'ultimo, portacolori della Pujese, si laureò campione provinciale di Pordenone, mentre la corsa dei più grandi vide primeggiare Matteo Le Brum su Matteo De Monte e Lorenzo Unfer. Il quarto posto di Tommaso Cafueri valse al portacolori dell'Acido Lattico Pordenone la maglia di leader provinciale. Sempre domenica, alle 10.30 si correrà a Pinzano al Tagliamento la 7. edizione del Memorial Ruben Venuti, competizione di cross country alla quale potranno partecipare tutte le categorie dagli Èlite ai Master. La competizione, organizzata dal Bicya, si svolgerà su un percorso single track di 7 chilometri, con un dislivello di 50 metri al giro. Il ritrovo è fissato al campo sportivo di Pontaiba.

Nazzareno Loreti

IN VOLATA Daniel Skerl, primo l'anno scorso alle Forcate

Virtus e Vigonovo, che forza

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE In attesa di respirare aria di campionato, in Prima categoria brilla un tandem di terribili "matricole". La Virtus Roveredo, oggi targata Fabio Toffolo (un cavallo di rientro), è reduce da due salti di fila sotto la guida di quell'Alberto Cozzarin che ora riparte dal Tiezzo 1954 in Seconda. Con i blu royal ha fatto il salto anche il Vigonovo, che deve molte delle sue fortune al "profeta in patria" Ermano Diana. A Roveredo, nella passata stagione chiusa dopo 22 tappe di un giro che ne prevedeva 30, lo score diceva percorso netto. Per il Vigonovo un'unica macchia: quella relativa alla sconfitta nel confronto diretto dell'andata. Era fine novembre, all'undicesima giornata. Gemelle siamesi in fatto di gol realizzati (64) e subiti (14), Virtus Roveredo a quota 60 punti e Vigonovo a 59 hanno fatto corsa a sé. Per i fontanafreddesi anche il maggior numero di exploit in esterna (10), dove non hanno mai perso e pareggiato una sola volta. Numeri da capogiro.

Anche la stagione 2020-21 è cominciata bene. Nelle due gare di Coppa i virtussini hanno pareggiato all'esordio (2-2 con l'Unione Smt costretta a una doppia rimonta) e vinto al cospetto del San Quirino. In totale sono 24 sfide consecutive senza sconfitte. Non sarà un record, ma sicuramente una buona base da cui partire alla volta del terzo balzo in avanti. Un obiettivo praticamente dichiarato nel momento in cui c'è stato il cambio di guida tecnica, virando su un mister molto ambizioso.

E il Vigonovo? Ha cominciato la nuova avventura ancora meglio, dapprima domando l'Union Rorai (doppietta del rientrante Andrea Savio) e poi non concedendo spazi al rodato Calcio Bannia, inchiodato sul 3-0. Gli uomini di Diana, come Maniago Vajont e Vivai Rauscedo in Promozione, hanno così già archiviato il passaggio al turno successivo di Coppa con un turno ancora da disputare. Domenica alle 15 in campionato doppia sfida interessante: Union Pasiano – Vigonovo e Virtus Roveredo – Azzanese. Sarà un esordio tosto per entrambe.

Cristina Turchet

LE DUE MATRICOLE TERRIBILI BRINDANO IN COPPA REGIONE E VOGLIONO ESSERE PROTAGONISTE IN CAMPIONATO

ROVEREDANI Riparte la Virtus

Cultura & Spettacoli

OLIVIERO TOSCANI
ANCHE IL FOTOGRAFO SARÀ TRA GLI OSPITI DI LINK, IL FESTIVAL DEL GIORNALISMO DI TRIESTE

G | Venerdì 25 Settembre 2020
www.gazzettino.it

SUL PALCO Geppi Cucciari e Corrado Formigli (Foto Properzi), tra i protagonisti del festival

Dall'1 al 4 ottobre, in piazza Unità d'Italia a Trieste, il festival farà il punto sull'informazione nell'anno orribile dell'umanità

Link, giornalisti nell'era Covid

GIORNALISMO

Torna Link, il Festival del giornalismo, con la 7ª edizione, che dal 1° al 4 ottobre si terrà nella Fincantieri Newsroom, in piazza Unità. La serata inaugurale, giovedì primo ottobre, alle 19, vedrà Giovanni Minoli - vincitore 2020 del Premio Crédit Agricole FriulAdria "Testimoni della Storia" - dialogare con il direttore de "Il Gazzettino", Roberto Papetti. Al festival anche Giovanna Botteri, volto iconico delle cronache sulla pandemia 2020, che ripercorrerà le dirette da Pechino e rifletterà sui mesi in arrivo, fra l'incubo del Covid e la guerra fredda hi-tech, che contrappone Cina e Stati Uniti. Quest'anno Botteri presiede il Premio Luchetta, che festeggerà a Link i suoi vincitori. Focus sulle elezioni Usa, con Massimo Gaggi, autore di "Crack America", e la giornalista Tiziana Ferrario, a lungo corrispondente Rai da New York, e con il presidente Ispi e Fincantieri Giampiero Massolo. Un focus anche sulla Cina, con Gennaro Sangiuliano in dialogo con Grazia Graziadei per Xi Jinping e la sua ascesa nelle pagine de "Il nuovo Mao".

ECONOMIA

Come il 2020 sta cambiando e cambierà le dinamiche di produzione e gli equilibri di mercato: l'ad Fincantieri, Giuseppe Bono, ne parla con l'economista Giulio Sapelli. Climate change e futuro della terra: in anteprima a Link il saggio di Stefano Liberti "Terra bruciata, come la crisi ambientale sta cambiando l'Italia e la nostra vita". Come gestire il flusso delle notizie in un 2020 che paralizza il mondo? Ne parlano Corrado Formigli e Lucia Annunziata, con Massimo Giannini e Simona Sala. Come evolve il terrorismo nell'anno che ha messo in scacco il pianeta? Lo spiega Marta Serafini, fresca autrice del nuovo saggio "L'ombra del nemico", mentre Corrado Augias ci guida al "Breviario di un confuso presente".

A link 2020 anche l'ironia e la verve di Luca Bottura e Geppi Cucciari, in un dialogo che prende spunto proprio dal titolo dell'ultimo libro di Bottura "Buonisti un cazzo". E Oliviero Toscani racconta a Emma d'Aquino il mondo visto dall'obiettivo della macchina fotografica, scrivendo a 25 grandi maestri. Il viaggio e la rinascita di Andrea Vianello, colpito da ictus più di un anno fa, che si racconta nel libro "Ogni parola che sapevo". L'arte, cibo dell'anima per le nuove generazioni, è il tema del progetto di Simona Marchini, instancabile promotrice della cultura, in dialogo con Maria Rita Parsi, psicoterapeuta e presidente fondazione movimento bambino. E, infine, un focus speciale sul futuro economico a nord-est, protagonista anche il ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli.

"Te lo giuro" Maieron presenta il suo libro

LIBRO

Alle 18.30 di oggi, a Tramonti di Sopra, presentazione del libro "Te lo giuro sul cielo" di Luigi Maieron, accompagnato alla fisarmonica di Paolo Forte, nell'ambito del concorso letterario dedicato a giovani scrittori e scrittrici Aspettando Lo Sguardo dell'Aquila. Te lo giuro sul cielo - con prefazione di Mauro Corona - è un racconto autentico, di un mondo ormai quasi scomparso, che vive sulle montagne e che si nutre di stelle e di paglia. Maieron racconta la storia di Cecilia, madre-bambina, una donna che ha sfidato le convenzioni, "che le sue quote rosa se le è strappate coi denti", e che era "di un'anarchia esistenziale fuori da ogni logica". Cecilia è irriverente, è comica, incredibilmente autentica e con queste caratteristiche vive la musica e il suo primo amore. Il dialetto friulano è la lingua che fa da tramite tra lo scrittore e il lettore; la terra che fa da sfondo, la Carnia, è assoluta protagonista di questo quadro letterario e artistico. E poi c'è la musica (quella della tradizione, in primis, ma non solo): che unisce, libera, disciplina, rallegra, scaccia via il dolore. Con uno stile singolare, a volte sopra le righe, ma sempre autentico, quasi una prosa poetica, Maieron conduce per mano in un universo di cime, tramonti, sorrisi, donne con il fazzoletto.

INTENSO Roberto Anglisani nei panni di Giobbe

Lo sguardo di Giobbe su vittorie e sconfitte

TEATRO

Uno sguardo al futuro ricco di speranza, con il teatro come risposta spirituale e sociale alla disgregazione portata dal coronavirus: è quello che vuole lanciare il festival I Teatri dell'Anima, di Etabeta Teatro Pordenone. In attesa di ufficializzare il calendario dell'edizione 2020-21, a cavallo del periodo natalizio, in alcuni dei più suggestivi luoghi spirituali del Friuli Occidentale, la kermesse dà appuntamento per l'anteprima di sabato, alle 17, tra il chiostro e la chiesa del convento di San Giacomo, a Polcenigo, dove sarà proposto "Giobbe - Storia di un uomo semplice", con Roberto Anglisani, opera vincitrice del festival nazionale Teatri del sacro 2017. Ingresso libero fino esaurimento posti, contingentati per la sicurezza anti Covid-19. È consigliata la prenotazione al 333.6785485 o a info@etabetateatro.org. Prenotazione utile anche per partecipare, alle 16, alla visita guidata, con Dante Tizianel, al convento risalente al 1262, alla sua chiesa e allo storico organo in essa custodito, realizzato da Giacinto Pescetti nel 1732-33. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà in chiesa. Sostenitori il Comune di Polcenigo, Regione Fvg e Fondazione Friuli. Collaborazioni e patrocini della parrocchia San Giacomo e della Pro loco. "Giobbe - storia di un uomo semplice", tratto dal romanzo di Jospeh Roth, è adattato e diretto da Francesco Niccolini, la consulenza letteraria e storica sono di Jacopo Manna. È un racconto tragicomico, proprio come la vita, dove si ride e si piange, si prega e si balla, si parte, si arriva e si ritorna, si muore in guerra e si rinasce. Il tutto senza giudizio, senza spiegazioni, ma attraverso lo sguardo mite e sereno di un narratore misterioso e onnisciente, ricchi di compassione e accompagnati da un sorriso lieve che illumina i protagonisti di questa storia, lunga quanto una vita, e forse anche un po' di più.

Folkest

Le ballate di Branduardi rivisitate da Silvio Trotta

Stasera, alle 20.30, al Teatro Verdi di Gorizia, Silvio Trotta e un ensemble di straordinari musicisti rivisita e personalizza il repertorio del grande cantautore italiano Angelo Branduardi. Il progetto, dal nome "Confessioni di un musicante", finalista al Premio Tenco 2019, rintraccia e riconosce la musica popolare italiana, le sonorità nord europee e la musica antica dal sapore medievale. L'ensemble è formato da Massimo Giuntini (uilleann pipes, bouzouki, flauti irlandesi), Stefano Tartaglia (flauto dritto, piffero) Alessandro Bruni (chitarra) Michela Fracassi (violino, viola), Andrea Nocentini (batteria) e Maurizio Bozzi (basso). A Chiaulis di Verzegnis, nella chiesa di Pietro e Paolo, in contemporanea, suoneranno i Na Fuoia, nome di origine ladina. Il gruppo rappresenta un ponte fra tradizione e modernità: da un lato la testimonianza di ciò che un tempo si suonava diffusamente in Cadore, dall'altro nuova musica che ricalca, seppur con un pizzico di modernità, il rapporto fra l'uomo e il suo ambiente naturale.

Cinema&Recensioni

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«PADRENOSTRO» di C.Noce : ore 19.00 - 21.15.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.00 - 19.15 - 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 18.00 - 21.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.20 - 20.45 - 21.45.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 18.45.
«PADRENOSTRO» di C.Noce : ore 19.00 - 22.00.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 19.20.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 19.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 19.45 - 22.30.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 20.00 - 22.10.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 20.15 - 22.40.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.20.
«THE VIGIL - NON TI LASCERA' ANDARE» di K.Thomas : ore 22.50.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.35.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 17.50 - 20.05 - 22.10.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.00 - 21.10.
«PADRENOSTRO» di C.Noce : ore 18.15 - 20.20 - 21.20.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 19.40.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 21.45.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«ENDLESS» di S.Speer : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 16.00.
«GAUGUIN A TAHITI. IL PARADISO PERDUTO» di C.Poli : ore 17.30 - 19.45.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 21.45.
«UNDINE - UN AMORE PER SEMPRE» di C.Petzold : ore 16.15 - 20.00.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 18.00 - 21.00.
«EASY LIVING» di O.Miyakawa : ore 19.15 - 21.00.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 16.20 - 18.00 - 19.50 - 21.40.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.15 - 21.00.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 21.45.

UDINE

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«PADRENOSTRO» di C.Noce : ore 16.30 - 19.00 - 21.30.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.40 - 19.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.20.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.10 - 18.00 - 20.00.
«PADRENOSTRO» di C.Noce : ore 17.15 - 20.50.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.20.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30 - 20.40.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 17.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.10 - 21.00.
«THE NEW MUTANTS» di J.Boone : ore 20.10.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 20.20.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 20.40.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30 - 18.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.30 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«PADRENOSTRO» di C.Noce : ore 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.30.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 17.45 - 18.15 - 19.00 - 20.45 - 21.45 - 22.15.
«TENET» di C.Nolan : ore 17.45 - 18.45 - 20.50 - 21.30.
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 21.10.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 21.15.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 21.50.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.30.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«PADRENOSTRO» di C.Noce : ore 17.30 - 20.45.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 17.45.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.50.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 17.50 - 21.15.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 18.00 - 21.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.30.
«WAITING FOR» di C.Guerra : ore 20.45.

OGGI

Venerdì 25 settembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri ad **Alex**, di Cordenons, che oggi compie 26 anni, dalla fidanzata Camilla e da Foxy.

FARMACIE

Fanna
▶Albini, via Roma 12

Fontanafredda
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
▶Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27

Sacile
▶All'Esculapio, via Garibaldi 21

San Martino al T.
▶Falzari, via Principale 11

San Quirino
▶Besa, via Piazzetta 5

Cusano di Zoppola
▶Rosa dei Venti, via Montello 23-25

MOSTRE

▶"Opera al nero" di Massimo Poldelmengo - Fondazione Ado Furlan ospita in Palazzo Tadea, in piazza Castello, a Spilimbergo, fino a mercoledì 30 settembre.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Vicino/lontano - Premio Tiziano Terzani

Politica, passione e mestiere primo confronto tra i filosofi

VICINO/LONTANO

UDINE Nel segno della "passione" riparte, finalmente in presenza, il festival Vicino/lontano, in programma a Udine da oggi a domenica, con la 16ª edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, che sarà consegnato domenica, a mezzogiorno, da Angela Terzani, allo scrittore franco-libanese Amin Maalouf, nella chiesa di San Francesco. L'evento verrà trasmesso anche in diretta streaming, dalle 21, sul sito di Vicino/lontano, su Facebook e sul canale Youtube. La cantante Tosca sarà la colonna sonora della serata e, con Angela Terzani, interverrà il direttore di Limes, Lucio Caracciolo.

PROGRAMMA

Oggi, alle 18, l'apertura, nell'ex chiesa di San Francesco, "musicata" dalle suggestioni sonore del theremin. "Invisible blues" titola il concerto di Leo Virgili. Alle 19 sarà analizzata una delle passioni umane più antiche, oggi agli occhi di molti delegittimata. "Politica è passione?" è il quesito al centro del confronto; con Vittorio Emanuele Parsi, i filosofi Giacomo Marramao, Annarosa Buttarelli e Francesca Mannocchi. La discussione sarà coordinata dal presidente del comitato scientifico di Vicino/lontano, Nicola Gasbarro. Proprio la passione per le storie degli uomini sarà il filo conduttore dell'evento della serata, quando, alle 21.30, salirà sul palco Stefano Massini, narratore-affabulatore che, con i suoi affreschi narrativi, tocca il cuore e la mente, emoziona e fa riflettere, creando cortocircuiti emozionali, grazie a uno stile che intreccia vicende, personaggi, eventi quotidiani e fatti di cronaca. Sarà un evento scenico legato alle storie che servono per vivere meglio: piccoli manuali di sopravvivenza per affrontare la giungla di tutti i giorni, come nei suoi interventi televisivi su La7 a "Piazzapulita".

NARRATORE Stefano Massini

ARTE&FOTOGRAFIA

Sempre oggi si apre la mostra fotografica "Essenzanima" di Franco Martelli Rossi (fino al 4 ottobre al Make Spazio Espositivo) ed è già stata inaugurata la rassegna "Vocali" dell'artista Giovanni Frangi, ospite fino al 20 novembre alla Stamperia d'Arte Albicocco, partner di Vicino/lontano. Oggi è in programma inoltre la presentazione di "A partire dai punti di forza", il nuovo saggio di Davide Zoletto, che ne discuterà con la collega Fabiana Fusco (Corte del Giglio/Libreria Friuli alle 18). La partecipazione agli eventi è gratuita. È obbligatorio prenotare sul sito www.vicinolontano.it.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Concerto

Musica antica a Spilimbergo

Musica Cortese, il festival internazionale di musica antica, stasera alle 21 fa tappa nel Duomo di Spilimbergo. Si esibirà il tedesco Norbert Rodenkirchen, ai flauti dritti e alla traversa medievale, con l'ensemble goriziano Dramsam composto da Alessandra Cossi (voce, percussioni), Fabio Accurso (liuto) e Susanne Ansorg (viella). È in programma "Troubadour, Trobairitz & Minnesangher".

Cori d'Europa

Il Polifonico Monteverdi ha accettato la sfida Covid

FESTIVAL

PORDENONE Per celebrare i suoi vent'anni, il Festival dei Cori d'Europa aveva pensato ad un programma speciale: il Covid ha rovinato i piani, ma non ha vinto la caparbietà dell'organizzatore, il Gruppo Polifonico Claudio Monteverdi di Ruda, che ha rivisto i suoi progetti per garantire comunque l'edizione 2020. E così, anche quest'anno, arriveranno due formazioni ospiti che si esibiranno da sole e con la compagine "di casa", mantenendo le distanze di un metro tra le file e di due fra le righe. Presentato dal presidente del Polifonico, Moreno Valentinuzzi, il cartellone prevede quattro appuntamenti: i primi due, domani, al Duomo di Santa Maria Maggiore di Codroipo, e domenica nel Duomo del Santissimo Redentore di Palmanova, con l'esibizione del Monteverdi e della formazione, tutta femminile, del coro Cantica Bohemica, di Litomerice (Repubblica Ceca). Come spiegato dalla direttrice artistica, Mira Fabjan, il programma del polifonico, con l'accompagnamento al piano di Rossella Candotto, pagine prevalentemente contemporanee, da Cecilia Seghezzi a Roberto Brisotto, e l'incursione nel passato del Praeparate corda vestra di Jacobus Gallus. Il coro ospite proporrà, invece, compositori cechi e cecoslovacchi: da Bohuslav Korcjs, a Jiri Labirda fino a Bedrich Smetana. A cori riuniti, saranno eseguiti Graduale: Locus Iste di Anton Bruckner e Freude, schoner Gotterfunken di Beethoven. I concerti avranno posti limitati (circa 180 a serata), che si possono prenotare scrivendo a info@coromonteverdi.it.

La seconda parte è prevista il 17 e 18 ottobre, ma le sedi sono ancora da definire (si spera il Duomo di Udine e la chiesa di Cormons). In quell'occasione, dalla Slovenia, arriverà il Coro misto da camera Ipavska, di Vipava, che presenterà un programma internazionale, spaziando dal Rinascimento, al Romanticismo (tra gli altri, Mendelssohn), ai contemporanei europei (norvegesi e sloveni). «Il nostro obiettivo – ha spiegato Valentinuzzi -, è di promuovere la qualità al di là dei confini, ma anche diffondere la conoscenza del patrimonio storico, artistico, culturale del Fvg. Negli anni abbiamo costruito forti relazioni con le altre formazioni europee ed è anche grazie a questo che siamo riusciti comunque a ideare un programma quest'anno. I cori, infatti, sono rimasti bloccati tre mesi, a causa del Covid, e hanno ripreso l'attività solo a luglio. È stato difficile trovare chi, all'estero, poteva incontrarsi. Sarà complesso esibirsi con queste nuove modalità: con la distanza, infatti, manca la fusione della vicinanza». Al Monteverdi è arrivato anche il ringraziamento dell'assessore regionale alla cultura, Tiziana Gibelli: «Affrontare questa situazione – ha detto -, significa essere consapevoli dei proprio mezzi, ma anche assumersi responsabilità. Eppure la cultura è essenziale: voi vi fate carico anche della responsabilità di non privarcene».

Alessia Pilotto

Gli amici di sempre Maurizia e Giorgio, Carla e Flavio, Alida, Silvio ed Elvira, Sandro, sono vicini al dolore di Maria, Marta e Riccardo per l'improvvisa perdita del caro

Ruggero Artico

Mestre, 25 settembre 2020

IOF Dell'Angelo Cav. Lucarda

La famiglia Stevanato si stringe con commozione e dolore alla scomparsa di un caro amico e grande uomo.

Arch.

Ruggero Artico

Piombino Dese, 25 settembre 2020

Mario, Igor, Elisabetta, Greta e Alice partecipano al dolore di Maria, Riccardo e Marta per la scomparsa dell'amico

Ruggero

Mestre, 25 settembre 2020

Il giorno 22 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav.

Antonio Froio

Maresciallo dell'Aeronautica di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Luciana, i figli Stefano e Francesco ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 26 settembre partendo dall'Ospedale Ca' Foncello di Treviso alle ore 10.15 per la Chiesa Parrocchiale di San Liberale di Treviso alle ore 10.30

Treviso, 25 settembre 2020

Trevisin Roncade S.r.l. 0422.707280

I fratelli e zii Marsilio ed Alessandro; i cognati e zii Stefano, Irmelin e Natalia; i nipoti e cugini Francesca con Alessandro e Giovanni; Maria Novella con Marco; Aurora e Francesco; Bianca con Andreas, Dora, Felix e Bernardo; Maria Pace con Genka, Ludovico, Matilde e Achille; Novello con Ines, Caterina e Marsilio si uniscono con amore a Fina e Giacomo per la dolorosa perdita del loro adorato

Enrico Vigevani

Padova, 25 settembre 2020

Isidoro Wiel Marin

ci ha lasciati.

Lo annunciano con immensa tristezza Neisa, Federica e Barbara con Andrea.

Il funerale avrà luogo sabato 26 settembre alle ore 11.00 presso la Chiesa di San Benedetto a Padova.

La tumulazione avverrà in forma strettamente privata.

Partecipano: Matilde, Tina Zambusi con Alessandro e Mattia.

Padova, 23 settembre 2020

O.F. Camporese 049 5798011

Cilla Wiel Marin, i figli Giovanni, Mario e Valerio, le nuore e i nipoti partecipano al dolore per la perdita di Zio

Isidoro

Roma, 25 settembre 2020

O.F. Camporese 049 5798011

Anita, Marco e Titti, Ruth, Ada, Isabella e Fernando, Ubaldo, Francesco e Giovanna, Plinio, con le loro famiglie, condividono con Neisa, Federica, Barbara e Andrea, il dolore per la morte del carissimo

Isidoro

memoria storica delle nostre Famiglie.

Padova, 25 settembre 2020

O.F. Camporese 049 5798011

Gustavo, Annamaria, Angelo, Francesco ed Anna Dea e famiglie, Giacomo, Francesco e Antonella, Maria Luisa, Margherita e famiglie e Benedetta, sono vicini a Neisa, Federica e Barbara nel ricordo del caro

Isidoro

Padova, 25 settembre 2020

O.F. Camporese 049 5798011

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i Soci del Golf Club Padova, unitamente al Presidente e al C.D.A. del Golf Club Euganeo S.p.A. partecipano profondamente commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico e socio

Isidoro Wiel Marin

Galzignano Terme, 24 settembre 2020